Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 luglio 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3335 nuova serie Fondazione: 1881

UNA NUOVA TAPPA VERSO LA COSTITUZIONE DELLA COMUNITA' EUROPEA

I TRATTATI PER IL MEC E L'EURATOM APPROVATI A LARGA MAGGIORANZA DALLA CAMERA

La votazione segreta ha dato i seguenti risultati: 311 «si», 144 «no» e 54 astenuti
Tutti dei comunisti i voti contrari - Il vigoroso discorso pronunciato dal Ministro Pella

Nasce l'Europa

La prima ratifica del Parlamento per i trattati di Roma è avvenuta in uno scenario spettacolare reso suggestivo dalla ripresa televisiva. La seconda ratifica, quella dei senatori, l'avremo in autunno. Sarà in quell'epoca, visto che la Germania e la Francia hanno già deciso, che la Piccola Europa nascerà praticamente e comincerà la sua esistenza.

Poche cifre bastano a dare il quadro della costruzione economica che viene a ridare nuova linfa vitale al vecchio continente. La popolazione dei sei Stati riuniti nel Mercato comune (tedeschi, italiani, francesi, belgi, olandesi e lussemburghesi) è quasi pari a quella degli Stati Uniti, più di 160 milioni, e pari a più dei due terzi dell'intera popolazione russa. Il blocco della «Piccola Europa» rappresenta così il 6 per cento della popolazione terrestre ma dispone di oltre il 12 per cento del reddito mondiale, il tutto su una estensione di 1,1 milioni di chilometri quadrati. Ma se si contano i territori d'Oltremare, la popolazione del blocco supera i 200 milioni di abitanti e la sua estensione sale a 13 milioni di chilometri quadrati.

La comunità economica, quindi, viene ad essere dello stesso ordine di grandezza degli Stati Uniti e della Russia per cui, tenendo conto anche dell'apporto economico inglese, come simbolica rappresentante del vecchio continente, viene ad allinearsi praticamente a fianco delle due grandi potenze che dominano la situazione internazionale.

Si tratta di un evento di importanza storica, e ce ne potremo rendere conto quando la Comunità economica diventerà praticamente o ufficialmente una comunità anche politica; ce ne potremo render conto ancor di più quando le «grandi potenze» che stanno sorgendo (la Cina, l'India, l'Indonesia, la comunità dei popoli arabi) avranno assunto una struttura adeguata alle necessità di una politica internazionale di grande respiro e appariranno sulla scena mondiale per far sentire il loro «peso».

L'Europa che nasce nelle aule parlamentari italiane, come è nata in quelle francesi, tedesche e degli altri Stati della comunità, non è una costruzione artificiosa, anche se sorge nella tranquilla indifferenza dell'opinione pubblica. [illegible]

[illegible]

Finchè un giorno, la Piccola Europa economica diventerà anche l'unione europea politica. [illegible]

[illegible] Comunità e gli altri Stati del continente (leggi Granbretagna). Infine c'è da risolvere il problema dei rapporti tra la nuova «grande potenza» che praticamente si viene a inserire nella politica mondiale, e le altre grandi potenze che già dominano la situazione. C'è anche, poi, il problema dell'integrazione tra la comunità e i territori d'Oltremare, il che è un aspetto del problema dell'integrazione fra l'Europa e l'Africa. La prima non può vivere senza la seconda e viceversa. La comunità ha una grande potenzialità economica, ma occorre che abbia il libero accesso alle fonti di rifornimento delle materie prime e quando si tratta questo argomento è chiaro che si formula la questione dei rapporti tra noi, l'Africa e il mondo arabo.

Vi sono anche, e non bisogna dimenticarli, i problemi spiccatamente economici; c'è da decidere se la Piccola Europa potrà nascere attraverso una politica liberista o una politica dirigista, o invece, il che sembra più probabile, da un compromesso tra i due orientamenti.

Per l'Italia infine vi è il particolare problema della sua struttura economica e sociale; non bisogna dimenticare, infatti, che nel nostro paese la disoccupazione e la sottoccupazione permangono come fattori di grande peso nella vita economica. La sovrabbondanza del lavoro è la nostra principale ricchezza e potrà costituire un forte apporto alle economie degli altri paesi, che sono invece scarsi di manodopera. L'Italia è la «zona depressa» della Piccola Europa che sta sorgendo; e bastano alcuni dati per dimostrarlo. Nell'industria elettromeccanica l'operaio mediamente qualificato guadagna in Italia 272 lire all'ora, mentre in Germania ne guadagna 316, in Francia 421 e nel Belgio 435. Ma vi sono problemi particolari anche nel campo più spiccatamente «sociale», si veda la questione degli assegni familiari. Tenendo conto di essi, l'indice delle retribuzioni sale a 366 in Germania, a 299 in Italia, a 492 nel Belgio, a 595 in Francia. E' chiaro che le ampie differenze dovranno livellarsi in una economia a regime concorrenziale e il livellamento si avrà anche nei cosiddetti contributi sociali.

Il voto che ha portato alla prima ratifica parlamentare italiana della Piccola Europa [illegible]

Bruno Vildi

Roma, 30

La Camera ha approvato questa notte a grande maggioranza il disegno di legge per la ratifica dei trattati di Roma per il Mercato comune europeo e l'Euratom. La votazione è avvenuta con scrutinio segreto e ha dato il seguente risultato:

presenti	509
votanti	455
maggioranza	228
favorevoli	311
contrari	144
astenuti	54

Contro i trattati hanno votato soltanto i comunisti. I socialisti hanno detto sì all'Euratom e si sono astenuti dal voto sul Mercato comune. Tutti gli altri gruppi hanno approvato i due trattati. Nessun impegno internazionale di vitale importanza ha avuto mai così larghi consensi in questi ultimi undici anni. E' questo un buon auspicio per la storia d'Europa.

La seduta del pomeriggio ha avuto inizio alle ore 16. Il Presidente Leone ha dato subito la parola al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri PELLA che aveva al suo fianco il Presidente del Consiglio Zoli e quasi tutti i Ministri. Il discorso di Pella è durato un'ora e mezzo. Con chiara oratoria e pacata parola il Ministro degli Esteri ha toccato tutti gli aspetti del problema che i due trattati intendono risolvere, replicando ai 45 oratori intervenuti nella discussione.

Pella ha affermato che quando i vari parlamenti europei avranno ratificato gli accordi, una nuova pagina si inizierà nella storia del vecchio continente e del mondo intero, di portata anche maggiore del processo che nel secolo scorso portò all'unione degli Stati Uniti d'America, della Germania e dell'Italia.

Dopo aver ricordato Alcide De Gasperi e Carlo Sforza [illegible] Pella ha detto che i trattati traggono origine da esigenze politiche ed economico-sociali, essendo evidente, ha soggiunto, che un'intesa tra Governi ha sempre un fondo politico, anche quando oggetto delle trattative sono problemi economici.

[illegible]

andato sviluppandosi ed affermandosi, dalle deliberazioni dell'Assemblea comune della CECA ai convegni di Messina Venezia e Bruxelles, che segnarono il definitivo rilancio dell'Europa.

Passando a trattare dell'Euratom, sul quale si sono manifestati larghi consensi da parte di molti oratori, ha sottolineato la bontà dei suoi obiettivi che implicano un incremento della ricerca, della produzione e dello sfruttamento delle ricerche nucleari in comune fra i sei Stati, avviandole al servizio del progresso civile dei popoli. Tale integrazione nel settore dell'energia atomica si appalesa l'unica forma attraverso la quale l'Italia può soddisfare il suo fabbisogno di energia, oggi coperto per il 60 per cento dalle importazioni, che nel 1975 ascenderanno addirittura al 70 per cento delle esigenze nazionali crescenti in seguito alla felice dilatazione dell'economia italiana. E' pertanto indispensabile per l'Italia ricorrere alla comunità europea dell'energia atomica, soprattutto se si considera che soltanto a fatica, diluendoli in vari esercizi, lo Stato italiano, ha potuto stanziare per la ricerca nucleare 50 miliardi di lire, mentre in altri paesi ben maggiori sono gli stanziamenti effettuati a tale titolo.

Passando a trattare della Comunità economica europea, Pella ha sottolineato in via pregiudiziale l'esigenza per gli Stati dell'Occidente europeo di convogliare le risorse economiche, [illegible]

[illegible]

BRUNA per i radicali e l'on. DE MARSANICH per il Movimento sociale hanno confermato, sia pure con motivazioni diverse, le ragioni favorevoli alla ratifica dei trattati.

L'on. BASSO ha spiegato che i socialisti voteranno a favore dell'Euratom astenendosi invece dal voto sul Mercato comune. «Ci asteremmo — ha detto — perchè non riscontriamo nella Comunità europea sufficienti garanzie, nè lo sganciamento dalla politica colonialistica, nè di controllo democratico sugli organi della Comunità, nè di tutela dei nostri lavoratori».

Infine l'on. INGRAO ha confermato la posizione contraria dei parlamentari del PCI. Polemizzando con l'on. Basso, ha poi osservato come l'Euratom attribuisca ai gruppi monopolistici il controllo e lo sfruttamento dell'energia nucleare. Ha concluso negando che i due trattati costituiscano un passo avanti verso la unificazione europea: «Essi anzi — secondo lo oratore — tendono a dividere ancor più l'Europa, in contrasto con il movimento di "distensione" in atto».

E' seguita la votazione a scrutinio con l'esito riferito all'inizio.

La situazione

[illegible]

A Palazzo Chigi il Ministro degli Esteri Pella e l'Ambasciatore di Francia a Roma Fouques-Duparc hanno proceduto alla firma degli accordi riguardanti il diritto d'autore

OGGI A MONTECITORIO SI DISCUTERÀ LA LEGGE SUI PATTI AGRARI

La richiesta di Zoli accolta con i voti dei socialcomunisti

Tutta la destra - liberali compresi - ha votato contro il Governo
Fallito un tentativo del M.S.I. di presentare una mozione di sfiducia

Roma, 30

Soltanto a notte alta la Camera, dopo una lunga discussione che è la prima avvisaglia del contrastato dibattito, ha deciso di mettere al primo punto dell'ordine del giorno della seduta del pomeriggio di domani la continuazione dell'esame degli articoli della legge Colombo sui contratti agrari. Non c'era alcun dubbio che sarebbe finita così e lo schieramento era delineato già da tempo per poter riservare sorprese. Le destre hanno mantenuto fede alla decisione di votar contro e così pure, naturalmente, hanno fatto i liberali. Hanno votato a favore i democristiani, i socialisti, i repubblicani, i comunisti e alcuni socialdemocratici.

L'inizio della «battaglia d'estate» era stato preceduto da una assai intensa preparazione che, alla vigilia, aveva visto definitivamente chiarite alcune delle posizioni base in un'atmosfera alquanto tesa. E particolare importanza aveva assunto lo scoprimento delle batterie da parte dei comunisti, i quali dalle colonne del loro giornale avevano preannunciato che «se i patti agrari saranno discussi a fondo prima delle ferie estive, ciò dovrà avvenire senza alcuna strozzatura o limitazione», che essi non sono disposti a cedere su nessun punto, che il mese di agosto «sarà di battaglia in Parlamento e nelle campagne italiane». Non meno chiari si rivelavano i propositi dei socialisti, i quali affermavano che «i contadini aspettano. E per l'appunto i contadini non vanno in vacanza».

A destra, fino all'ultimo si è cercato di concretare la iniziativa missina della mozione di sfiducia e l'esecutivo del MSI riunitosi nel pomeriggio aveva lanciato un appello perchè coloro che sono contrari all'apertura a sinistra (rappresentata per loro dall'immediato inizio della discussione sui contratti agrari) aderissero alla mozione. L'esecutivo, constatato che il Presidente del Consiglio in piena ed evidente intesa con le recenti dichiarazioni di Fanfani, si trovava a dover compiere in Parlamento una manovra per la qualificazione del Governo a sinistra, aveva invitato il PNM, il PMP e il PLI a concordare l'iniziativa della mozione di sfiducia. Ma monarchici popolari e liberali hanno risposto negativamente e negli stessi monarchici di Covelli si è rivelata della incertezza. E così, come avevamo previsto, l'iniziativa è rimasta soltanto una manifestazione di dissenso di significato morale, che pure ha il suo peso e la sua importanza.

L'atteggiamento negativo dei liberali è stato riconfermato dall'on. Bozzi, il quale ha detto ai giornalisti: «Senza possibilità di equivoco e senza strutture demagogiche, i liberali hanno preparato una serie di emendamenti che presenteranno all'attenzione del Parlamento nella speranza che siano accolti, perchè gli emendamenti possano migliorare la legge nelle parti essenziali senza turbare quel giusto equilibrio che deve essere mantenuto nelle campagne. Quanto agli aspetti politici della legge stessa, noi ci eravamo pronunciati chiaramente all'atto della discussione sul programma governativo ed all'atto di dare il nostro voto di sfiducia a questo Governo. Gli altri che invece hanno votato a favore del Governo, e che ora vogliono ritirare il loro voto, ne traggano anch'essi le loro conseguenze. Con questa differenza: che il Governo è ora al potere con i voti di quella parte e approverà una legge sui patti agrari molto peggiore di quanto non avessero ottenuto i liberali nell'ormai famoso compromesso di Villa Madama».

I democristiani, forse preoccupati dell'azione di Zoli, avevano cercato di minimizzare le cose e stamane il loro giornale negava il proposito del Governo di voler ottenere una qualche qualificazione politica, affermando al contrario che intendeva soltanto «tener fede al programma enunciato, che è appunto la sua più certa qualificazione». Comunque Fanfani, questa mattina, non aveva mancato di manifestare tutta la solidarietà del partito con Zoli: «Se è vero, come è vero — aveva detto il segretario della DC parlando con i giornalisti —, che si deve approvare questa legge per imprescindibili motivi sociali, la si discuta e la si discuta per intero. Non vedo perchè ci sia da drammatizzare la situazione».

Nel pomeriggio, mentre si concludeva nell'aula di Montecitorio il dibattito sui trattati europei, nei corridoi si notava una serie di colloqui e di incontri. Ad un certo punto si era visto il Presidente del Consiglio intrattenersi con Fanfani in un cordiale scambio di idee, e, subito dopo, Zoli si recava nello studio del Presidente Leone, con il quale aveva un lungo colloquio su cui non si sono potute avere che scarse indicazioni. Sembra che l'on. Leone cerchi di conciliare le cose con buona pace di tutti, dando soddisfazione all'impegno del Presidente del Consiglio circa il sollecito avvio del dibattito su alcune norme della legge, e contemporaneamente cercare di non spingere a fondo i contrasti e far sì che l'Assemblea possa sospendere i propri lavori un giorno o due prima di Ferragosto. La possibilità che Leone possa raggiungere lo scopo starebbe nei tentativi fatti dai democristiani oggi per sdrammatizzare la situazione.

Il fatto è — facevano notare alcuni osservatori politici — che fatto il primo passo con la richiesta avanzata di discussione immediata, la situazione, dopo, ben difficilmente potrà essere regolata, dal momento che ogni decisione può ottenersi soltanto a forza di voti, e in tal campo le possibilità del Governo sono assai limitate. Non si [illegible] non tener conto del fatto che i comunisti non rinunzierebbero a trarre il massimo vantaggio dalla discussione contrastata, che i socialisti ormai sono lanciati e non è facile fermarli, che missini e monarchici sono decisi a dar battaglia. La speranza è che il Presidente dell'Assemblea usi della sua personale influenza per raggiungere nel corso del dibattito un accordo.

A proposito della situazione parlamentare, con molto interesse si è guardato oggi al colloquio che l'on. Gronchi ha avuto al Quirinale con l'on. Piccioni, capo del gruppo parlamentare della DC. Naturalmente non si hanno notizie ufficiali sull'argomento, ma generalmente si pensa che nel corso del colloquio si sia parlato della delicata questione dei contratti agrari. Secondo fonti cattoliche, l'on. Piccioni avrebbe messo in risalto le riserve che da parte di numerosi parlamentari della DC si esprimono in merito al proposito di affrettare i tempi dell'approvazione del progetto Colombo. Si è giunti così alla richiesta avanzata in aula dal Presidente del Consiglio.

Come si è giunti al voto della Camera

Roma, 30

Oggi alla Camera, esaurito con la votazione il dibattito sui trattati europei, il Presidente LEONE ha annunciato l'ordine del giorno dei lavori per le sedute di domani.

La seduta del mattino è fissata per le ore 11 con all'ordine del giorno il proseguimento della discussione sulla proposta di legge per la concessione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coloni e mezzadri. Quanto all'o.d.g. della seduta pomeridiana, il Presidente del Consiglio, sen. ZOLI, ha chiesto la parola per ricordare all'Assemblea come nel programma da lui esposto al Parlamento fosse indicato con carattere di urgenza l'approvazione del disegno di legge sulla regolamentazione dei contratti agrari.

Il sen. Zoli ha concluso chiedendo che la questione venga messa all'o.d.g. della seduta pomeridiana, ritenendo di aver in ciò consenzienti larghi settori dell'Assemblea.

L'on. DEGLI OCCHI (PNM) si è opposto alla proposta del Presidente del Consiglio, avvertendo che i bilanci devono avere la priorità e comunque una materia così importante quale è quella dei patti agrari non può essere trattata affrettatamente nel mese di agosto. La sua parte aveva dato il consenso all'attuale Governo affinchè il partito di maggioranza relativa si fosse svincolato dalla formula quadri o tripartitica e da ogni posizione equivoca.

Il Presidente del Consiglio sen. ZOLI, rispondendo all'on. Degli Occhi, ha dichiarato che se la sua parte ha pronunciato quel «sì» credendo che egli non avrebbe mantenuto gli impegni, evidentemente ha commesso un errore. In ogni modo la approvazione della legge sui contratti agrari è urgente per ragioni economiche, sociali e umane. Questo è il motivo per cui egli ritiene di dover chiedere alla Camera di non più dilazionarne l'esame.

L'on BOZZI (PLI) ha dato atto al Presidente del Consiglio della lealtà con cui, al momento della presentazione del Governo al Parlamento, annunciò il suo proposito di far discutere dalla Camera i contratti agrari. Non ha saputo spiegarsi quindi la meraviglia dimostrata dal precedente oratore monarchico, il quale votando a favore del Governo sapeva che ciò importava anche la discussione più o meno immediata dei patti agrari (vivaci interruzioni dai settori di destra. Il Presidente LEONE richiama più volte all'ordine l'on. COVELLI).

Ha concluso chiedendo che all'o.d.g. dei lavori parlamentari venga posto il seguito della discussione sui bilanci.

L'on. CAFIERO (PMP) ha negato l'urgenza di discutere immediatamente i contratti agrari. La proposta del Presidente del Consiglio è suggerita — secondo l'oratore — dal desiderio del Governo di cambiare la maggioranza e di rivolgersi al PSI. Ha invitato la DC ad assumere piena responsabilità di tale eventuale decisione ed ha concluso chiedendo il rinvio del dibattito sui patti agrari alla ripresa autunnale.

L'on. DE VITA (PRI) ha dichiarato che i deputati del suo partito sono d'accordo col Governo per la discussione immediata dei contratti agrari.

L'on. COVELLI (PNM) ha chiesto la parola per far osservare al Presidente del Consiglio che la sua parte votò la fiducia quando il Governo si presentò la prima volta con un programma che relegava i patti agrari negli ultimi posti. Rivolgendosi poi all'on. Nenni, lo oratore ha dichiarato che i socialisti stanno muovendo le acque con l'intento di inserirsi nella maggioranza. Però la sua parte vi si opporrà.

L'on. Giancarlo MATTEOTTI (PSDI) ha chiesto al Governo di indicare più che la data di inizio della discussione sui patti agrari, il limite di tempo entro cui la discussione stessa deve concludersi.

L'on. ROBERTI (MSI) ha rilevato che la richiesta odierna del Presidente del Consiglio arriva dopo analoga richiesta ribadita due volte dal gruppo socialista. Qui, secondo l'oratore, è il senso politico dell'attuale richiesta del Governo. Si è dichiarato favorevole alla priorità nella discussione dei bilanci.

Durante il discorso dell'on. Roberti alcuni parlamentari dell'estrema destra hanno lasciato i loro banchi scendendo nell'emiciclo per protestare con il Presidente del Consiglio, il quale, seduto al banco del Governo, sembrava volgesse le spalle ai settori dell'estrema destra. Dopo ripetuti richiami del Presidente LEONE i deputati sono tornati ai loro posti.

L'on. MALAGUGINI (PSI), ha dichiarato che coerentemente al suo costante atteggiamento, il gruppo socialista è favorevole alla proposta del Presidente del Consiglio.

L'on. PASTORE (DC) ha rilevato i motivi che spingono le opposte parti a chiedere il rinvio o la discussione immediata sui patti agrari. (Vivaci interruzioni dai settori di sinistra). Ha concluso proponendo di discutere in aula gli articoli più importanti della legge salvo rinviare il resto della discussione in sede di commissione.

L'on. Giancarlo PAJETTA, tra le ripetute proteste dei gruppi di centro, ha rivolto alla D.C. l'accusa di aver insabbiato il primitivo progetto Segni di riforma dei patti agrari per fare un regalo agli agrari. Ha negato la possibilità che la legge possa essere discussa e approvata dal Parlamento in breve tempo. Ha concordato infine perchè la questione venga posta all'o.d.g. dell'Assemblea.

Il Presidente LEONE ha quindi messo in votazione la richiesta del Presidente del Consiglio perchè la Camera inizi nella seduta pomeridiana di domani, fissata per le ore 16.30; la discussione sul progetto di legge governativo per i patti agrari. La votazione ha dato l'esito riferito in altra parte.

UN AVVIO PSICOLOGICO AL «PIANO DI AUSTERITÀ»

Nuove tasse in Francia su vari generi di lusso

Previsto un notevole aumento del costo della vita

Parigi, 30

Il «Journal Officiel» di oggi pubblica un decreto legge col quale, a partire dal 1.o agosto, viene maggiorata la tassa sul valore aggiunto di 24 categorie di prodotti, il cui prezzo subirà un aumento dal 5 al 6 per cento, fatta eccezione per il gas, il cui aumento si aggira sul 20 per cento a Parigi e sul 10 per cento in provincia, a causa della soppressione della sovvenzione governativa. Tutti gli altri generi elencati nel «Journal Officiel» sono generi considerati voluttuari o di lusso. Il lungo elenco comprende: pietre preziose e lavori in oro ed argento, tutti gli articoli di fantasia e d'ornamento, moto e velocicli, tappeti, alcoolici, prodotti di profumeria e di pelletteria, radio, televisori, articoli cinematografici ed elettrodomestici in generale. Non sono rimasti esclusi i giocatoli, gli articoli da fumatori, le armi, i prodotti di pasticceria ed i fiori.

Con questa misura il Governo non si propone soltanto di incassare 40 miliardi, quanto di ridurre la domanda sul mercato interno di prodotti non di prima necessità e facilmente esportabili. Questo avvio all'austerità dovrebbe facilitare psicologicamente, nei piani del Ministro delle Finanze Gaillard, l'accettazione di più severe misure se le finanze francesi vogliono veramente esser salvate dalla imminente minaccia di caos.

Il «piano Gaillard» in molti casi segue di pari passo le misure già previste dal suo predecessore al Ministero delle Finanze, il socialista Ramadier, ma apportandovi una maggior cura per gli elementi psicologici: è ben difficile, si fa rilevare, pensare ad un rapido risanamento delle finanze se prima i francesi non si renderanno conto delle difficoltà del momento e della necessità di non vivere al di sopra dei propri mezzi, come sembrano fare ora. La Francia è impegnata in una guerra in Algeria che si preannuncia sempre più dura e che costa non meno di due miliardi al giorno.

Oggi, il Presidente del Consiglio Bourges-Maunoury ha trascorso la giornata presiedendo vari consigli interministeriali dedicati allo studio delle previsioni per il bilancio 1958 e cercando di mediare le dispute sorte tra il Ministro delle Finanze, che vuole ridurre le spese di bilancio di ben 600 miliardi, e i vari Ministri. Particolarmente vivaci le opposizioni del Ministro della Difesa nazionale Morice, che ha anche la responsabilità della condotta delle operazioni in Algeria, e del Ministro per gli Affari sociali, Gazier. Questi non intende soprassedere a nemmeno una delle progettate riforme, prima fra tutte quella assai discussa in base alla quale si avrebbe l'automatico rimborso dell'ottanta per cento delle spese mediche.

Domani mattina, il Consiglio dei Ministri, che si riunirà sotto la presidenza di Coty, dovrà decidere le rimanenti differenze ed approvare il nuovo bilancio. Si suppone che il il «piano Gaillard» riuscirà ad ottenere l'approvazione della maggioranza. Ma ciò non esclude che esso possa venir sottoposto ad alcune importanti limitazioni. Pare, infatti, che il Governo abbia deciso, tra l'altro, di insistere nella costruzione di un sottomarino atomico, di una fabbrica per la separazione degli isotopi, di una gigantesca casa della Radio, e della motonave Francia.

Intanto, è ormai chiaro che, in considerazione degli aumenti dovuti alla maggiorazione della tassa sul valore e, ancor più, dalla fine delle sovvenzioni statali in alcuni dei 213 articoli che costituiscono l'indice del costo della vita, questo supererà la quota prevista per lo aumento del cinque per cento del minimo di salario garantito. Il che non mancherà certamente d'influenzare gli altri. La Francia sta vivendo gli ultimi giorni di pace sociale.

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SNELLITA LA DOCUMENTAZIONE PER I RAPPORTI FRA STATO E CITTADINO

Anche la legalizzazione delle firme sarà molto semplificata - La Zecca conierà monete d'argento da 500 lire - Misure per salvaguardare il patrimonio artistico

Roma, 30

In attuazione di uno dei punti del programma governativo inteso ad assicurare celerità ed economicità all'azione amministrativa nel duplice interesse dei cittadini e dello Stato, il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale sotto la presidenza di Zoli, ha approvato uno schema di decreto legislativo, predisposto dal Ministro Zotta, che disciplina la documentazione amministrativa e la legalizzazione delle firme di tutti gli atti concernenti i sempre più numerosi rapporti che intercedono tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Per effetto di tale provvedimento, che avrà immediata attuazione perchè emanato dal Governo su delega del Parlamento, verrà notevolmente accelerata l'emanazione degli atti, in quanto in luogo dei documenti (certificato di cittadinanza, buona condotta, precedenti penali, ed altri), oggi richiesti ai cittadini per ottenere autorizzazioni, concessioni, ammissioni, iscrizioni eccetera, l'Amministrazione accerterà di ufficio la sussistenza dei requisiti e delle condizioni dei soggetti in rapporto con essa, oppure sarà sufficiente l'esibizione, da parte degli interessati, della carta di identità o di ogni altro documento personale di identificazione.

L'Amministrazione attesterà in un unico documento requisiti e condizioni diversi, per i quali si richiederà una pluralità di certificazioni, e ciò con evidente vantaggio del cittadino, il quale, nello svolgimento della sua attività, sempre più complessa, realizzerà considerevole economia di tempo e di spesa.

Sempre nell'interesse di ridurre al minimo possibile gli adempimenti del cittadino, è stata poi stabilita la equiparazione, a tutti gli effetti, delle copie conformi degli atti, certificati, eccetera, agli atti originali, prevedendosi, inoltre, che tali copie possano essere rilasciate, oltre che dai notai e dagli uffici che hanno emesso l'atto originale, anche da qualunque altro ufficio pubblico al quale il cittadino si rivolga per altri rapporti, o presso il quale trovasi comunque depositato l'atto originale.

Una radicale e profonda innovazione, infine, il provvedimento reca in materia di legalizzazione di firme, abolendola in via normale e semplificandola nei pochi casi in cui essa sopravvive sia per i documenti da valere nello Stato sia per quelli da valere all'estero, per i quali, come è noto, il cittadino doveva assoggettarsi ad una serie di adempimenti che comportavano un enorme dispendio di attività e di spesa.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un disegno di legge per la concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di 1500 milioni per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di quarta classe. Detto piano, da eseguirsi a cura della Regione, comporta una spesa complessiva di 3205 milioni, ed è inteso a favorire la rinascita dell'isola, creando una adeguata attrezzatura portuale, che possa non solo soddisfare le esigenze dell'attività peschereccia, ma anche incoraggiare il ritorno delle popolazioni verso il mare.

Su proposta del Ministro degli Interni è stato accolto un disegno di legge concernente lo adeguamento della misura dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi. Le attuali misure dei soccorsi, che variano da un minimo di lire 3,40 ad un massimo di lire 13,50 a seconda del grado di parentela dei beneficiari, vengono rispettivamente elevate a lire 150 e a lire 300.

Con un altro disegno di legge presentato dal Ministro per il Tesoro, al fine di completare il programma di riordinamento monetario, si autorizza la Zecca a coniare ed emettere monete d'argento da lire 500, in sostituzione dei biglietti dello stesso taglio, attualmente in circolazione.

Sempre su proposta del Ministro per il Tesoro, è stato approvato un disegno di legge inteso ad autorizzare la concessione di indennizzi ai profughi della Zona B di Trieste che risultino titolari di beni, diritti e interessi nel territorio di provenienza. L'indennizzo è commisurato al valore dei beni nel 1938, maggiorato secondo coefficienti variabili in relazione alla consistenza dei singoli patrimoni. Del provvedimento si parla più ampiamente in altra parte del giornale.

Successivamente, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, è stato affrontato un disegno di legge col quale, allo scopo di attuare efficaci interventi per la conservazione del mirabile complesso artistico delle ville venete attualmente in stato di grave abbandono, viene costituito un consorzio denominato «Ente per le ville venete» avente la finalità di provvedere, in concorso con i proprietari o sostituendosi ad essi, al consolidamento, al restauro, nonchè alla migliore utilizzazione delle ville anzidette. Le amministrazioni provinciali e gli enti provinciali delle Regione Veneta faranno obbligatoriamente parte del consorzio, al quale potranno anche aderire le amministrazioni [illegible]

[illegible]

il Davis ha strappato il suo passaporto, dicendo: «Me ne posso rilasciare un altro quando voglio».

Davis sarà giudicato fra un paio di settimane. Se sarà ritenuto colpevole dovrà scontare da tre a sei settimane di prigione, dopo di che sarà probabilmente rinviato in Francia, da dove proviene.

Nel frattempo, altri cittadini del mondo stanno affollando la prigione e recando fiori allo sfortunato «concittadino».

«VI DARO' UN OCCHIO SE SALVATE MIO FIGLIO»

Pronto a mantenere la nobile promessa

Il padre il cui figlio è ora guarito completamente rinnova l'offerta a un giornalista americano cieco

Genova, 30

Un impiegato di Rapallo, Mario Di Fabrizio, ha scritto al giornalista americano Victor Riesel, [illegible]

[illegible] vano che anche in Italia c'era un chirurgo che poteva risolvere il caso: il prof. Columella del Policlinico di Milano. Roberto Di Fabrizio, quattro mesi or sono fu operato nella clinica milanese di emisferotomia. L'intervento riuscì perfettamente e il ragazzo, diventato completamente normale, ritornò a casa.

Il padre non ha dimenticato la promessa fatta a Victor Riesel. Ha saputo che il giornalista americano si trova in Italia e gli ha scritto: «Mio figlio guarisce ed io sono pronto a mantenere la promessa». Il giornalista americano non ha ancora risposto.

Boccaccesca avventura di due sposi in viaggio di nozze

Bolzano, 30

Il trentanovenne Pasquale Gerasci, nativo di Cosenza, che si è qualificato come procuratore legale con studio a Bologna, in via Garibaldi, è stato tratto in arresto e tradotto alle carceri in quanto protagonista di un clamoroso episodio boccaccesco.

Il presunto procuratore, che aveva preso alloggio in un noto albergo di Bolzano, si è infatti introdotto nella stanza da letto occupata da due sposini di Rovigo in viaggio di nozze e si è infilato sotto le coltri, al fianco della sposa, sostituendosi al marito. Quest'ultimo, che si è risvegliato all'improvviso, allorchè ha scorto nel letto lo sconosciuto accanto alla propria moglie, dopo alcuni attimi di sbalordimento ha dato l'allarme facendo accorrere il personale dell'albergo.

I primi accorsi sorprendevano così il dott. Gerasci in costume semi adamitico nella stanza degli sposini e lo trattenevano in attesa dell'arrivo degli agenti di Polizia che lo traducevano in Questura.

Nel corso degli accertamenti è emerso che il procuratore legale aveva preso alloggio al terzo piano dell'albergo, nella stanza numero 28 [illegible]

Fiori a Gary Davis nel carcere di Hannover

Hannover, 30

Gary Davis, il primo «cittadino del mondo», è stato arrestato [illegible]

[illegible] solto dal Davis non ha alcuna base legale e pertanto ha accusato il suo detentore di essersi illegalmente introdotto in Germania attraverso la frontiera francese il 27 luglio scorso.

«Un caso del tutto insolito — ha commentato il giudice —, non ho mai avuto a che fare con un tipo del genere».

Dopo essere stato arrestato,

Nuovo falso allarme a un aereo dell'Air-France

Nizza, 30

Un aereo dell'Air-France diretto a Parigi è rientrato all'aeroporto di Nizza [illegible] bomba a bordo dell'aereo stesso. Non essendo stata trovata nessuna traccia della bomba l'aereo ha ripreso il volo con tre ore di ritardo.

Una telefonata analoga, come noto, interruppe sabato scorso il volo di un aereo dell'Air-France diretto a Milano. Anche allora si trattò di uno stupido scherzo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato già si considera alla vigilia delle vacanze. Ma indulge con buona volontà ai richiami di una tendenza più favorevole. La scarsità di contropartita non interrompe e anzi accentua un certo afflusso di ordini di acquisto, dettati probabilmente da aspirazioni speculative a non immediata scadenza. Il gruppo Finsider offre a chi ha fatto larghi interventi sui diritti a prezzi minimi un grosso premio. L'arbitraggio, iniziatosi con l'aumento di capitale, si chiude quindi in guadagno. Migliorano pure i valori mercuriferi. In fase particolare di ripresa le Liquigas e le S.A.F.F.A. Tengono sui massimi le Centrali e le Stet, prossime a chiudere in bellezza i propri aumenti di capitale. Nei settori ad ampio scambio, Montecatini, Edison e Fiat tengono facilmente sui massimi.

Diritti: Valdarno 94, Romana Elettrica 94, Stet 74, Seso 99.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14050 (—30), Bastogi 1661 (—5), Finelettrica 1217 (+7), Finmare 484 (+3), Finsider 614.50 (+2.50), Invest. 2490 (+25), La Centrale 7635 (+25), Sviluppo 1785 (+3), Ass. Gener. 25460 (—65), Assicuratr. 6450 (—50), R.A.S. 7850 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2225 (—10), Cantoni 11510 (+10), Val. Ticino 49 (—0.25), Cucirini 7170 (+10), Stampati 1970 (+40), Gavardo 3825 (—), Lanerossi 3880 (—), Man. Tosi 3250 (—225), Snia Viscosa 1729 (+1), Un. Manif. 33200 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1678 (—2), Ilva 494.50 (+2.50), Amiata 8290 (+290), Montecatini 2640 (+7), Monteponi 2250 (—5), Siele 7380 (+110).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 531 (+1), Fiat 1379 (+1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1428 (—2), C.I.E.L.I. 2802 (—6), Dinamo 2640 (—39), Edison 2629 (+2), Bresciana 3000 (+7), Valdarno 2620 (—23), Subalpina 2950 (+85), Orobia 2240 (—10), Pugliese 1483 (+5), Romana El. 2610 (—8), Seso 2565 (+15), S.I.P. 1414 (—4), Merideletr. 1638 (+8), Stet 2323 (—1), E. Volta ord. 1805 (+5), E. Volta pref. 2425 (+10), Terni 282.50 (+2), Unes 720 (+1.50), Vizzola 3430 (—38).

Alimentari: Distillati 4860 (—15), Eridania 4700 (—25), Rom. Zucch. 606.50 (+3).

Chimici: A.N.I.C. 2467 (—3), Italgas 1376 (—4), Liquigas 323.50 (+7), Pibigas 216 (—), Rumianca 1735 (—3), S.A.F.F.A. 2354 (+22).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4180 (+5), Bon. Ferrar. 810 (+25), Gen. Imm. 584.30 (—2), Iniziativa 1407 (+1).

Diversi: C.I.G.A. 4008 (+18), Eternit 5070 (+10), Italcementi 15100 (—110), Linoleum 2510 (—10), Pirelli S. p. A. 3843 (—7), Pirelli e C. 2761 (+11).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624.25, franco svizzero 145.75, sterlina 1725, franco belga 12.36, franco francese 147, marco 147.75, scellino austriaco 23.50, peseta spagnola 12.50, escudo portoghese 21.50, dollaro canadese 655.50 fiorino olandese 161.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6150-6350, marengo svizzero 4825-5025, oro 705-709, argento puro 19.50-19.70.

TRIESTE

Finmare 481, Generali 25500, Assicuratrice 6500, R.A.S. 7900, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21850, Snia Viscosa 1730, Montecatini 2640, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4170, Immobiliare 585, Pirelli It. 2850.

Tunisi: Habib Burghiba, leader del neo-Destour, ringrazia l'Assemblea costituente che lo ha eletto la scorsa settimana, per acclamazione, primo Presidente della Repubblica tunisina

SI APRE UNA POLEMICA SULLE «MUTAZIONI COMANDATE»

C'è chi non crede alle anatre «prodotte» con l'acido «A.D.N.»

La sensazionale esperienza fatta nel laboratorio del Bois de Boulogne viene contestata perchè gli animali non sarebbero stati di razza pura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Alla base delle esperienze condotte dal prof. Benoit sulle anatre, c'è un errore di ignoranza sul «valore genetico» delle anatre stesse: cioè il prof. Benoit non ha tenuto conto del fatto che le anatre non sono ancora soggetti ben qualificati nelle loro varie razze e, anzi, da questo punto di vista possono senz'altro essere considerate «animali ibridi». Questa dichiarazione, sensazionale quanto quella fatta dal famoso biologo parigino, ha destato impressione e un certo smarrimento negli ambienti scientifici francesi.

E' stato un allievo del celebre biologo ora scomparso Lucien Guneot, che è intervenuto nella faccenda delle «mutazio[ni]» [illegible] il biologo [illegible] Scuola nazionale [illegible] e delle acque di Nancy, ha dichiarato di aver scritto [illegible], mettendolo [illegible] troppe con[illegible] mo, perchè le [illegible] ali senza ca[illegible] e definitivi. [illegible] concessa a [illegible] lavora, il prof. [illegible] testualmente [illegible] almente, che [illegible] dal prof. Be[illegible] essi sono tali [illegible] discussione tut[illegible] personalmen[illegible] ità trasmessa [illegible] ate con l'aci[illegible] sia stata ac[illegible], ma è stata [illegible] azione simul[illegible] otto estraneo [illegible] residono alla [illegible] onda su basi [illegible] consenzienti [illegible], e non è im[illegible] tuttociò si [illegible] nica scientifi[illegible] a e di notevo[illegible] elementi che [illegible] lito nelle di[illegible] rof. Lienhart [illegible] rattano della [illegible] re: infatti, se

la sua tesi è esatta, molte delle speranze e delle fantasie nate dopo l'annuncio della nascita di una nuova razza «creata in laboratorio» finirebbero nel nulla.

Dice il professore di Nancy: «Il dott. Benoit ha avuto, da allevatori stimati e seri, alcuni soggetti definiti di razza pura: anatre "Kaki" e anatre "Pechino". Dai chimici del suo laboratorio ha fatto fare gli estratti di cromosomi della razza "Kaki" e li ha iniettati nei soggetti di razza "Pechino", nati da appena otto giorni. Il resto è conosciuto per averne parlato i giornali di tutto il mondo: la razza "Pechino" modificò i suoi caratteri morfologici e codeste modifiche furono trasmesse ai nati da tali "anatre artificiali". Ora — continua a dire il prof. Lienhart — tutto ciò è attribuito all'influenza dell'acido desossiribonucleico — appunto il "D.N.A." — ritenuto perciò ormai determinante per le mutazioni somatiche "dirette" o, se si vuole, "pianificate". Ma, a mio parere, è proprio questo il punto discutibile. Personalmente non credo all'influenza dell'acido «D.N.A.» nella faccenda».

Il critico del prof. Benoit, a questo punto, affronta la «Storia della società», se così si può dire, delle anatre. «Le razze dei nostri animali domestici non sono molto pure — egli dice — e quelle delle anatre, in particolare, non sono state precisate definitivamente. Le anatre si riproducono con numerose disgiunzioni delle caratteristiche tipiche dei loro antenati. Sono razze tutte incrociate fra loro e soltanto molto recentemente le anatre sono state classificate in razze sedicenti "pure". Per quanto riguarda, poi, le razze "Kaki" e "Pechino" è assai noto che esse derivano dalla cosiddetta razza del "corridore indiano": fatto questo che può nuocere, creando dubbi, alle tesi e alle interpretazioni del tipo di quelle espresse dal prof. Benoit».

Naturalmente, l'ex allievo del biologo Guneot, al quale si deve, tra l'altro, la teoria sull'evoluzione, sulle mutazioni e sulla crescita che ha aperto la via alla moderna scienza biologica, non pone in dubbio la buona fede dello studioso di Parigi e sulla certezza «sincera» del prof. Benoit quando ha fatto sapere di aver «diretto» la nascita di una nuova razza nel suo laboratorio del Bois de Boulogne; e per calcare su un tale punto, il prof. Lienhart ha detto: «Credo che alla base dei risultati raggiunti dal professore ci sia una mal certa conoscenza del valore genetico delle anatre dell'esperimento; esse, infatti, non sono, nonostante la loro reputazione, soggetti puri, ma ibridi genetici ben accertati».

Come si diceva in principio, l'intervista del professore della Scuola nazionale delle foreste e delle acque di Nancy, ha scatenato le prime passioni nel terreno, sempre così vivace e attivo, della biologia. Se vi sono stati alcuni sostenitori del prof. Lienhart, altri hanno già assunto le difese di Benoit: «Aspettiamo che venga alla luce la terza generazione delle "anatre artificiali" nate in laboratorio — dicono essi — sarà la migliore risposta alle affermazioni del prof. Lienhart». Ma qualcuno ha già replicato: «E se nascessero anatre con caratteri diversi da quelle battezzate nel laboratorio del Bois de Boulogne con il nome di "Biancaneve" che cosa sarà del famoso acido "D.N.A."?».

Stelio Tomei

Una missione in Spagna dell'Aeronautica italiana

Madrid, 30

Un gruppo di 58 ufficiali e allievi ufficiali dell'aeronautica italiana è giunto oggi a Madrid in aereo per una visita di istruzione che si protrarrà per tre giorni.

Il gruppo, guidato dal colonnello Roberto Fassi, compierà una visita alla basi aeree spagnole. Domani una parte della delegazione si recherà a Saragozza per deporre una corona al grande monumento agli italiani caduti nella guerra civile spagnola. Gli altri andranno in visita di cortesia dal Ministro dell'aviazione spagnolo, generale Josè Rodriguez y Diez de Lecea.

L'Ambasciatore italiano a Madrid, Giulio Del Balzo, questa sera ha dato un ricevimento in onore degli ospiti.

Grandi firme della moda

Nuovi modelli presentati nella capitale francese

Parigi, 30

Oggi seconda giornata delle collezioni di moda con la presentazione di modelli di quattro grandi firme in questo campo: Patou, Lanvin-Castillo, Chanel e Cardin.

Quella che maggiormente riesce a far parlare di se è la Chanel, forse a causa della sua recente ribellione contro la Camera sindacale dell'alta moda. In generale però sino ad ora non si può parlare di una moda nuova ma solo di dettagli: vestiti più corti, diffusione del velluto e dei cappelli di pelliccia, una intensificazione del colore bleu.

Ed ecco alcuni modelli presentati dalle loro creatrici:

Patou: linea dritta, taglio fine, sottana corta. Per i cocktails i modelli sono di pelliccia senza maniche e per la sera ampi e vaporosi. Fiocchi e nodi un po' ovunque.

Lanvin-Castillo: busto stretto, anche larghe, sottana dritta e molto corta, 46 centimetri da terra. Mantelli pelosi con grandi colli. Gli abiti da sera sono come tagliati in fazzoletti di mousseline che li avvolgono. Il nero è il colore dominante con un po' di blu castillo e di rosa pallido.

Chanel: modelli non troppo corti ma neppure troppo lunghi, tailleurs in jersey lavorato, vestiti di velluto nero ornato di bianco. Abiti da sera in tulle, pizzo e mousseline. In generale molto nero e bianco ma pure abbondanza di beige sabbia e rosa molto dolce. Anche se Chanel non dice una parola nuova nel campo della moda, la stampa è d'accordo nel definirla la più attraente: mettendosi un suo modello, qualsiasi donna ha subito la sensazione di essere elegante e bella.

Chardin: linea fatta di leggeri risvolti che avvolgono la silhouette alla gonna molto corta. Tutte le gonne sono strette molto in alto. I mantelli di lana hanno ricami sul dorso che sono ripresi negli orli. Vestiti da sera a petali, su un piccolo busto stretto.

SCANDALO A WASHINGTON PER UNA NOMINA

Ignorante ma molto ricco l'Ambasciatore di Eisenhower

Al Senato vi sarà certamente una dura battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Le nomine degli Ambasciatori degli Stati Uniti spettano al Presidente e sono subordinate al benestare del Senato. E' spesso capitato che un neo Ambasciatore si esponga ad un interrogatorio severo se egli assume un posto importante o se si tratta di una personalità controversa. Altrimenti il benestare viene dato quasi automaticamente dopo un breve incontro considerato più o meno di cortesia.

Era in questo spirito amichevole che i parlamentari avevano incontrato Maxwell Gluck, uno sconosciuto uomo d'affari, cui il Presidente ha affidato l'Ambasciata di Rangoon, in Birmania, senonchè, da un breve scambio di vedute fra i membri della Commissione senatoriale per gli Affari esteri e Gluck è risultato che questi ignorava il nome del Primo Ministro birmano, non aveva mai sentito nominare il Primo Ministro indiano Nehru, nè sapeva dell'esistenza di una Commissione speciale delle Nazioni Unite per l'Ungheria, di cui Ceylon è uno dei cinque membri.

Per non contrariare il Presidente, la nomina di Gluck veniva confermata, ma il Senato si appresta a dar battaglia. Herter, il facente funzione di Segretario di Stato durante la permanenza di Dulles a Londra, è stato convocato d'urgenza per spiegare al Senato quali sono i criteri che regolano la scelta di un Ambasciatore. Inoltre la Commissione degli Esteri ha deciso che d'ora in poi le udienze per il benestare ai nuovi Ambasciatori saranno pubbliche anzichè a porte chiuse.

Gluck è proprietario di una catena di centoquaranta negozi ed è un noto allevatore di cavalli. Secondo il senatore Greene, presidente della Commissione, la sola qualifica per la nomina di Gluck sarebbe stato il fatto che egli ha contribuito con circa quarantamila dollari alla campagna del partito repubblicano per le due ultime elezioni che hanno confermato Eisenhower al potere. Va tuttavia ricordato che il senatore Greene è uno dei membri più influenti del partito democratico.

Vice

Gli investimenti sovietici nelle industrie jugoslave

Belgrado, 30

E' tornata oggi a Belgrado la delegazione governativa che si era recata a Mosca per ottenere la concessione di investimenti sovietici nelle industrie jugoslave.

Il presidente del comitato per il commercio estero, Hasan Brkic, ha dichiarato al suo arrivo che è stato raggiunto lo accordo per la costruzione di fabbriche di alluminio e di fertilizzanti in Jugoslavia con finanziamento dell'Unione Sovietica e della Germania orientale.

I piani per questi finanziamenti erano stati elaborati l'anno scorso ma non erano stati attuati perchè all'ultimo momento l'Unione Sovietica aveva proposto scadenze che risultavano assolutamente inaccettabili per il Governo jugoslavo. Brkic non ha fornito particolari sulle nuove condizioni concordate.

Tito ha fatto ritorno oggi a Belgrado dopo un mese di vacanze all'isola di Brioni.

L'agenzia «Tanjug» informa che il Vicepresidente della Repubblica jugoslava Svetozar Vukmanovic-Tempo effettuerà un viaggio nella Cina popolare nel prossimo autunno, su invito del Governo di Pechino. Vukmanovic - Tempo coordina la politica economica e la pianificazione jugoslava.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni il cielo si manterrà generalmente poco nuvoloso, tuttavia specie al pomeriggio si potranno avere annuvolamenti localmente anche intensi e temporali isolati. Temperatura stazionaria. Mari a sud della Sicilia agitati; da leggermente mossi a mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27.2; Trento 11.8, 29.6; Trieste 18.5, 28.3; Venezia 17, 26; Milano 14, 27.4; Torino 11.7, 25.4; Genova 19.8, 28.5; Bologna 15.6, 27; Firenze 18.8, 28.4; Pisa 14.5, 28.6; Ancona 18.6, 24.8; Perugia 16.2, 25; Pescara 18, 24.2; L'Aquila 15.8, 22.1; Roma 15.8, 28.5; Campobasso 15.8, 19.2; Bari 21, 26.4; Napoli 14.5, 27.3; Potenza 14.8, 28.6; Reggio Calabria 21.8, 28.7; Messina 23, 28.2; Palermo 19.8, 25.8; Catania 15.2, 28; Alghero 14, 26.3; Cagliari 15.2, 26.2.

AUTOMEZZI ITALIANI esportati in Jugoslavia

Belgrado, 30

Tra l'Istituto jugoslavo per gli investimenti ed un gruppo di Istituti di credito italiani è stato firmato un accordo per il finanziamento di una fornitura alla Jugoslavia di automezzi italiani. L'accordo prevede l'esportazione entro il 1957 di 317 automezzi ed 80 rimorchi, per un valore complessivo di 3 milioni 600 mila dollari.

La Fiat esporterà 97 automezzi, per la maggior parte autocarri da 5 e da 8 tonnellate; l'Alfa Romeo 104 e la OM 116, tra i quali 71 autobus per il traffico cittadino; l'Adige 80 rimorchi, dieci dei quali destinati a varie amministrazioni civiche.

Con un secondo accordo, Fiat ed Alfa Romeo si sono impegnate ad aprire in Jugoslavia sei stazioni di servizio e depositi per cento milioni di lire.

IN VIGORE DAL PROSSIMO ANNO

LE NUOVE TASSE PER LE VARIE SCUOLE

Con tali aliquote viene applicato l'ultimo aumento previsto dalla legge dell'agosto '54

Roma, 30

Con l'avvenuta pubblicazione mediante regolare affissione negli albi degli istituti, dell'esito degli esami di maturità e di abilitazione (mancano ancora quelli della prova tecnico-agraria per gli istituti agrari), si può dire che la scuola ha sospeso la sua attività per riprenderla ai primi di settembre.

Per quanto a norma di legge le relazioni finali sull'esito degli esami debbano essere inviate dai provveditori agli studi al Ministero della P.I. dopo la sessione autunnale, pure da un rilevamento sommario eseguito a scopo orientativo, e senza alcuna ufficiosità, si è rilevato che negli esami di Stato la percentuale degli alunni rimandati alla seconda sessione è stata quest'anno più elevata di quella dell'anno precedente. Così pure per il numero dei respinti.

Nella prima quindicina di settembre si apriranno le iscrizioni nei vari istituti per l'anno scolastico 1957-58 con precedenza naturalmente per gli allievi già facenti parte della scuola. Con l'anno scolastico 1957-58 verrà applicata la tabella D in materia di tasse scolastiche. Infatti, in base alla legge 9 agosto 1954 con la quale venivano emanate provvidenze straordinarie a favore della edilizia scolastica, venivano fissate anche le nuove misure delle tasse per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, e si disponeva appunto un aumento graduale delle tasse a fare data dall'anzidetto anno. Si tratta perciò della ultima tabella che in base a detta legge contempla un aumento delle tasse, lasciando invariate quelle nei confronti dell'anno scolastico 1956-'57 per la ammissione e la frequenza alla scuola media. Ecco le nuove tasse scolastiche che andranno in vigore quest'anno:

Scuola media unica: esame di ammissione lire 150; immatricolazione 150; frequenza per ciascuna classe 250; esame di idoneità 300; esame di licenza 350.

Ginnasio superiore e liceo classico: immatricolazione lire 1.500; frequenza per ciascuna classe 7.000; esame di idoneità per il ginnasio 1.500; esame di ammissione al liceo 3.000; esame di maturità 6.000.

Liceo scientifico: immatricolazione lire 1.500; frequenza per classe 7.000; esame di idoneità 1.500; esame di maturità 6.000.

Istituto magistrale: immatricolazione lire 1.500; frequenza per classe 5.000; esame di idoneità 1.500; esame di abilitazione 3.000; diploma 1.500.

Scuola tecnica agraria industriale: immatricolazione lire 500; frequenza per classe 1.200; esame di licenza 600; diploma 600.

Scuola tecnica commerciale: esame di ammissione lire 500; immatricolazione 500; frequenza per classe 2.200; esame di idoneità 500; esame di licenza 600; diploma 600.

Istituto tecnico agrario e industriale commerciale: esame di ammissione lire 1.500; immatricolazione 1.500; frequenza per classe 4.500; esame di idoneità 1.500; esame di abilitazione 1.500; diploma di abilitazione 3.000.

Scuola professionale femminile: esame di ammissione lire 350; immatricolazione 350; frequenza per classe 1.700; esame di idoneità 400; esame di licenza 400; diploma 400.

Scuola professionale per la donna: esame di ammissione lire 500; immatricolazione 500; frequenza per classe 2.200; esame di idoneità 500; esame di abilitazione 1.000; diploma 600.

Scuola avviamento professionale: diploma lire 250.

Con il 20 settembre, a norma dell'ordinanza ministeriale, avranno inizio gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale di seconda sessione. Le commissioni giudicatrici dovranno decidere se i candidati respinti provenienti da scuola privata o paterna siano idonei o meno a frequentare l'ultima classe in scuole pubbliche. Tale dichiarazione, avverte il Ministero, non costituisce titolo di studio e non deve contenere specificazione di voti sulle singole discipline. Detta dichiarazione non ha altro effetto legale se non di consentire limitatamente all'anno scolastico successivo la frequenza di una determinata classe.

Salvati «in extremis» due giovani alpinisti

Trento, 30

Due giovani alpinisti di Monaco di Baviera sono stati tratti in salvo oggi dalla guida alpina Lino Zagonel di San Martino di Castrozza, che li ha soccorsi quando ormai stremati di forze stavano per precipitare nel vuoto.

L'allarme era stato dato da alcuni escursionisti tedeschi che, saliti sulla cima Rosetta, avevano raccolto invocazioni di aiuto provenienti dalla vicina parete della Pala di San Martino. La guida, che si trovava al rifugio Rosetta, dopo una ardua arrampicata vincendo difficoltà di quarto e quinto grado, raggiungeva i due alpinisti. Partiti all'attacco della parete l'altra mattina, a circa due terzi della scalata erano rimasti incrodati ed avevano trascorso la notte all'addiaccio sotto una violenta nevicata. Lo Zagonal riusciva poi a portare sino alla cima i due e a trasportarli al rifugio Rosetta.

Negato a uno scozzese il cambiamento di sesso

Perth, 30

Un tribunale scozzese ha oggi respinto la richiesta di un uomo cinquantenne, padre di due figli, che desiderava che il suo certificato di nascita venisse cambiato, qualificandolo per donna.

Il giudice ha detto che l'uomo, che vive separato dalla moglie, si trova ora in un ospedale dove senza dubbio «dimostra evidenti caratteristiche femminili». Tuttavia le prove del sangue e della pelle hanno confermato che l'uomo, il cui nome non è stato rivelato, «non ha ancora raggiunto il livello più profondo della determinazione del sesso».

I medici hanno riferito che si tratta di un caso genuino di transessualismo, ma finora, ha proseguito il giudice, l'uomo può essere descritto solo come un uomo anormale.

Pertanto, benchè negli ultimi tre anni l'uomo si sia sviluppato fisicamente come una donna ed ora vesta e si comporti come una donna, il giudice ha respinto la richiesta anche perchè «non ci si deve dimenticare dei sentimenti della moglie e dei due figli».

PENSIERI

MATURITA': l'età in cui si incominciano a sapere quelle cose non sapendo le quali si sta veramente, là dove sapendole e vedendole si rischia di perdere il vero sapere.

***

C'è nell'accumulare di esperienza, che ogni uomo fa di giorno in giorno, di anno in anno, un'età della vita, un momento quasi preciso in cui ci si accorge che cominciamo a saper troppo, che converrebbe anzi rimanere un po' indietro, che la conoscenza della vita e del cuore degli uomini sta andando in noi più in là del necessario e dell'utile perchè i giorni conservino il sorriso, la freschezza, il sapore zuccherino dell'illusione.

In quel momento, che cade generalmente fra i quaranta e i quarantacinque anni, vorremmo dire all'attimo fuggente: — Arrestati, incomincio a esser brutto; permettimi, pertanto, di ritornare un momentino indietro perchè non so che farmi di tanta lucidità che mi fa vedere così precisamente il fondo alle cose belle. Ma l'attimo passa. La lucidità tagliente continua a manifestarsi in noi contro la nostra volontà. Finchè raggiungiamo una nuova serenità: scopriamo infatti che anche quella eccessiva lucidità era ingannevole. Le apparenze belle ingannano, ma anche quegli sguardi di luce nera che pretendevano illuminarci ci mostrano solo un aspetto della realtà. Non bisogna dar retta alla luce nera nè fidarsi troppo della lucidità amara. C'è qualche cosa di sospetto in essa; ed è che questa specie di lucidità negativa, pessimistica e fredda, coincide sempre con qualche cosa che non va dentro di noi, con qualche nostra maggiore malinconia. Se questa lucidità glaciale di bassa lega si manifesta solo in istato di peccato, non è una buona raccomandazione per crederla una persona seria.

***

Piena estate. Gli effluvi e le zaffate cariche d'aromi che vengono dalla terra nutrita di bellezza e di salute all'animo stanco per il quotidiano lottare [illegible]

***

Gli alberi in rigoglio che mandano il loro messaggio odoroso fuori dal porto [illegible]

***

Non afferrati, uomo o donna che tu sia, a dar retta a chi ti raccomanda di dimenticare l'oggetto del tuo rimpianto, la causa del tuo dolore. [illegible]

***

Non è vero che il sacrificio sia una realtà fine a se stessa [illegible] vendo virilmente l'appello al lavoro e all'azione, tu ti dimentichi. Non già che tu dimentichi. Più ti dimenticherai, e più ricorderai e riavrai ogni cosa vera di te stesso.

Riccardo Forte

Manifestazioni a Certaldo in onore del Boccaccio

Certaldo, 30

Giovanni Boccaccio, il grande novelliere italiano, sarà ricordato nella sua Certaldo nel prossimo mese di settembre, con una serie di manifestazioni. Fra l'altro, a cura di un comitato appositamente costituito, sarà allestita in Certaldo una esposizione di tutti i libri stampati in Italia sul Boccaccio e sarà inaugurata la ripristinata casa del grande toscano.

Un balletto di Lifar al Festival di Nervi

Genova, 30

Nel quadro delle manifestazioni collaterali del 3.o Festival internazionale del balletto, che si svolge al Parco di Nervi, Lord John De Vere Wakehurst, Governatore dell'Irlanda del Nord e direttore del «Balletto reale inglese» (nuova denominazione del «Sadler's Welles») ha tenuto una conferenza al Teatro «Ambra». Lord Wakehurst, dopo aver fatto la storia del maggior complesso nazionale britannico di danza, ha parlato delle recenti produzioni del balletto che egli dirige e del quale fanno parte «stelle» di fama internazionale come Margot Fonteyn, Svetlana Beriosova, Beril Gray, Nadia Nerina ed altri illustri nomi del balletto. Egli ha inoltre confermato che al 4.o Festival del balletto prenderà parte il «Balletto reale inglese». Accordi in questo senso sono stati raggiunti a Genova.

Il coreografo Leonida Massine ha parlato sulla danza dei pellirosse d'America e sono stati presentati alcuni cortometraggi sul complesso di Stato ungherese.

Domani sera il sipario dei Parchi di Nervi si alzerà sull'ultimo complesso internazionale, quello dell'Opera di Parigi che presenterà tra l'altro una nuova creazione di Serge Lifar.

LIBRI RICEVUTI

L'idea del romanzo tradizionale legata a una particolare struttura narrativa, con protagonisti di primo piano e figure di contorno, con un'azione centrale conclusa [illegible] quello di Luis Romero, La noria, presentato recentemente dall'ed. F.lli Fabbri nella collana dedicata alla narrativa straniera (pp. 365 - lire 900). [illegible] il gorgo [illegible]

La Regina Elisabetta e il Principe Filippo hanno inaugurato la Mostra agricola del Galles

MUTANO I TEMPI ANCHE NELLA TRADIZIONALISTA CAPITALE INGLESE

Sta per chiudersi a Londra il più celebre dei «night clubs»

Nel periodo fra le due guerre il «Café de Paris» fu ritrovo di sovrani e personalità di ogni paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

So che sto per dare una notizia che addolorerà almeno tre o quattrocento persone: il Café de Paris sta per chiudere. La notizia è stata data a Londra secondo lo stile imposto dalle circostanze. Si è detto che il celebre night-club chiuderà dalla prima settimana di agosto sino al 16 settembre, perchè «off-season», fuori stagione. Ma la verità è che il Café starà chiuso molto di più, almeno sino all'inizio dell'anno prossimo. E il peggio si avrà alla sua riapertura, se sarà mai riaperto: perchè sarà un locale come tanti altri, senza la grande stella che a mezzanotte scendeva dalla famosa scala (quando scese Marlene Dietritch, il commediografo Noel Coward, che l'aveva presentata, aveva le lacrime agli occhi); avrà stelle di seconda e forse di terza grandezza; la cucina costerà poco; e nessuno avrà l'obbligo di indossare l'abito da sera.

Già settimane or sono l'altro grande locale notturno di Londra aveva abolito l'obbligo dell'abito da sera. Nel suo nome — «Four hundred», quattrocento — aveva stabilito il programma, ora implicitamente, è detto che il programma non può essere mantenuto. La vera ragione della scomparsa del Café de Paris come lo si conosceva è la scomparsa della sua clientela: non c'è più gente che abbia soldi e tempo per passarvi le serate. E se lo fa, non sempre ha il tempo di cambiarsi.

Un'altra ragione è la scomparsa delle grandi stars. Quando i proprietari hanno annunciato che il Café diventerà un locale piuttosto popolare, uno della catena dei Mecca Cafés, il manager, maggiore Neville Willing, ha dato le dimissioni.

Declino delle stelle

«Credo che il quadro non mi si adatterebbe più. Io sono sempre stato un uomo per grandi stelle». Ma che cosa farà il maggiore Willing? Anche le stelle in cielo stanno impallidendo. Nel dopoguerra il Café ha ospitato Marlene, Noel Coward, Tallulah Banklead, Constance Bennett. Ma ha dovuto ripiegare su Liberace, su Tommy Steele; che sono grandi stelle, ma nel firmamento della periferia. Zsa Zsa Gabor, che non ha pregi di artista, ma che sarebbe molto gradita a un pubblico di quattrocento persone, ha dovuto disdire l'impegno che aveva assunto. Fra l'altro, le grandi stelle davano al Café de Paris molto lustro, ma non erano economiche. Quando il maggiore Willing parlò alla prima grande stella, Noel Coward, proponendogli di fare l'apparizione di mezzanotte nel suo locale, Coward gli disse: «Ma non credo che voi possiate pagarmi». «Per l'appunto — rispose Willing. — Voglio proporle di venire al prezzo che fisseremo noi». Furono mille sterline a sera, un milione e settecentomila lire. Ma Tallulah Bankhead ne ebbe tremila e Liberace quattro: e queste sono forse soltanto le somme confessate agli uffici delle imposte. Somme che il Café non può più affrontare.

Maggiore semplicità

Anche Londra sta cambiando. Forse in nessuna città del mondo sopravvive quanto qui l'amore per la formalità del vestire. Ogni giorno vediamo centinaia di persone che attraversano la folla dei marciapiedi in morning-coat. Ogni sera migliaia di uomini sono, in dinner jacket o in frak. Ma due terzi di costoro, che amano presentarsi in società vestiti in tal modo, fanno poi la fila alla fermata dell'autobus o affittano un taxi, perchè non hanno l'automobile. Quel che gli italiani chiamano il «vestire all'inglese» — i pantaloni di flanella, la giacca di tweed — non si riscontra mai a Londra se non tra le persone che partono per il week-end. I londinesi vestono sempre di scuro: preferibilmente del colore che gli italiani chiamano «fumo di Londra» e gli inglesi «clerical grey»; spesso di nero e con i pantaloni a righe. Si racconta del vecchio conte napoletano che era arrivato a Londra nel cuore della notte con una bellissima collezione di «vestiti all'inglese». Svegliatosi al mattino, si sentì dire dal cameriere, che aveva fatto un giro di ispezione: «Sa che cosa le dico, signor conte? Che di vestito all'inglese in tutta Londra ci dev'essere solo lei».

Questo è vero ancora oggi. Ma è anche vero che i giovani tendono a dimenticare queste formalità, anche se a diciotto anni nelle famiglie per bene si comincia pur sempre a portare la bombetta. Tempo fa i soldati di guardia a Buckingham Palace non sapendo chi salutare avevano chiesto istruzioni: la risposta fu che, tra i borghesi, si salutassero per principio quanti portavano la bombetta. Chi riferisce questo fatto soggiunge però che la disposizione suscitò proteste, perchè anche tra le persone di un certo rango c'è ormai chi si permette, se non addirittura di «vestire all'inglese (che si fa solo in campagna o sul campo da golf), di non portare la bombetta.

Mutano anche altre abitudini. Ancor oggi è difficile dare un appuntamento a un amico, se non nell'atrio di un albergo. Ma sorgono, soprattutto in alcuni quartieri, i caffè-espresso, dove è possibile sedere e persino — fatto qui del tutto sconosciuto — bere un caffè al banco. E sorgono, nei quartieri di Chelsea e di Kensington, abitati da artisti e da studenti stranieri, molti piccoli locali notturni, con piccole stelle, piccoli cuochi, e piccoli conti alla fine della sera. Si diffonde il piacere — sinora completamente sconosciuto — di entrare in un locale notturno all'ultimo momento, senza averlo deciso dieci giorni prima, senza aver prenotato il tavolo, senza aver indossato l'abito da sera, senza la paura di dover affrontare un conto troppo salato.

Locali di questo genere fanno ormai troppa concorrenza al Café de Paris. Quando il Café nacque, il suo problema era di richiamare la società spensierata e ricca di mezzi. Il problema fu risolto dal cameriere Martin Poulsen che l'aveva acquistato, e che telefonò al duca di Galles, ora duca di Windsor: «Altezza — gli disse — quando io ero all'Embassy Clug, lei mi promise che mi avrebbe aiutato, se io avessi mai aperto un locale mio. Ora ho aperto il locale e sono nei guai». Il duca lo aiutò: cominciò a frequentare il locale, e fu seguito da tutta la bella società del tempo.

Café de Paris: tutto quel che di elegante, di spensierato, di imprevisto poteva accadere nella Londra che andò dalla prima alla seconda guerra mondiale accadde qui. I celebri ventuno scalini che portano nella sala rosa e che furono discesi a mezzanotte da tanti artisti di grido fecero la fortuna di attori e cantanti ancora giovani e fecero tremare quelli già celebri. Finanzieri straricchi avevano fissato un tavolo stabile e a quel tavolo avevano fatto mettere un telefono collegato coi loro uffici per poter acquistare e vendere i titoli alle borse di Londra e di New York. Era il ritrovo dei re. In una stessa sera se ne contarono quattro: Spagna, Portogallo, Grecia e Norvegia.

Alcuni dei più fortunati matrimoni furono combinati qui, come quello della celebre Lady Docker, che era stata hostess nel Café. Molti altri vi si sciolsero. Ballando col fidanzato, che era nelle guardie del re, una celebre debuttante si sfilò l'anello, una sera, e lo fece cadere nel ventre di un violino dell'orchestra. «Finalmente», disse. Si sciolse dall'abbraccio del suo cavaliere, e se ne andò. Per sempre.

Un cattivo presagio

Qualcuno ritiene sia pericoloso esprimere cattivi presentimenti nella sala rosa del Café. Una sera Danny Kaye, Laurence Olivier e Sid Field si fecero fotografare mentre accendevano contemporaneamente la sigaretta da uno stesso fiammifero. Un capocameriere italiano, Maggiora, li avvertì che portava sfortuna. Pochi giorni dopo Sid Field morì. La moglie di Olivier, Vivien Leigh, si ammalò gravemente, Danny Kaye sfuggì per miracolo a un disastro aereo. Uscendo dal locale il fotografo scoprì che gli avevano rubato quasi un milione di attrezzi.

Ma la previsione di cui tutti i camerieri parlano, in questi giorni, è quella di una signora completamente sconosciuta. Seduta a un tavolo accanto a quello della duchessa di Kent, la bella sconosciuta lamentò che i camerieri mostrassero più deferenza per la duchessa che per lei. Dopo aver chiesto invano di essere trattata meglio, la sconosciuta se ne andò. Ma prima di andarsene disse, e fu una profezia: «Io non tornerò mai più. Ma voi imparerete a curare i clienti sconosciuti meglio delle duchesse».

So che la notizia addolorerà almeno tre o quattrocento persone; ma la direzione del Café de Paris sta cercando questa signora sconosciuta per porgerle le scuse e dirle che aveva ragione.

Alfredo Pieroni

Il nuovo Aga Khan, principe Karim, si trova a Londra dove sta trascorrendo qualche giorno in compagnia della madre

CENTOCINQUANT'ANNI FA LA DURA PACE DI TILSIT

Esaltate a Sovietsk le virtù della regina Luisa di Prussia

Napoleone non si lasciò commuovere nè dalla sfolgorante bellezza nè dalle calde lacrime della sovrana che perorava la causa tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, luglio

Le nuove carte geografiche ignorano Tilsit. La cittadina sul Memel, dove il 9 luglio 1807 fu firmata la pace tra Napoleone e Federico Guglielmo III, da dodici anni si chiama Sovietsk, nome senza dubbio politicamente più impegnativo di quello affibbiato a Königsberg che, avendo dato i natali a Kant, non poteva esimersi dall'onore di onorarne in eterno un pensatore della levatura e della tempra di... Kalinin.

L'una e l'altra, cioè Sovietsk e Kaliningrad, appartengono notoriamente al territorio annesso all'URSS e che, nel volger di due lustri, si è liberato dall'intera sovrastruttura etnica e culturale scaturita, all'alba del Mille, dal «Drang nach Osten» dei cavalieri teutonici; se ne è liberato per potervi sostituire una vernice slavo-mongola che, alimentata dal «Drang» opposto, da una pressione imperialistica verso ovest, potrebbe all'alba del Duemila divenire una sovrastruttura con funzioni analoghe (in senso inverso) a quelle esercitate per sette secoli dalla Prussia orientale.

Non deve dunque sorprendere se due anni or sono a Kaliningrad fu commemorato, sia pure in sede polemico-ritorsiva, il giorno in cui, nel 1255, l'Ordine Teutonico fondò Königsberg nè deve sorprendere che, la settimana scorsa, a Sovietsk sia stata ricordata in egual sede, ma con varianti quasi peregrine, la data più nera della storia prussiana: il 150.o anniversario della dura pace di Tilsit.

La variante forse più peregrina potrebbe essere stata la seguente: da una parte, un implicito omaggio a Napoleone che frantumò la potenza militare creata da Federico il Grande; dall'altra, un omaggio cavalleresco alla bellezza affascinante della regina Luisa che, essendo riuscita a scongiurare il pericolo estremo, la distruzione totale della Prussia, assicurò allo Zar le premesse di una rivincita.

Poichè a Sovietsk, alias Tilsit, vivono ancora dei tedeschi, non appare infondata la notizia che anche costoro abbiano celebrato tra quattro muri lo storico evento, ma, bene inteso, con lo spirito con cui lo si è celebrato nella Germania libera.

Come si è accennato, la pace fu pietatamente dura, però fu evitato lo smembramento della Prussia. Il merito potè essere attribuito, fin da allora, alla «eroica umiliazione» di Luisa, e anche oggi storici sentimentali ancora lo sostengono mentre, alla luce di documenti recentemente scoperti in archivi privati, è lecito affermare che la regina sfondò una porta aperta. Napoleone si lasciò facilmente convincere da un argomento di sempre scottante attualità: la scomparsa della Prussia, «paese occidentale per civiltà e per cultura», lascerebbe un vuoto estremamente pericoloso nel cuore dell'Europa, e il superstite più forte, la Russia, non tarderebbe a colmarlo. Egli dunque si limitò a riportarla entro le sue originarie frontiere (prefedericiane) e ad assicurarsi, nel medesimo tempo, una serie di garanzie. Tre Stati ebbero il compito di tenerla a bada: il regno di Vestfalia, quello di Sassonia e il Granducato di Varsavia; inoltre dieci guarnigioni francesi furono incaricate del controllo diretto, anche, se non soprattutto, in materia di riparazioni. Ma Napoleone cercò nel medesimo tempo di prendere due piccioni con una fava: creare un complesso di Stati-cuscinetto tra il proprio impero e quello dello zar e prospettare a quest'ultimo un simile assetto come un rafforzamento possibile dei rapporti franco-russi. Sta il fatto che, mentre erano ancora in corso i negoziati con la Prussia, egli conferì ripetutamente con Alessandro III per offrirgli infine una «vantaggiosissima alleanza» contro l'Inghilterra; è provato che la mattina del 27 giugno 1807 prospettò allo zar la possibilità di una spartizione della Turchia, lasciando però capire che per ragioni strategiche la Francia avrebbe dovuto avere Costantinopoli e i Dardanelli.

Vana attesa

Battuti clamorosamente presso Friedland, i francesi entrarono in Königsberg il 14 giugno. L'imperatore trasferì il suo quartiere generale a Tilsit, e qui fu firmato l'armistizio prima con la Russia, poi con la Prussia. Alessandro III e Federico Guglielmo III chiesero, subito dopo, la pace. Lo zar fu ricevuto il 25 giugno su uno zatterone, solidamente ancorato nel mezzo del fiume Memel. Pioveva a dirotto, e durante tutto il colloquio tra i due sovrani il re di Prussia rimase sulla riva, avvolto in un mantello militare russo, in attesa di essere chiamato. L'attesa fu vana.

Il giorno seguente si ebbe un incontro a tre, e Federico Guglielmo ancora in serata si affrettò a darne notizia alla consorte che si era fermata a Memel. «L'ho veduto — ecco il tenore del breve messaggio — e sono ancora sotto l'impressione sconcertante che ne ho provato. E' un mostro, ma che riesce a esercitare un fascino irresistibile anche su chi ha motivo di odiarlo. E' stato cortesissimo, ma di una cortesia agghiacciante. Alla fine però mi ha fatto un affronto: non ha voluto presentarmi il personale del seguito, mentre io gli avevo presentato i generali Estoq, Kleist e Jagow».

Per un paio di giorni, Napoleone non mise le carte in tavola e continuò mostrarsi molto freddo verso il re di Prussia, ostentando invece una grande cordialità nei riguardi dello zar. La mattina del 29, furono dettate le condizioni: cessione di tutti i territori a ovest dell'Elba e a est del Memel, riparazione dei danni di guerra «in misura da destinarsi», dislocamento di guarnigioni francesi «in determinate località d'importanza strategica».

Federico Guglielmo III è disperato. La sera lo troviamo seduto, cupo e disfatto, insieme allo zar al tavolo del vincitore. Napoleone, fattosi riempire una coppa di champagne, si rivolse al re di Prussia ed esclama: «Brindo alla salute di Sua Maestà la regina Luisa».

Murat, al quale non è sfuggito il significato presumibile del brindisi, chiama in disparte il generale prussiano Kalckreuth e gli dice: «Penso che la vostra regina potrebbe giovare alla causa della Prussia».

Dopo il pranzo, Federico Guglielmo III ne è messo al corrente e si affretta a interpellare il suo Ministro degli Esteri, il conte Hardenberg. «Sono convinto — risponde questi — che un solo colloquio tra la regina e Napoleone sarà più fruttuoso di tutte le nostre trattative».

Il re si affretta a scrivere a Luisa e, poichè essa tentenna, la supplica con espressioni per la verità non troppo edificanti; in un biglietto del 2 luglio si legge: «Non bisogna mai badare alla prima impressione. Oggi ho assistito a una cordiale conversazione tra l'Imperatore e lo zar su argomenti di amministrazione interna. Tutte le osservazioni di Napoleone erano molto sagge, interessanti e, spesso, anche acute. Che cervello magnificamente organizzato! Se lo adoperasse per scopi pacifici, egli diventerebbe certamente un grande benefattore dell'umanità!».

La regina arrivò a Tilsit il 4 luglio. Seguirono riunioni nel corso delle quali fu esaminato una specie di piano d'azione. Hardenberg diede infine alcuni suggerimenti «di ordine tattico» che, però, a Luisa parvero estremamente ingenui. «Io — disse a un certo punto — non mi faccio illusioni. Non avete letto le enormità che sono state scritte dal «Telegraph» per ordine di Napoleone? Si è arrivati al punto di fare delle ignobili insinuazioni circa i miei rapporti d'amicizia con Alessandro III, e si è affermato che io sono una seconda Elena per la quale gli spasimanti si scannano a vicenda. Ad ogni modo, tenterò di ammansire, se non proprio domare, quella terribile belva».

L'incontro ebbe luogo il 6 luglio in un ufficio scolastico dove i reali di Prussia si erano alla meno peggio sistemati.

Napoleone arrivò puntualissimo all'ora prestabilita. Il colloquio a quattr'occhi fu molto lungo: fu, più che altro, un monologo angosciato di fronte a un uomo refrattario — in quel momento — a ogni fascino femminile, indifferente alle suppliche, alle invocazioni, alle implorazioni. L'Imperatore non promise nulla, non concesse nulla, lasciò un invito a pranzo e ripartì al galoppo.

La sera i sovrani di Prussia furono ospiti del vincitore insieme allo zar. Dopo il pranzo, Napoleone s'intrattenne nuovamente con Luisa. «Avete salvato la Prussia — questa la sua ultima frase — e con la vostra grazia e con la vostra intelligenza riuscirete certamente a fare del vostro paese un elemento prezioso d'equilibrio nel cuore dell'Europa».

Due ore più tardi fece venire Talleyrand e, successivamente, i plenipotenziari. «Tenetevi pronti — disse — per la firma del trattato di pace. Le condizioni rimangono quelle che sono state da me dettate due settimane fa».

Perchè tanta fretta? Alcune lettere di Napoleone possono giustificare delle illazioni suggestive. «C'è mancato poco che mi lasciassi strappare delle promesse da quella eccelsa commediante — si legge in un breve messaggio indirizzato a Murat — e le promesse, si sa, sono come le ciliege. Certo è che è una donna incantevole. Invece di toglierle una corona, si è tentati di deporre ai suoi piedi un regno».

Rimpianto a Sant'Elena

Curioso anche ciò è detto in una lettera all'Imperatrice: «Ieri è stata mia ospite la regina di Prussia. Ho dovuto difendermi tenacemente dalle sue pressioni, ma io sono stato inesorabile. Aggiunge che è veramente incantevole. Ti prego però di non essere gelosa. Io sono come una parete di tela cerata che non riesce ad assorbire nemmeno il profumo di una goccia d'acqua. Qui, il gioco dell'amore costerebbe troppo».

A sua volta, Luisa, in un diario di cui si conservano soltanto alcuni frammenti, lasciò scritto: «Quell'uomo ha il cuore di bronzo. Ho pianto, ho pregato, mi sono prostrata ai suoi piedi, ho supplicato, ho implorato. E' rimasto impassibile, crudelmente indifferente. Tuttavia non posso odiarlo. Devo convenire che egli esercita un grande fascino». E più oltre: «Ripensandoci, devo riconoscere che il suo viso è bello, che i suoi lineamenti sono quelli di un pensatore e di un dominatore. In modo particolare, ho ammirato il suo sorriso. Perchè il destino ha voluto serbarmi questa terribile parte di infelice regina?».

Dieci anni più tardi a Sant'Elena, rievocando le giornate di Tilsit, Napoleone disse: «Se avessi ascoltato la regina di Prussia, invece di illudermi di guadagnare alla mia causa lo zar, forse le cose sarebbero andate diversamente. Senza contare che Luisa era una donna splendida, fisicamente e moralmente».

Taulero Zulberti

Sarà pronto nel '60 un mercantile atomico

Washington, 30

Il presidente della commissione americana per l'energia atomica, Strauss, ha dichiarato che sono pronti i piani per la costruzione di un mercantile atomico azionato da energia nucleare. La nave, di tipo misto e cioè capace di trasportare tanto merci quanto passeggeri, dovrebbe essere in servizio nel 1960, ed avere una prima carica di combustibile nucleare capace di assicurarne l'autonomia su un percorso di 560.000 km. Strauss ha detto che questo mercantile sarà capace «di portare con sè in tutti gli angoli del globo il concetto, enunciato dal Presidente Eisenhower, dell'uso pacifico dell'energia nucleare».

PERSONAGGI ROMANI IN CONTROLUCE

L'utopistica isola Makumba vagheggiata da Sebastiano Carta

Questo scrittore e poeta ha inventato una terra senza tempo alla quale possono miracolosamente approdare tutte le speranze

Roma, luglio

Sebastiano Carta, pittore e poeta, inventore di nuovi ritmi e custode di antiche tradizioni isolane sicule e sarde, è in realtà un «afromediterraneo» del tipo spirituale e somatico più perfetto. Egli vive, (lo assicura e l'affermazione corrisponde a realtà), più esistenze, e contemporaneamente, e senza avvertire frizioni fra i vari cicli di tempo che nello spazio della sua vita vanno avvicendandosi.

Sabestiano Carta, è, come il grande poeta Risosecchi, come il pregevole lirico Marino Piazzola, uno degli scrittori rifiutati dalla comune editoria sempre alla ricerca di nostrane Françoise Sagan dei tre sessi. Scrive poesie su quadernoni enormi, che, chiusi, sembrano bozze di bilancio della Banca d'Italia. Le trascrive in quinterni di ancor maggiori dimensioni. Poi, regala il tutto al primo vero amico che incontra per strada in un qualsiasi giorno disparo. Quando riesce a pubblicarle in volumetti smilzi e preziosi, impedisce che le copie vadano in libreria, turbandolo il fatto di saper vendute le proprie pagine alla stregua di pomodori o di frutta di stagione.

Ma Sebastiano Carta, ultimo amico del divino e terrestre Ciampolini - scultore - pittore - morto - di - fame - sul - selciato - della - città: ma Sebastiano Carta, dicevo, non limita alla visione versilibera dell'attualità la propria indagine sui contemporanei. Egli la distende ad epoche ben remote nei secoli e nei millenni. Dice che l'amicizia è l'eternità. E, sull'eterno, vorrebbe dormire. Poi, improvvisamente, nel gelo o nella calura di Piazza Verbano, nel folto della numerosa famiglia, tra ragazzi che passano da una stanza all'altra superando di slancio immense tele distese sul pavimento e lungo le pareti dei corridoi, Sebastiano Carta trova la soluzione che, sola, riesce ad appagarne l'ansia di storica socialità.

Amicizia è «eternità», egli dice. L'eternità non può esser nata oggi o nata ieri. L'attualità ha da sorgere ancora di tra l'ombra dei gracili alberi di Piazza Verbano. Sebastiano Carta è stufo di questo senso di gramo avvenire da cui tutti siamo circondati. La città strangola gli individui. I piani regolatori limano le loro speranze. I rioni livellati a cemento divengono prigione al respiro. Sei anni or sono, Sebastiano Carta sognò un'isola lontana, il cui nome pensò ricorrente nel ritmo di distanti poesie afromediterranee. «Makumba». Le tre sillabe lo svegliarono a mattino. Tra «virgolette», così. Telefonò la scoperta a Ciampolini. Ciampolini dipingeva nudo enormi tele di sacco, in uno studio buio di Villa Massimo. Era estate. La città sudava. Ma Ciampolini aveva chiuso porte e finestre. Teneva accesa la stufa elettrica. Aveva implorato un prestito per comprare un quintale di legna. Ciampolini sudava e dipingeva. Il suo magro corpo nudo levava ombre spettrali al di sopra delle figure convulse che andava esprimendo sui metri quadri di canapa di bassa estrazione. Ciampolini rispose al telefono che anche lui credeva in isole sconosciute. E che ne avrebbe parlato insieme la sera, a Margutta od altrove.

Ma «Makumba» era nata. Gasparo Del Corso (che aveva lanciato le prime opere di Sebastiano Carta), da buon afromediterraneo anche lui, credette sulle prime a «Makumba». Ma non approfondì il discorso sull'isola remota. Restò soltanto Sebastiano Carta a custodirne la presenza e la memoria. Ciampolini arrivò a piedi nudi, la sera. S'era levato il vento sulla città. I suoi pantaloni larghi, di tela marinara, sbattevano come vele mal ammainate sulle gambe magrissime. Rebalò a Sebastiano Carta un gran disegno di San Francesco. Quel San Francesco somigliava a Ciampolini. Disse — Ciampolini o San Francesco ancor ben non si sa — che nell'isola, al di sopra delle are pagane, occorreva elevare un tempo al solo Santo sociale del mondo, dopo il Cristo.

«Makumba», «Makumba»: le tre sillabe hanno martellato per tre anni il cuore di Sebastiano Carta. Persino Guttuso è stato indotto a credere in questa terra senza apparati e senza direttivi, nella quale devono essersi rifugiati in secoli imperscrutabili gli uomini e le donne della «Fuga dall'Etna». «Makumba»: «Makumba»: l'isola c'è. Sebastiano Carta non ha detto il falso proclamandone e declamandone la presenza in ciascuno di noi. Le sue istituzioni, le sue leggi, i suoi piani regolatori Sebastiano Carta ha scritto e disegnato, tavola processuale per tavola processuale. Cento tele grandi come quelle che Ciampolini delirante dipingeva occupano la casa di Sebastiano Carta in Piazza Verbano. I colori sono scuri all'apparenza. Ma, a guardarli bene, sono cose, parole, uomini, passioni, regola, legge. «Makumba» ha personaggi, statisti, coro, tribunale, mercato. Le cento tele di Sebastiano Carta lo dimostrano, lo documentano. Le poesie di Sebastiano Carta testimoniano che uomini di carne ed di sogno la occupano da un versante all'altro del gran viaggio del sole. Queste opere «concrete» non stabiliscono confini con la fantasia soltanto. L'utopia non dissolve entro la propria poetica il disegno reale di Sebastiano Carta. «Makumba» non è una città del sole od una riva cui approdano gli «schiantati» di Carlo Dossi o di Pirandello. «Makumba» se l'è costruita roccia per roccia, albero per albero, Sebastiano Carta, per non narrarla ad alcuno: per affidarla alla speranza di quegli amici che son per lui la «eternità». Avrebbe voluto regalarla a Ciampolini: ma Ciampolini ha già da un anno raggiunto «Makumba». A «Makumba», egli più non patisce la fame e la sete, più non ha prostitute da redimere, marciapiedaie da santificare. A «Makumba», tutti si guardano dritti negli occhi, alcuno passa metà della propria giornata a detestare altrui e l'altra metà a ripararsi dalla detestazione del prossimo.

Yvon De Begnac

CRONACA DELLA CITTA'

DISCUSSIONE SUL BILANCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

La Giunta impegnata a presentare il rendiconto delle «gestioni speciali»

Una mozione d'ordine del comunista Sajovitz emendata da Cumbat (PRI) - I sei interventi previsti dal ruolino di marcia

La tabella di marcia è stata rispettata anche ieri dal Consiglio comunale. Sei interventi per seduta; questo è stato il termine dell'accordo tra i capigruppo prima che si iniziasse la discussione sul bilancio di previsione, e sei interventi per seduta sono stati finora sentiti. Ieri, per vero, una mozione di ordine del comunista Sajovitz aveva posto in discussione l'intero seguito degli interventi sul bilancio. Il consigliere comunista ha colto infatti al balzo la palla lanciata nella precedente seduta dal prof. Romano (DC). Per strana che possa sembrare questa appropriazione di idee, essa è stata apertamente riconosciuta dallo stesso Sajovitz, con diretti riferimenti al precedente intervento del consigliere democristiano, usando, ovviamente, parole e accenti sostanzialmente diversi.

Ha detto dunque il consiglire comunista che la discussione sul bilancio non poteva continuare essendo incompleta la documentazione presentata ai consiglieri in merito alle «gestioni speciali»; e nel corso della successiva discussione sollevata dal suo intervento, egli stesso ha precisato che il cons. Romano aveva fatto cenno e degli avanzi di gestione sul cui impiego il progetto di bilancio non era illuminante a sufficienza. Siccome si ritiene che questi avanzi siano stati impiegati in capitoli di spesa che fuoriescono dall'ambito delle gestioni in cui sono stati realizzati, una esatta conoscenza in merito era necessaria per poter proseguire nella discussione. L'ass. alla Ragioneria ha precisato come il progetto di bilancio fosse stato consegnato ai consiglieri fin dal mese di aprile; Morelli (MSI) ha riconosciuto la necessità di dettagliate informazioni scritte sull'argomento, ma non ha ritenuto necessaria la sospensione della discussione; Caravelli (MEN) ha disquisito sugli articoli del regolamento interno del Consiglio; finchè Cumbat (PRI), sostenendo la legittimità della richiesta, ha presentato un emendamento alla mozione di Sajovitz, proponendo il proseguimento della discussione purchè la Giunta si fosse impegnata a presentare il bilancio delle gestioni speciali prima della votazione definitiva. Accolto lo emendamento e avuta l'assicurazione richiesta dal presidente ing. Visintin, il Consiglio è tornato alla trattazione dell'ordine del giorno.

Nelle maglie di questa discussione si era inserito l'intervento del cons. Origone (PNM). Egli ha affrontato il problema finanziario del Comune nelle sue grandi linee rilevando come la pressione fiscale ha raggiunto il suo massimo e come i risultati attuali delle entrate sono già abbastanza approssimati al maggior introito possibile in condizioni di perfetto accertamento dei redditi. «La nostra città dispone di mezzi che non soddisfano nemmeno la metà delle sue esigenze» egli ha detto. La necessità delle integrazioni statali, male generale dei maggiori Comuni italiani, comporta anche controlli e ingerenze; tuttavia «la rappresentazione delle esigenze» come appare conformata nel progetto di bilancio è stata ritenuta dal consigliere monarchico adeguata alla realtà. Egli ha soltanto insistito sul modo in cui saranno concretate le spese, associandosi a tutte le proposte di coordinamento e di perfezionamento tecnico. In particolare il prof. Origone ha rilevato che il Comune dovrà evitare di assumersi impegni che non gli siano strettamente affidati dalla legge, lasciando il campo per il resto all'opera dei privati. Infine, egli ha concluso con un aperto invito alla «responsabilità» degli amministratori: «Per non essere sospettati non basta essere insospettabili; ma è tanto più necessario esserlo, quanto meno è sufficiente».

Il comunista Radich ha quindi parlato sui problemi del personale, esprimendo i pericoli di licenziamenti indiscriminati, peraltro mai fatti al Comune e sostenendo la necessità di ulteriori assunzioni in alcuni settori, come quello, risaputo, della Nettezza urbana.

Il cons. Coslovich (DC) ha presentato una serie di raccomandazioni quali il decentramento degli uffici comunali; l'istituzione di nuove condotte mediche periferiche; il coordinamento delle attività assistenziali, specie tra il Comune e l'ECA; l'unicità dell'accertamento fiscale ai fini dell'imposta Vanoni e di quella di famiglia; la cura della disoccupazione giovanile da parte del neo costituito assessorato al lavoro.

De Ferra, missino, ha lamentato le remore in cui è per ora naufragato il progetto per la nuova sede del liceo «Petrarca», per il quale da anni sono disponibili i fondi. Egli ha quindi trattato ampiamente delle necessità dell'Istituto nautico, relegato in un edificio assolutamente insufficiente e dotato di attrezzature più che secolari, non solo inadatte a una preparazione moderna, ma nemmeno più dignitose. Con la popolazione scolastica in aumento, il problema di un nuovo edificio per il Nautico si pone con estrema urgenza.

La signorina Hrovatin (PCI) ha parlato invece a favore delle scuole slovene, esponendo in particolare la necessità di una palestra nell'Istituto di San Giovanni.

La signora De Vecchi (MSI) ha concluso gli interventi della giornata [illegible] alla sensibilità umana di tutti i consiglieri.

Il C.L.N. dell'Istria e la Banca slovena

NELLA ZONA B SOPPRESSI TUTTI GLI ISTITUTI DI CREDITO GIA' ESISTENTI

Il C.L.N. dell'Istria, nella sua riunione di ieri sera, [illegible] Londra.

Visite romane del Sindaco

Il Sindaco di Trieste [illegible] si è recato anche a far visita all'ex Vescovo di Trieste mons. Fogar, attuale vice vicario della Basilica di San Giovanni, il quale proprio ieri ha celebrato il cinquantenario del suo sacerdozio.

Una diffida dell'A.N.R.P.

La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione ci prega di render noto che il signor Raffaele Balsini non è più autorizzato a fare riscossioni per conto della Federazione stessa.

SCOMPARSA DI UNA LUMINOSA FIGURA DI DONNA

È morta Livia Veneziani Svevo consorte e ispiratrice del romanziere

Aveva 83 anni e da due mesi giaceva inferma - La preziosa collaboratrice dello scrittore - Nel pomeriggio di oggi i funerali

Una dolorosa notizia: si è spenta ieri la signora Livia Veneziani Svevo, vedova di Italo Svevo [illegible]

Il genio di Svevo trovò in lei quella che, legittimamente e senza retorica, si può definire la grande ispiratrice.

Livia Veneziani Svevo nacque a Trieste nel 1874. Conobbe Ettore Schmitz (allora lo scrittore non aveva ancora assunto il nome di Italo Svevo), nel 1893. Così ella narrò più tardi il loro incontro: «Con la famiglia degli Schmitz io ero imparentata alla lontana, e quando nel 1893 cominciai a frequentare la loro casa, Ettore, il mio futuro sposo, era un giovanotto alto e magro dai capelli neri e dalla voce limpida e vellutata, semplice nel vestire, di umore molto vivace. Si facevano insieme dei gran discorsi, naturalmente quelli che si possono tra una giovanetta diciottenne ed un uomo di 31 anni, esperto, ma molto riguardoso. Lo sentivo molto colto e lo consideravo con rispetto. Mi era noto il suo passato di scrittore, di cui egli non faceva parole; sapevo della rinomanza di critico letterario fattasi nell'ambiente triestino collaborando all'«Indipendente», l'ardente giornale irredentistico. Ci fidanzammo il 20 settembre 1895. Un mese dopo egli mi donava una copia rilegata del suo primo romanzo intitolato «Una vita». Per la prima volta Ettore aveva adottato lo pseudonimo di Italo Svevo».

La signora Livia fu non solo la ispiratrice del romanziere che doveva lasciare una così durevole orma nel mondo delle lettere, ma colei che lo aiutò a superare le perplessità, gli scoramenti dell'uomo; perchè Svevo, impiegato di banca prima e poi industriale, aveva una segreta personalità, una doppia vita. «Di giorno egli era per tutti — scrisse la moglie dopo la sua morte — il poco appariscente impiegato di banca; di sera egli riprendeva la sua vera ma segreta personalità, ritornando con trepido amore e severa disciplina ai suoi studi preferiti». La loro casa al secondo piano di Villa Veneziani, in passeggio S. Andrea, fu per 32 anni la casa, l'ambiente e il campo di lavoro di Ettore Schmitz-Svevo. La vita trascorreva serena. Ogni domenica la famiglia Veneziani riceveva oltre ai parenti, amici che talvolta arrivavano a centinaia. «Credo — ha scritto Livia Svevo — che nell'atmosfera di serenità e di ordine che gli creavo intorno, anche il suo pessimismo si assopisse. Si affidava a me completamente, quasi come un figlio». Livia Veneziani Svevo gli era sempre accanto e lo confortò del grande dolore arrecatogli dall'incomprensione con cui fu accolto il suo secondo romanzo, «Senilità», nel 1898. Ettore e Livia Svevo furono confortati però dalla nascita della loro prima bambina, Letizia, che il padre chiamava affettuosamente Titina. Italo Svevo voleva abbandonare la letteratura, ma l'affetto, le premure della moglie lo indussero a scrivere ancora e a dare alle lettere italiane quel capolavoro che è «La coscienza di Zeno».

Nella casa di Livia e Italo Svevo passarono i più illustri scrittori, da Luigi Pirandello a Eugenio Montale e, tra gli stranieri, James Joice, Thomas Stearn Eliot, Valery Larbaud, Ilija Ehremburg, Jules Romains e Benjamin Cremieux che con Joice rivelò al mondo il nostro grande scrittore.

Svevo morì in un incidente di auto il 13 settembre 1928. Da allora la signora Livia visse nella memoria del marito, raccogliendone gli scritti sparsi e tutte le testimonianze critiche che apparivano nella stampa letteraria mondiale. Ora Livia Veneziani Svevo ha concluso la sua lunga e devota opera di dedizione. L'ultimo suo prezioso contributo alla conoscenza di Italo Svevo è stato il libro di memorie che ella ha scritto con l'aiuto di Lina Galli, intitolato «Vita di mio marito».

I funerali della compianta signora si svolgeranno nel pomeriggio, dalla casa di via Monfort.

Esprimiamo ai congiunti, in particolare alla figlia Letizia Fonda Savio, i sentimenti della nostra commossa partecipazione al loro grave lutto.

Promozioni e trasferimenti di funzionari di P. S.

Il Vicequestore, dott. Scopoli, che era giunto nella nostra città circa tre mesi fa, ha avuto l'incarico di reggere la Questura di Aosta, ciò che prelude alla sua promozione a Questore.

Si sono avute, inoltre, le seguenti promozioni: dott. Guglielmo Reggio, dirigente il Commissariato di P. S. di Opicina, è stato promosso da Vicecommissario a Commissario, avendo vinto il concorso per «esami di merito distinto»; i dottori Vittorio Bartolini, capo di Gabinetto della Questura, Riccardo Ambrogi, dirigente il Commissariato di P. S. di Duino, Giovanni Picerni, dirigente il Settore di frontiera, Francesco Sangiorgio, dirigente il Commissariato di P. S. Centrale, e Guglielmo Strada, dirigente il Commissariato di P. S. a San Sabba, sono stati promossi da Commissario aggiunto a Commissario, a seguito di esami. Il dott. Walter Beneforti, dirigente l'Ufficio politico della Questura è stato promosso da Vicecommissario a Commissario aggiunto per merito straordinario essendosi distinto in servizi di particolare importanza; i dottori Vincenzo Pascazio, funzionario addetto al Gabinetto della Questura, Ilio Corti, dirigente l'Ufficio stranieri della Questura e Francesco Malinconico, dirigente il Commissariato di P. S. di via Caprin, sono stati, pure, promossi da Vicecommissario a Commissario aggiunto.

Il Questore ha espresso ai predetti funzionari il suo vivo compiacimento per aver dato prova di esemplare capacità tecnico-professionale.

DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concessione di indennizzi per i profughi della Zona B

Medici illustra il provvedimento al Sindaco - Il C.L.N. e la Consulta dei Comuni istriani ritengono insoddisfacente la soluzione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che autorizza la concessione di indennizzi per i profughi della Zona B che risultino possessori di beni di diritti e interessi nel territorio di provenienza. L'indennizzo è commisurato al valore dei beni del 1938, ragguagliati secondo coefficienti variabili in relazione alla consistenza dei singoli patrimoni.

Nel corso di un colloquio che il Sindaco di Trieste ha avuto ieri con il Ministro del Tesoro, il sen. Medici ha illustrato all'ing. Bartoli il provvedimento. Esso vuole venire incontro alle esigenze dei profughi e, secondo quanto ha assicurato il Ministro, nell'attesa che siano perfezionati gli accordi con il Governo jugoslavo, l'indennizzo sarà concesso nelle stesse proporzioni di quello ai connazionali titolari di beni siti nei territori passati alla Jugoslavia in forza del Trattato di pace. L'indennizzo sarà commisurato al valore dei beni calcolato al 1938 e maggiorato di un adeguato coefficiente, che in ciò segue completamente il disegno di legge Bartole-Salizzoni dell'8 novembre 1956.

Per i beni liberi (non confiscati o nazionalizzati dal Governo jugoslavo) la concessione dell'indennizzo è subordinata alla cessione dei beni stessi allo Stato italiano che si sostituisce in tal modo al titolare. Per le Società, l'indennizzo viene concesso ai possessori delle azioni, delle obbligazioni, ecc. L'indennizzo sarà determinato da una apposita commissione. L'accordo non può superare la metà dell'indennizzo stesso. Alla emissione degli ordinativi di pagamento provvederà l'Intendenza di Finanza di Trieste o Roma. Il provvedimento andrà all'approvazione delle Camere alla ripresa autunnale dei lavori.

[illegible] lo Stato italiano, questo provvederà alla gestione dei beni medesimi tramite un ente morale o di diritto pubblico. Praticamente lo Stato italiano viene ad assumere la figura dell'ente gestore.

A proposito di questo provvedimento, negli ambienti del C.L.N. dell'Istria si osserva che la presentazione sollecita da parte del Governo di un progetto di legge in materia si deve senza dubbio ascrivere alle molteplici premure rivolte dal C.L.N. stesso al Governo e agli interventi che, anche in questi ultimi tempi, sono stati svolti da vari componenti del comitato, tra i quali quelli del consigliere nazionale della DC, Bologna.

Si rileva, peraltro, negli stessi ambienti, come il progetto di legge presentato al Consiglio dei Ministri non corrisponde, nella sua formulazione, agli obiettivi che il C.L.N. si prefiggeva ed aveva indicato in tutti i suoi interventi, e non realizza soddisfacentemente le legittime aspettative degli interessati, la gran maggioranza dei quali è composta da profughi. Il C.L.N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani hanno tempestivamente provveduto ad inviare al Presidente del Consiglio un telegramma in cui sono espresse le riserve del Comitato stesso e della Consulta ed altri telegrammi ed altri interventi sono preannunciati per i prossimi giorni.

Il telegramma ieri sera inviato al Presidente Zoli è del seguente tenore: «C.L.N. Istria e Consulta Comuni istriani, a conoscenza accoglimento odierna riunione Consiglio Ministri progetto Ministro Tesoro per indennizzo titolari beni italiani Zona B, ritiene soluzione insoddisfacente aspettative migliaia profughi residenti Trieste. Deluse speranze favorevole soluzione territoriale problema Zona B, richiedevano provvedimento riparatore per interessi materiali istriani. Si insiste pertanto per emendamento sede parlamentare progetto con accoglimento criteri proposta legge Bartole-Macrelli. Fragiacomo - Ponis, presidenti».

I coloranti consentiti nelle sostanze alimentari

L'Alto commissario di Sanità ha predisposto uno schema di decreto circa l'elenco dei coloranti consentiti nelle sostanze alimentari e negli oggetti di uso personale e domestico.

I coloranti organici artificiali consentiti dalla legge, da 23 vengono ridotti ad 11. Dodici coloranti fino a ieri di uso comune in pasticceria, nella preparazione di bevande, liquori, gelati, oggetti di uso domestico e personale, saranno vietati quanto prima perchè ritenuti pericolosi per la salute della umanità. Tra gli undici coloranti compresi nel nuovo elenco, e ritenuti a tutti gli effetti innocui anche dal punto di vista dell'insorgenza dei tumori figurano: la tartrazina, il rosso scarlatto vittoria, il bordeaux acido b, il ponceau 6 r, l'eritrosina, il carminio d'indaco. Dal nuovo elenco sono stati eliminati i «verdi», come il verde malachite, il verde luce sf, e gli «aranci». Gli «aranci» ed i «verdi» si potranno comporre con gli altri coloranti organici base compresi nel nuovo elenco e di cui è permesso l'impiego.

ALCUNE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO

Potrebbe diminuire il prezzo del latte?

È stato rilevato il crollo stagionale del costo alla produzione - La celebrazione del 25 luglio

La questione dei costi del latte, largamente trattata questa primavera, è riapparsa in Consiglio comunale per iniziativa del cons. Cumbat (P.R.I.), che ha svolto un'interrogazione sull'argomento, rivelando nuovi e interessanti aspetti del mercato in questo particolare settore.

A suo tempo, l'aumento del costo del latte alla produzione aveva avuto immediate ripercussioni sul prezzo di vendita al pubblico che era stato aumentato, come si ricorderà, per qualche tempo, fino a che l'azione dell'assessorato, allora diretto appunto dal prof. Cumbat, nella passata composizione giuntale, non aveva ricondotto i lattai alla considerazione dell'opportunità di ripristinare il prezzo primitivo, che viene tuttora applicato. Il prof. Cumbat ha ora rilevato come al termine del suo incarico quale assessore, gli fosse stato segnalato come, nonostante il crollo stagionale del prezzo del latte alla produzione, allora verificatosi, il prezzo al dettaglio sia rimasto invariato «garantendo un forte margine ai grossisti del ramo e negando ogni beneficio di una tempestiva riduzione alla massa dei consumatori». Egli ha chiesto quale azione la Giunta intenda svolgere per la tutela del consumatore; e la risposta dell'assessore competente avv. Harabaglia si avrà in una prossima seduta, non essendo questi stato in aula al momento dell'interrogazione.

All'inizio della seduta il comunista Calabria ha celebrato la data del 25 luglio, mentre i missini si allontanavano dall'aula. Il presidente ing. Visintin si è associato alla commemorazione, rilevando come la Giunta veda in tale data l'affermazione dei principi di libertà e democrazia e la loro difesa contro tutte le tirannie, da qualsivoglia parte esse provengano.

Tonel (P.C.I.) ha in seguito sostenuto l'insufficienza delle assicurazioni avute dal Commissario generale sul problema degli sfratti. Egli ha sostenuto la necessità che la mozione approvata dal Consiglio comunale sia inoltrata a superiori autorità, per esempio al Consiglio dei Ministri, perchè si possa giungere all'adozione dei provvedimenti richiesti. L'ass. Gasparo, rispondendo, ha detto di essere in attesa di una convocazione da parte del Commissario del Governo per il concretamento di un piano di cui avrebbe dato sollecita notizia al Consiglio. Se il piano non risulterà soddisfacente, anch'egli si è detto dell'avviso di adire altre vie, in sede superiore.

I televisori all'aperto e una precisazione ministeriale

Il Sottosegretario agli Interni on. Salizzoni ha dato la seguente risposta scritta a due interrogazioni sull'opportunità di rivedere le disposizioni con le quali si è posto il divieto all'uso dei televisori all'aperto in locali pubblici:

«La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha costituito un'apposita commissione interministeriale con il compito di predisporre le norme di legge atte a disciplinare la materia. Tale commissione — ai cui lavori sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti delle varie organizzazioni di categoria — nel porre allo studio la preparazione di un disegno di legge, ha ritenuto di richiamare l'attenzione del Ministero degli Interni sui gravi e frequentissimi abusi perpetrati da moltissimi pubblici esercizi, che trasformano i propri esercizi in sale di pubblico spettacolo.

«Occorre al riguardo osservare che dette sale sono, come è noto, regolate da apposite disposizioni legislative di carattere particolarmente restrittivo, perchè collegate a uno speciale rapporto limite, e sono soggette a tutta una complessa disciplina ai fini della tutela della sicurezza degli spettatori. Pertanto, il Ministero degli Interni ha diramato istruzioni ai dipendenti organi di polizia affinchè effettuino la necessaria vigilanza al fine di evitare che i pubblici esercizi abbiano a trasformarsi in sale di pubblico spettacolo senza osservare le norme che tale trasformazione comporta.

«Con le cennate istruzioni sono state indicate le modalità a cui debbono essere subordinate le autorizzazioni di cui trattasi, precisando altresì che esse possono essere concesse per l'installazione di apparecchi televisivi all'aperto quando l'installazione venga effettuata in giardini o spazi interni dei pubblici esercizi».

Scomparsa di un patriota

Si è spento improvvisamente nella nostra città, dove si era stabilito con la famiglia dopo l'esodo, il pinguentino Emilio Cerovazzi.

Nobile figura di attivo patriota, il Cerovazzi è stato internato dall'Austria all'inizio della prima guerra mondiale, e, dopo il suo rientro in Patria, ha cooperato intensamente ed intelligentemente al consolidamento dell'italianità in una zona difficile, come quella di Pinguente. E' ancora vivo nella memoria dei più anziani l'episodio che ebbe il Cerovazzi protagonista. Nei giorni immediatamente successivi al crollo dell'Austria, Pinguente si trovava in una situazione di estrema confusione, tanto che gli slavi ne approfittarono per spingere a fondo i loro tentativi di insediarsi nei posti di responsabilità. Emilio Cerovazzi, ben comprendendo la delicatezza del momento, si portò a Trieste, dopo essere sfuggito ad una trappola tesagli in quel di Sterpeto, ed ottenne dal Comando militare italiano che un piccolo reparto di bersaglieri occupasse la zona il 4 novembre 1918, mentre il grosso giunse nella cittadina istriana appena l'11.

Emilio Cerovazzi subì angherie e persecuzioni anche da parte degli slavi che, nel settembre 1943, lo imprigionarono insieme ad altri concittadini, tra i quali il fratello Massimo. Lo scomparso lascia dunque nella grande famiglia dei pinguentini un caro ricordo per la sua appassionata opera a vantaggio dei concittadini.

Ai familiari il CLN dell'Istria, la Consulta dei Comuni istriani ed il Comitato della comunità pinguentina hanno fatto pervenire i sensi del più vivo cordoglio e della affettuosa solidarietà.

Funzione nella chiesa del Seminario. Questa sera dalle 19.30 alle 20.30 avrà luogo nella chiesa del Seminario un'ora di Adorazione a favore delle vocazioni sacerdotali.

PARERE SFAVOREVOLE DEL MINISTRO DEL TESORO

Negato il conglobamento ai dipendenti degli Enti locali

La questione del conglobamento totale ai dipendenti degli Enti locali [illegible] contratto a termine, e in serata nel comizio di Muggia. [illegible]

La grave agitazione nell'industria cantieristica

OGGI I METALMECCANICI ABBANDONERANNO IL LAVORO DUE ORE PRIMA

[illegible]

Nel Dopolavoro ferroviario

[illegible]

Omaggio parigino al Sindaco

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

All'Università di Pavia si è brillantemente laureato a pieni voti assoluti in medicina e chirurgia il concittadino Franco Francescato, discutendo con il chiar.mo prof. G. S. Donati la tesi «Alterazioni della corteccia surrenale nel corso di ibernazione artificiale». A Franco Francescato — nipote di Pietro Francescato, che fu per lunghi anni nostro apprezzato compagno di lavoro ed è oggi il decano dei tipografi triestini — vivi rallegramenti.

Proiezioni di documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», realizzato dai S.S.I. del C.G.G. per Trieste verrà proiettato questa sera alle 20.30 in campo San Giacomo. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e i piccoli coloniali. Questa sera alle 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Savogna. A Malchina, con inizio alle 20.30, verranno proiettati documentari di attualità.

La Calzoleria Viale

ha iniziato la svendita delle rimanenze stagionali. Seguendo una consuetudine ormai ben nota alla sua affezionata clientela, offre la possibilità di acquistare calzature recenti e delle migliori marche a prezzi di realizzo.

Battistina risponde

Abbiamo ospitato nei giorni scorsi — solo perchè il caso ci sembrava degno di considerazione da un punto di vista umano — i singolari appelli di un marito che lamentava l'improvvisa scomparsa della moglie, invitava la donna a farsi viva e minacciava qualche angosciosa soluzione al suo intimo dramma. Ora la signora Battistina Piras in Marsetti, tanto invocata, si è fatta viva con una lettera a noi diretta, nella quale smentisce le asserzioni del marito. La signora infatti afferma non essere vero che essa abbia abbandonato il tetto coniugale, ma che vi fu costretta dal marito, tanto è vero che «davanti al brigadiere dei carabinieri di San Dorligo egli si fece restituire la fede nuziale». Stando le cose in questi termini, l'episodio per noi è chiuso.

Campeggio ad Asiago

Venendo incontro ai desideri dei suoi associati, la Sezione aeronautica del CUS ha spostato il periodo del suo campeggio volovelistico alla settimana di Ferragosto. Il campeggio di Asiago si svolgerà pertanto dal 12 al 18 agosto. Esso aprirà agli appassionati triestini la possibilità di praticare la squisita specialità sportiva a condizioni particolarmente favorevoli e sotto la guida di istruttori specializzati. Il corso sarà visitato ad Asiago anche dal ten. col. Filippo Greco, che ha dato il suo pieno appoggio alla coraggiosa iniziativa. Le iscrizioni presso la segreteria del CUS, alla Università (tel. 94-671).

La «Dante Alighieri»

Con una relazione del prof. Felice Battaglia, dell'Università di Bologna, su «La diffusione della lingua italiana all'estero», ha avuto termine ieri a Montecatini Terme il congresso della «Dante Alighieri». L'oratore ha parlato dell'opera imponente svolta dai comitati della «Dante Alighieri» all'estero. Nel 1956, essi hanno organizzato circa 730 corsi di lingua e di cultura italiana, con un complesso di 22 mila alunni. Borse di studio e migliaia di libri premio sono state assegnate a stranieri dalla «Dante» italiana. Imponente è stata in particolare, l'opera dei comitati sud-americani. In molti paesi esistono possibilità di dialogo fecondo tra i valori della nostra cultura e quelli di popoli che iniziano ora la loro storia di paesi indipendenti e guardano senza sospetto all'Italia.

Piccolo mondo agricolo

Questa sera con la «Voce di Trieste» delle ore 20 la RAI metterà in onda «Piccolo mondo agricolo», la settimanale rubrica curata da Bruno Natti.

Questa sera alla Dreher

ha inizio alle ore 21 il consueto «Spettacolo della settimana». Venerdì 2 agosto terza serata di selezione per i partecipanti al Concorso lirico «Lo stivaletto d'oro». Tutte le sere concerto con il complesso «Pippo» e i cantanti Nuccia Maiorano e Giorgio Cuschie.

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1957

Nati 6, morti 7.

MORTI: Miloch ved. Della Santina Maria a. 74; Viseri Attilio a. 60; Antonaz Guido a. 53; Weidenbach ved. Arco Regina a. 68; Chermaz Gioacchino a. 51; Perkovich in Grim Giovanna a. 33; Ambrosi ved. Mattiello Adele a. 62.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nelle Alpi Giulie - Rifugio Pellarini per la salita al Jof Fuart per la gola N.-E. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

ENAL - A. S. EDERA - Comunicato sociale: Domenica 4 agosto gita a Fusine Laghi. Soggiorno a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, telef. 96-132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Con partenza sabato 3 agosto gita sociale al rif. Carestiato, gruppo della Moiazza con salita della cima San Sebastiano e proseguimento dell'automezzo fino a Listolade per la salita al rifugio Vazzoler e Monte Civetta. Soggiorni al rifugio Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Le canzoni del festival di S. Remo; 16.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Avventure romantiche dei rivoluzionari messicani; 20: Napoli, ieri e oggi; 21: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Ferrari; 13: Luciano Tajoli presenta; 15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 16.30: Scala reale; 17: Ricordo dell'operetta; 18.35: Ballate con noi; 20.30: Era mircurdì 17, rivista; 21.15: Cori e canzoni della Campania; 22.15: La canzone del liuto, radiodramma di W. M. Treichlinger.

TERZO PROGRAMMA

19: Presente e avvenire delle materie plastiche; 19.15: Tre Fughe per quartetto d'archi, di R. Pick-Mangiagalli; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Il ventaglio bianco, intermezzo di H. von Hofmannsthal; 22.5: I concerti di Vivaldi, a cura di G. F. Malipiero.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 16.45: La donna di garbo, tre atti di C. Goldoni; 18.35: I quartetti di Beethoven; 19.15: Complesso Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Lo sceicco bianco, film di Fellini; 22.20: Questo nostro cinema; 22.40: La questione di Formosa.

†

Fedora Vignale

non è più.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua esistenza terrena

Emilio Cerovazzi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la dolente famiglia.

Trieste, 28 luglio 1957.

† Il giorno 28 corr. a Massafra cessò di vivere l'anima grandemente buona e generosa del nostro caro padre

Cataldo de Giorgio

Ne dànno il triste annuncio il figlio AMEDEO con la moglie VALERIA anche a nome degli altri congiunti assenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Massafra - Trieste

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Piera Tusset

I FAMILIARI

Nel X anniversario della scomparsa dello

on.dott.Giovanni Pesante

la FAMIGLIA Lo ricorda.

31 luglio 1957.

PASSAVA PER L'ADRIATICO UNA DELLE PRINCIPALI VIE DEL CONTRABBANDO

Numerosi triestini nella gerarchia della «gang» internazionale del tabacco

Come funzionava l'approvvigionamento della merce - Dalla nostra città il «via» per la clamorosa operazione della Guardia di Finanza

Le mosse per la più vasta operazione anti-contrabbando del dopoguerra che la Guardia di Finanza attraverso il nucleo di polizia tributaria investigativa ha concluso in questi giorni con la denuncia a piede libero all'Autorità giudiziaria di 242 persone hanno preso il via da Trieste, risultata uno dei centri più attivi dell'organizzazione a carattere internazionale. I contrabbandieri agivano oltre che in Italia anche in Svizzera, in Jugoslavia e nel Nord Africa, a Tangeri. Le 242 persone sono state deferite all'autorità giudiziaria con le imputazioni di associazione a delinquere, evasione fiscale per oltre quattro miliardi di lire e contrabbando di sigarette estere per un ammontare di quasi centomila chilogrammi.

La fase conclusiva dell'«operazione T», duranta quasi sette mesi con l'impiego di oltre 500 appartenenti a 25 reparti del nucleo di P.T.I. sotto il coordinamento del nucleo di Roma, si divide in due distinte azioni. Nella prima, portata a termine l'11 aprile scorso, vennero denunciate 135 persone e fu possibile agli inquirenti giungere all'individuazione della vasta rete del traffico di tabacco nonchè di accertare la complessa organizzazione di 26 «gangs» che facevano peraltro capo a due sezioni, una delle quali aveva giurisdizione su Trieste e il versante Adriatico. In questi giorni cogliendo i frutti della precedente azione la Guardia di Finanza ha chiuso il cerchio denunciando altre 107 persone che avevano rapporti con le organizzazioni contrabbandiere già in pratica sgominate tre mesi fa. Le indagini per queste due operazioni però si ricollegano ad una precedente azione che risale al 1948-50 e che già allora ebbe a portare un duro colpo all'organizzazione contrabbandiera che agiva nella nostra zona e che portò a sensazionali rivelazioni. Da allora il «canale» di Trieste e le vie di rifornimento del mercato italiano che passavano per la Zona B e la costa dalmata sono state sempre tenute sotto stretta vigilanza da parte degli organi inquirenti e la lunga e paziente attesa ha dato clamorosi risultati.

Trieste era in pratica al centro della organizzazione, divenuta una vera e propria società con la tenuta di esatti rapporti sul traffico di sigarette e con la suddivisione in molteplici settori, ciascuno dei quali operava in una determinata zona e con specifici compiti che andavano dal rifornimento al piazzamento della merce, dalla «protezione» al pagamento degli affiliati.

Nella nostra città, a quanto abbiamo potuto apprendere dalla G.d.F., aveva sede la «sezione pagamenti» della «gang» che agiva sul versante Adriatico; ad essa sarebbero stati preposti due noti contrabbandieri indicati in Pietro Alcido (o Alsido) nato a Teodo (Cattaro) il 14 aprile 1921 e residente a Trieste in via Virgilio 27 e proprietario del bar «Alcione», e Giulio Umek, nato a Trieste il 25 gennaio 1918 di professione dichiarata rappresentante e abitante dapprima in via Piccardi 38 e da qualche anno in via Franca 16. Sono queste le figure di maggior rilievo dell'operazione, per quanto attiene la nostra zona. Un'altra ventina di persone, nate o residenti a Trieste e località limitrofe sono incappate nella rete della Guardia di Finanza; si tratta in parte di persone che già hanno avuto a che fare con la Giustizia per reati di contrabbando e in parte di «pedine» che agivano secondo le direttive centrali che provenivano, a quanto è stato accertato, da Zurigo dove aveva sede la società svizzera «Weitnaur», identificata quale «base» delle due «gangs» e segnatamente di quella che si interessava all'Adriatico.

Dal 1950 al 1954-55 le diverse bande di trafficanti di sigarette estere agivano l'una indipendentemente dall'altra, senza esclusione di colpi; più volte le cronache ebbero a citare episodi drammatici nella lotta che la Guardia di Finanza conduceva contro di esse che d'altra parte erano in reciproca rivalità per il predominio sulle rispettive zone di influenza. Fra l'altro la rivalità ebbe a sfociare in una catena di ritorsioni e rappresaglie che portarono, nel 1954-55 all'arresto in Jugoslavia di uno dei capi del traffico e che figura nell'elenco delle persone denunciate al termine della recente operazione della Guardia di Finanza. Da due anni a questa parte invece le bande agivano di comune accordo sì da costituire una pericolosa forza che aveva ramificazioni anche nel campo politico internazionale. A quanto gli organi inquirenti hanno appurato l'organizzazione era finanziata da persone che non partecipavano attivamente al traffico e che risiedevano di prevalenza all'estero. E furono appunto tali finanziatori due anni fa a trovare l'accordo per l'azione comune. Tra i finanziatori e capi sono indicati altri tre triestini e un goriziano. Si tratta di Guido Bulgarelli abitante in via Piccardi 43; Giuseppe Geremia di 42 anni nativo di S. Michele al Tagliamento; Dario Antoni di 32 anni e con residenza a Milano in viale Friuli 11 (fece parte fino a sei-sette anni fa della Polizia Civile, sezione CID di Muggia) e Rolando Marra di 42 anni nativo di La Spezia e residente a Gorizia in viale Luzzatto 4.

Due erano le direttrici del contrabbando: il Tirreno e lo Adriatico. Mentre la prima aveva ramificazioni a Tangeri, la seconda aveva quale punto d'appoggio Trieste, la Zona B e la costa jugoslava dalla quale partivano i barconi ed i motopescherecci che sbarcavano poi la merce sulla costa adriatica, di prevalenza nelle Marche e nel Veneto. Da qui le sigarette venivano immesse nel mercato; un ingente quantitativo di tabacco estero sequestrato nel corso dell'ultima operazione nella provincia di Napoli è risultato provenire dalla Zona B dalla Jugoslavia. La «gang adriatica» aveva una organizzazione capillare per lo smercio delle sigarette così efficiente che, secondo valutazioni alquanto precise, nell'ultimo anno di attività l'utile ricavato dal commercio illecito sarebbe stato di oltre 600 milioni di lire.

Tortuosa era la via che le sigarette seguivano per giungere fin qui. Dalla Svizzera passavano in Germania, poi in Austria e infine in Jugoslavia; in quest'ultimo paese la «gang» aveva i suoi depositi sempre ben riforniti e dai quali la merce veniva smistata verso il mercato italiano attraverso tre canali seguiti anche dai trafficanti di stupefacenti. Uno passava per la nostra città ma in pratica doveva essere il meno redditizio perchè da tre anni a questa parte la sorveglianza sulla fascia di confine aveva bloccato più di un varco che invece anni addietro permetteva di far filtrare considerevoli quantitativi (e si ebbero in proposito clamorosi processi). Un secondo canale si sviluppava attraverso la Zona B ed era servito da pescherecci, di norma chioggiotti, che sbarcavano il tabacco sulle coste del Veneto (anche pochi mesi fa le cronache riportarono alcuni episodi di scontri a fuoco fra contrabbandieri e forze dell'ordine). Questo canale faceva in pratica capo ad Angelo Boscolo detto «Walter Bragadin Rivella» ed a Palmiro Boscolo detto «Pecchiato» ed entrambi più noti per precedenti operazioni che ebbero a interessare anche Trieste.

Infine la costa jugoslava. Da lì partivano i barconi che depositavano ingenti quantitativi di tabacco sul litorale marchigiano e su quello pugliese, sotto la direzione, sembra, dell'italo-americano Giuseppe «Joe» Pici e di Pietro D'Asdia detto «Zanzara», nato 42 anni fa a Palermo ma abitante a Trieste in piazzale Rosmini 7. E' stato accertato che la maggior parte del traffico seguiva questa terza via che presentava un rischio minore soprattutto per l'arrivo sulla costa italiana. Centro motore di tutto l'apparato però era Trieste e appunto nella nostra città maggiormente e con più largo successo ha operato la Guardia di Finanza giungendo all'identificazione dei maggiori personaggi della «gang adriatica» e alla individuazione dei collegamenti con i depositi jugoslavi.

Dopo i «capi» sono giunte alla resa dei conti anche le figure minori, alle quali era demandato il compito meno retribuito ma certamente più pericoloso e fondamentale per la intera organizzazione: l'azione materiale. In questa lista figurano persone piuttosto conosciute negli ambienti e delle quali la cronaca ebbe ad occuparsi anche in occasione di drammatici episodi con fughe e sparatorie. Di triestini o legati in qualche modo direttamente alla nostra città figurano nell'elenco delle denunce quattordici persone e precisamente: Umberto Alcido di 45 anni (deceduto circa due mesi fa in un incidente automobilistico); Alberto Bello di 42 anni abitante in viale D'Annunzio 5; Liliana Benvenuti da Isola di 22 anni (eletta Miss Fiera nel 1954); Filippo Galati di 31 anni, detto «Emilio» e originario da Palermo ma con residenza a Trieste; Bruno Giacomin di 41 anni abitante a Muggia; Tommaso Jurissevich di 64 anni nato a Matteria (Fiume) e abitante in viale XX Settembre 88; Emilio Jurlina di 45 anni nato a Pola abitante a Trieste in via Procureria 6; Giuseppe Negrini di 54 anni nato a Pola, suo figlio Giovanni di 27 anni, la moglie Carla Zucca (che aveva recapito a Zurigo) di 52 anni nativa di Pola e abitanti tutti in via Giulia 55; Rodolfo Pison di 33 anni; Bruno Sangiorgi di 58 anni (con residenza anche a Milano); Francesco Troiani di 33 anni (con residenza anche a Milano); Odense Zucca di 42 anni moglie del Rolando Marra e Ignat Zgardelj nato a Fiume 47 anni fa conosciuto nei registri anagrafici come «Gardeli», «De Gardeli», «Desgardeli» e infine «von Gardelli Eugen». La lista dei denunciati peraltro è destinata ad allargarsi.

Tutte le persone sono state denunciate a piede libero dal nucleo di Roma della Polizia tributaria investigativa; spetterà ora alla Procura di Stato del Tribunale della Capitale istruire il procedimento penale.

Per quanto riguarda il centro di Trieste è in particolare evidenza la figura di Pietro Alcido. Titolare a suo tempo, assieme ai quattro fratelli, di una società di autotrasporti con sede in via Udine, fu al centro di notevoli operazioni illecite. Sulla sua schedina figurano una evasione IGE nell'aprile del 1948, seguita pochi giorni dopo da un contrabbando di quaranta quintali di sigarette (pari a 400 casse), episodio questo che ebbe a sfociare in un sensazionale processo che vide coinvolti anche funzionari della Polizia Civile; ancora contrabbando di sigarette (ma in minore entità) e infine uno di oppio, per un ammontare questo di qualche decina di chilogrammi. Abitante dapprima in via Bargarigo 3 l'Alcido, che figura come «industriale», si trasferì, dopo gli episodi a lui sfavorevoli, a Tarcento dove contrasse matrimonio ritornando poi a Trieste due anni fa quale titolare del gran bar Alcione e investito anche di qualifica nobiliare e prendendo alloggio in una villa di via Virgilio 27.

«Controvento»

Questa terracotta di Teodoro Russo, intitolata «Controvento» è esposta a Miramare

Vita gaia delle colonie. Le piccole ospiti si divertono a riprendere con la macchina da presa alcune sequenze della vita delle allegre compagne che trascorrono ore di serena ricreazione alle soglie del Cadore. Questa simpatica inquadratura è la «testata» del documentario «Lassù sulle montagne» realizzato dall'Ufficio spettacolo del Commissariato generale del Governo

GRAVE INFORTUNIO DI UN MARINAIO

Perde l'equilibrio a causa di un'onda

Stava verniciando lo scafo del «Toscana» Un mese di prognosi per le lesioni a un polso

Un marinaio è rimasto vittima, ieri mattina, di un insolito incidente sul lavoro. Si tratta di Bruno Braiuca di 45 anni, abitante in via Schiapparelli 52, il quale ha dovuto essere ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di guarigione in almeno un mese, salvo complicazioni, avendogli il medico di turno dell'astanteria riscontrato una grave distorsione al polso sinistro con sospette lesioni ossee. Il poveretto è stato soccorso dai sanitari della CRI i quali lo hanno avviato al nosocomio a mezzo di un'autolettiga.

Al momento del suo accoglimento il Braiuca ha dichiarato che, poco prima delle 9, si trovava a bordo di una speciale zattera a due piani che viene comunemente usata per permettere la pitturazione delle parti basse degli scafi delle navi. Mentre egli, assieme ad altri marinai stava stendendo il nuovo manto di vernice sulla fiancata del piroscafo «Toscana», ormeggiato al molo terzo del Porto Duca d'Aosta, il passaggio in quella zona di un rimorchiatore aveva sollevato un'ondata che faceva oscillare paurosamente il piccolo galleggiante. L'inaspettato dondolio aveva fatto perdere l'equilibrio al Braiuca che era precipitato in tal modo sul piano inferiore della zattera. Fortunatamente aveva fatto in tempo a protendere in avanti le mani riuscendo ad attutire la violenza della caduta ed evitare ben più gravi conseguenze.

Verso le 17.45 di ieri pomeriggio si è presentato all'astanteria il falegname Vinicio Dudine di 17 anni, abitante in via delle Docce 15, il quale lamentava una profonda ferita di taglio al pollice della mano sinistra. Il giovane ha raccontato ai sanitari di essersi prodotto la lesione mentre, poco prima, stava lavorando con una sega circolare presso la Scuola Acli «Figli del popolo» di via dell'Istria 57. Dopo le cure ha potuto rincasare essendo stato giudicato guaribile in una settimana circa.

Ancora nelle prime ore di ieri due giovani sono rimasti feriti in seguito al ribaltamento della motoretta sulla quale si trovavano a viaggiare. L'incidente è avvenuto, verso le 2.15, sulla statale «14» all'altezza del bivio di S. Croce: in quel momento, alla guida della sua motoretta, targata TS 18112, il ventenne Giovanni Stufer, abitante al numero 276 di Gretta di Sopra, stava percorrendo la costiera in direzione di Trieste, recando sul sellino posteriore l'amico Livio Bergamasco, di 17 anni, residente a Monfalcone in via Rossetti 89. Improvvisamente la ruota anteriore dello scooter slittava sullo asfalto ed i due giovani finivano a terra. Lo Stufer ha riportato delle lesioni agli arti superiori ed inferiori ed alla testa per cui ha dovuto essere ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di un mese, mentre il Bergamasco se la cavava con ferite di poco conto che gli sono state medicate all'astanteria e giudicate guaribili in una settimana. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del servizio di Emergenza.

Inciampa nella valigia

Inciampata in una valigia che aveva posato provvisoriamente nel corridoio della propria abitazione di via Udine 27, la casalinga Antonia Bressan ved. Stock di 88 anni, è rovinata al suolo, ancora ieri l'altro. Ritenendo trattarsi di cosa di poco conto l'anziana signora aveva rifiutato ogni cura medica. Con il passare delle ore i dolori alle parti lese erano andati però aumentando e quindi, ieri sera, la Stock ha chiesto il ricovero ospedaliero. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di almeno due mesi, per la sospetta frattura dell'omero sinistro.

Scesa da una vettura tranviaria della linea 9 in sosta alla fermata antistante il caffè «Firenze» di via Giulia, la casalinga Giuseppina Vicich ved. Cerqueni di 65 anni, abitante in viale XX Settembre 69, si è accinta, ieri sera, ad attraversare la strada con l'intenzione di rincasare. Improvvisamente però ha messo un piede in fallo piombando pesantemente a terra. Si è prodotta la lussazione della spalla destra e delle escoriazioni alle ginocchia. Guarirà in una ventina di giorni, durante i quali rimarrà degente nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

L'«Oscar» mondiale della fisarmonica

Per iniziativa della presidenza nazionale dell'E.N.A.L. e la organizzazione del Dopolavoro provinciale di Pavia nei giorni 6, 7 e 8 settembre l'antica, storica, artistica ed intellettuale città ospiterà le rassegne musicali del 1.o Oscar mondiale e del IX Festival internazionale della fisarmonica e della armonica.

La manifestazione — che già nelle precedenti edizioni, ha ottenuto successi indiscussi per valore artistico ed eccezionale partecipazione estera e nazionale di rappresentanti, solisti e complessi — sarà quest'anno l'avvenimento musicale unico al mondo nel campo dei diffusi strumenti in conseguenza della istituzione da parte dell'ENAL di un «Oscar» della fisarmonica che rappresenta la massima valorizzazione del movimento fisarmonicistico ed il titolo più elevato cui possono aspirare i campioni del mondo ed i virtuosi internazionali dello strumento.

L'«Oscar» è costituito dal simbolo della città di Pavia: il «Regisole», pregevole ricostruzione del rinomato scultore F. Messina dell'antica statua del periodo imperiale tolta ai ravennati nella guerra goto-bizantina e distrutta dai Giacobini nel 1797.

Le competizioni, che si svolgeranno e si concluderanno con due grandi serate di gala nel settecentesco Civico Teatro Fraschini di Pavia, si annunziano di livello artistico e musicale senza precedenti, poichè è già stata assicurata la partecipazione di massima dei migliori fisarmonicisti ed armonicisti di 16 Paesi.

LA FACCIA DI BRONZO DI UN LADRUNCOLO DICIOTTENNE

Per l'«esemplare» atto di onestà ricevette trecento lire di mancia

Aveva rubato un assegno e non potendo incassarlo lo restituì al proprietario dicendo di averlo trovato a Barcola - Gli altri furti

Un paio di settimane or sono — e precisamente il giorno 18 luglio — avevamo dato notizia dell'arresto di due ragazzi, inveterati ladruncoli di motociclette e di motorscooters: Renato G., di sedici anni, abitante in via Ginnastica, ed il coetaneo Rolando Z., abitante in via Giulia. Dopo qualche reticenza iniziale i due avevano ammesso ogni addebito e gli agenti avevano potuto apprendere come, nel giro di soli quattro giorni, essi avevano rubato sei motocicli, e più precisamente tre motociclette e tre Lambrette. Sia Renato C. che Rolando Z. non avevano fatto parola di un altro ragazzo implicato nei furti. In proposito essi avevano osservato in pieno la «legge del silenzio», l'omertà che regola i rapporti tra gli appartenenti a quella determinata categoria di persone che operano oltre i confini della legge.

Ugualmente gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti però a fare piena luce su tutti i particolari e, nei giorni scorsi, hanno proceduto al fermo del minore Arnaldo A., di 18 anni, abitante in via Guerrazzi. Messo alle strette il ragazzo ha ammesso, inizialmente, di aver commesso un furto a bordo di una autovettura, e ciò in compagnia dell'amico Renato G. In quell'occasione era riuscito ad impadronirsi di una giacca che aveva poi avuto cura di impegnare al Monte di Pietà per 1500 lire. La bolletta — numero 483834, datata 11.7.1957 — era stata successivamente distrutta.

Dopo aver confessato anche di aver «prelevato» una Lambretta per poter fare una gita in compagnia dei suoi due amici, l'Arnaldo ha finito per vuotare completamente il sacco: oltre ad aver rubato un'altro scooter, si era impossessato — sempre nei primi giorni di luglio — di una borsa contenente dei ferri chirurgici e di una scatola di dolciumi trovate a bordo di altrettante automobili. Successivamente — e cioè nella seconda quindicina di luglio — si era specializzato in furti a carattere «balneare».

In più riprese aveva asportato dalle tasche dei vestiti lasciati nello spogliatoio del «Topolino», vari importi di denaro (in tutto 2360 lire) e qualche sigaretta. Ad un certo momento aveva anzi creduto di aver fatto il «colpo grosso», avendo trovato in uno dei portafogli rubati un assegno di 50 mila lire intestato all'avvocato Delak. Inutilmente aveva però cercato di incassare l'importo ed alla fine aveva avuto la faccia tosta di presentarsi allo stesso avvocato narrandogli di aver trovato l'assegno nei paraggi di Barcola. A titolo di mancia per l'atto di... onestà aveva ricevuto 300 lire.

Dato che al momento del fermo era trascorso il periodo di flagranza, l'Arnaldo A. è stato rilasciato e denunciato pertanto all'autorità giudiziaria a piede libero per furto aggravato continuato.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Scontro presso Sesana tra bicicletta e moto

Qualche minuto prima delle 20 di ieri, un'autolettiga della Croce Rossa Jugoslava ha trasportato all'Ospedale maggiore la casalinga Vittoria Michelazzi in Vattich, di 30 anni, abitante nella nostra città in via dell'Istria 166, la quale, circa un'ora e un quarto prima, era rimasta vittima di un incidente della strada in territorio jugoslavo.

Verso le 18.45, la Vattich si trovava a percorrere la strada che da Sesana porta a Trieste, viaggiando sul sellino posteriore di una motoretta guidata dal di lei fratello Ernesto, di 24 anni, e residente a Sesana n. 2. Improvvisamente, nell'abbordare una curva, essi sono venuti a collisione con un giovane ciclista che sopraggiungeva in senso contrario. Nel tentativo disperato di evitare uno scontro frontale il conducente dello scooter aveva sterzato troppo bruscamente ed i due erano finiti a terra. Nella rovinosa caduta la donna ha riportato la frattura della tibia destra oltre a numerose escoriazioni alle ginocchia, alle mani ed alla faccia. E' stata ricoverata, dopo le medicazioni del caso, nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in una decina di giorni. Il fratello — almeno stando alle dichiarazioni fatte dalla Vattich — avrebbe subito delle lesioni molto gravi, tanto da dover essere trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Capodistria.

Rimasto vittima, ancora sabato scorso, di un incidente della strada, l'impiegato Carlo Giusti, di 51 anni, abitante in viale D'Annunzio 22, ha raggiunto, ieri mattina, l'Ospedale maggiore, proveniente dall'Ospedale di Udine. Dopo una nuova medicazione il Giusti ha trovato pronto accoglimento nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per circa un mese, avendo riportato delle contusioni alla scapola sinistra con sospette lesioni ossee.

L'incidente di cui sopra era avvenuto, verso le 23 di sabato, quando il Giusti si trovava a percorrere la strada che da Udine porta a Tarcento. Ad un tratto, per evitare di cozzare contro la parte posteriore di un autotreno che lo precedeva e che aveva improvvisamente rallentato al massimo, l'uomo aveva sterzato bruscamente finendo però per perdere il controllo del proprio scooter. Dopo aver percorso ancora qualche metro era andato a rovesciarsi quasi al centro della carreggiata.

Urtata di striscio da una motoretta mentre faceva un paio di giri nei pressi della propria abitazione in sella ad una bicicletta, la scolara Elisabetta Angelini, di 11 anni, domiciliata al numero 4 di San Lorenzo in Selva, è rovinata al suolo. Nella caduta ha riportato un ematoma alla regione frontale destra, contusioni escoriate al gomito destro ed amnesia retrograda. Dopo le cure è stata avviata al reparto osservazione con prognosi di otto giorni, salvo complicazioni. L'investitore è rimasto sconosciuto.

Cade accidentalmente in via San Francesco

Caduta accidentalmente mentre stava transitando lungo la via San Francesco, la casalinga Cesira Spadari di 70 anni, abitante in via Brunner 2, ha riportato, ieri mattina, la frattura della spalla sinistra. Con una autolettiga della CRI è stata trasportata all'Ospedale Maggiore e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di almeno un mese.

Quasi alla stessa ora è rimasta vittima di una caduta accidentale anche la sarta Francesca Frnco in Rutez di 54 nni, domiciliata al numero 136 di via Commerciale. La donna ha raggiunto il nosocomio con una autovettura privata ed ha dichiarato che, verso le 9.15, era caduta nell'atrio dello stabile numero 16 di via Buonarroti dove abita una sua sorella che lei si accingeva a visitare. E' stata accolta nel reparto ortopedico per la lussazione irriducibile della spalla sinistra. La lesione è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Colto da improvviso malore, lo impiegato Marco Jugovaz di 37 anni, abitante in viale Miramare 97, è stramazzato al suolo, nelle prime ore di ieri pomeriggio, mentre camminava lungo la piazza del Ponterosso. Con la CRI ha raggiunto l'ospedale. Rimarrà degente nel reparto osservazione per un paio di giorni.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Non verrà soppresso l'Ufficio austriaco di Trieste

UNA OPPORTUNA SMENTITA DELLA CAMERA DI COMMERCIO FEDERALE

L'Ufficio austriaco per il commercio con l'estero, che esisteva da tempo nella nostra città, diretto dal conte Pace recentemente scomparso, continuerà a funzionare sotto la direzione temporanea del signor Egon Metzel, già collaboratore del conte Pace ed esperto conoscitore dei problemi economici triestini nonchè delle relazioni fra l'emporio e il retroterra danubiano. Vengono in tal modo smentite alcune voci recentemente circolanti in Austria circa una probabile soppressione di detto Ufficio, le cui funzioni sono state finora di grande utilità per gli operatori e i circoli economici austriaci.

Di recente le autorità portuali di Amburgo hanno ventilato la opportunità di istituire un'analoga rappresentanza commerciale anche in quella città; tale fatto al quale si aggiungeva la scomparsa di una persona di grande esperienza in materia di relazioni economiche austro-triestine, quale era stato appunto il conte Pace, stava probabilmente alla base delle supposizioni sulla chiusura dell'Ufficio. La decisione della Bundeshandelskammer è venuta peraltro a confermare il proseguimento dall'attività dell'ufficio e costituisce un chiaro riconoscimento dell'importanza delle relazioni commerciali dell'Austria con il nostro porto.

Notiziario delle colonie

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, comunica che le minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Ovaro, dovranno trovarsi giovedì alle ore 6.30 alla Scuola di via R. Manna.

Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa che i bambini ospitati al primo turno delle colonie di Ravascletto e Prato Carnico arriveranno a Trieste in via Giustiniano, davanti al Liceo «Dante Alighieri» oggi mercoledì alle ore 19.30.

SPETTACOLI

«Ballo al Savoy» di Abraham Rinnovato successo al Castello

La riapparizione di «Ballo al Savoy» di Abraham ci ha ripresentato gli esecutori di due anni or sono, col solo mutamento del direttore d'orchestra, che ieri era il maestro Richard Stein in tutti i riguardi aderente allo spirito musicale dell'operetta, e con l'inclusione del comico Enrico Dezan nella parte di Mustafà Bey. Per il resto, la distribuzione scenica è rimasta senza variazioni, col complesso omogeneo di artisti specializzati, e col vantaggio di una tecnica irreprensibile che si è palesata nella elegante scioltezza e nella sicura impostazione della parte dialogata, che costituisce la vera e propria commedia coi suoi casi allegri e piccanti, coi suoi incontri e scontri amorosi, col suo gioco danzante; e nella armoniosa condotta della parte cantabile, lirica e buffonesca, coi suoi abbandoni romantici e i suoi ritmi frenetici e brillanti. Giacchè «Ballo al Savoy» è una vera e propria commedia con personaggi di tipo francese, con un secondo atto arguto e ben caratterizzato che svolge la sua vicenda stimolando l'azione con un crescendo di spiritose invenzioni e di contrastanti situazioni nelle quali signoreggiano, secondo il loro ruolo, i protagonisti comici e quelli diremo melodrammatici. Il sapore di «Ballo al Savoy» risiede appunto nella sveltezza e prontezza del suo ritmo recitante e danzante, e nel colore vivace dei suoi tipi, che sono tradizionali, ma che possono assumere una loro precisa fisionomia dal rilievo che ne sa ricavare l'artista. Il pubblico, che affollava iersera la platea del Castello, ha riconosciuto con innumerevoli applausi e richieste di bis l'effervescenza e la frenesia motoria di Rosy Barsony che ha folleggiato, graziosa e rutilante, gaia e svolazzante, passando di danza in danza, di canto in canto, di contorsione in contorsione, con la misura e la finezza ch'ella sa mettere nel suo gioco scenico e l'abbondanza delle sue esperte risorse di soubrette. La femminile malizia che Rosy Barsony ha distillato nella sua filastrocca sulle donne viennesi, con un recitativo accelerato, incisivo e arguto è rivelatrice della sua arte, e può stare accanto alla malizia maschile, spiritosa e saporita, di Enrico Dezan, che ha detto la filastrocca sulle «mule triestine» con spontaneità dialettale divertente e pittoresca. A questo duetto comico occorre aggiungere l'intervento di un altro artista: Elvio Calderoni, che ha raffigurato il timido Celestino Formand, giovane povero in cerca di avventure romantiche d'amore, con le ricche risorse della sua vena inventiva, un piccolo capolavoro nella parlata, nell'intonazione, nell'atteggiamento che a lui sono serviti come elementi di caratterizzazione abbozzata con singolare semplicità e vivezza di espressione. Nessuna meraviglia che alla Barsony, a Dezan e a Calderoni il pubblico abbia rivolto il suo favore più caldo e fervido durante e alla fine degli atti. Spettacolo di elegante composizione al quale hanno portato il contributo delle loro migliori prestazioni vocali e sceniche il soprano Edda Vincenzi che ha cantato con delicata effusione e bella intonazione, il tenore Ivan Cecchini ardente e signorile, Renata Negri energicamente espansiva come Tangolita, il Bettarini e gli altri tutti, intelligenti collaboratori ed efficienti nelle loro parti. La concertazione del maestro Stein ha conservato all'operetta le sue forme e il suo carattere, attraverso l'energia dei ritmi, la mollezza delle danze e la dolcezza del respiro melodico a cui l'orchestra triestina si è mostrata molto sensibile, mentre il coro, preparato dal maestro Fanfani, ha ottimamente assolto il proprio compito. «Ballo al Savoy» ha trovato con la regia di Luciano Ramo, la coreografia di Carlo Faraboni e la cooperazione del corpo di ballo del Teatro Verdi e dello «International Ballett» il suo splendore e il suo degno e forte successo.

v. t.

Questa sera alle 21 seconda rappresentazione di «Ballo al Savoy» di Paul Abraham, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Richard Stein. In allestimento «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera.

ERA UN PRIMATISTA DELLA SPECIALITÀ

Una fruttuosa «pesca» nelle automobili incustodite

Tre anni e nove mesi di reclusione: condannate nove persone per ricettazione o incauto acquisto

Un primatista del furto da automobili incustodite è comparso ieri di fronte ai giudici della sezione feriale del Tribunale: si tratta di Paolo Paschini di 26 anni, domiciliato all'alloggio popolare di via Gozzi 5 e già noto alla polizia per precedenti marachelle. Il Paschini venne fermato da un agente il 27 ottobre dell'anno scorso mentre, alle sette del mattino, stava percorrendo via Carducci con su di sè una piccola raccolta di roba eterogenea: due bottiglie di vermut, due salami, un paio di scarpe da uomo, un coltello e un coltellino da cucina e infine una pistola-giocattolo.

Conoscendo l'individuo, l'agente volle vederci chiaro: invitò perciò il Paschini a seguirlo in polizia dove il giovane non ci mise molto ad ammettere ciò che i poliziotti sospettavano. La roba — disse — l'aveva prelevata poco prima da una macchina in sosta di fronte all'albergo «Istria» di via Timeus. Fatta la prima ammissione, le altre seguirono a ruota; e dopo aver confessato ben altri nove furti analoghi commessi da solo e tutti nel mese di ottobre (racimolò un po' di tutto: un giradischi, un orologio da cruscotto, abiti da uomo e da donna, denaro, sigarette, scarpe, persino un paio di mutandine da donna usate), chiamò in causa un altro giovane: Mario Brecevich di 27 anni.

Con il Brecevich, il Paschini disse di aver compiuto un altro «ciclo» di sei furti da automobili incustodite portati a termine tutti nel mese di ottobre, e che fruttarono un pacchetto di buoni per benzina, indumenti vari da uomo e da donna, una radio portatile, sigarette jugoslave, un pigiama, un nécessaire da viaggio, una borsa portatti con documenti, persino delle bottiglie vuote. Infine, al Paschini venne contestato anche un furto commesso nell'agosto del '56 in una abitazione privata di via Vasari (utile dell'impresa indumenti da uomo e donna per un valore di 40 mila lire); e al Brecevich venne contestato un furto che il giovane avrebbe portato a termine da solo, sempre da un'automobile incustodita e sempre nell'ottobre del '56. Sempre sulle indicazioni del Paschini, vennero identificate nove persone alle quali vennero venduti gli oggetti rubati e che pertanto vennero denunciate per ricettazione.

Al termine del processo, il Tribunale ha inflitto una severa condanna al Paschini: ritenuto colpevole di furto continuato e aggravato (così modificata la rubrica) il giovane è stato infatti condannato a tre anni e nove mesi di reclusione, nonchè 24 mila lire di multa. Il Brecevich — che fin dall'inizio si era mantenuto sulla negativa — è stato riconosciuto del tutto innocente ed è stato pertanto assolto per non aver commesso il fatto. Gli altri imputati, tutti per ricettazione, sono stati condannati rispettivamente: Carlo Bose e Aristeo Calani a sei mesi e 18 mila lire di multa; Francesco Portone a cinque mesi e 15 mila lire di multa; Giuseppe Bologna a 4 mesi e 8 mila lire di multa; Gualtiero Badin e Cosimo Salerno a 2 mesi e 4 mila lire di multa. Degli altri tre imputati due, Aldo Mosetti e Rinaldo Avian, hanno avuto cinquemila lire di ammenda per incauto acquisto (così modificata l'imputazione); l'ultimo, Salvino Delletta, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Zanetti, P. M. Tavella; difesa Carlini, Moro, Padovani e Verri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. VIII Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni lire 1.500, 1.000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15.30: «Il diabolico avventuriero». Un grande film, con George Sanders, Yvonne De Carlo e Zsa Zsa Gabor. R.K.O Scope.
FENICE. 16: «I fucilieri dei mari della Cina» con George Baker, Stanley Baker e Harry Andrews. Un capolavoro del genere bellico.
ARCOBALENO. 16: «I gangsters non perdonano» con D. Brian e V. Ralston. Un film di spregiudicata violenza in cinemascope.
SUPERCINEMA. 16: «I pinguini ci guardano», technicolor. R. Rascel e I. Miranda. Risate a non finire.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon, J. Merlin e A. Moore. Il film del coraggio e dell'eroismo.
GRATTACIELO. 16: «Noi siamo le colonne». V. De Sica, A. Cifariello, M. Granelli, F. Fabrizi e A. Tieri.
CAPITOL. 16.30: «Guaglione». Il successo del giorno, con G. Rubini, M. Girotti, D. Gray, T. Pica, V. Riento e C. Villa. Ultimo giorno. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Un divertente e brillantissimo cinemascope Fox: «Mia moglie è di leva» con Tom Ewell e Sheree North. Colore De Luxe. Sala refrigerata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'uomo che non è mai esistito» con C. Webb e G. Grahame. Cinemascope Fox in technicolor. Aria condizionata.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di: «Le avventure di Mister Cory». Incantevole cinemascope Universal in technicolor, con Tony Curtis, Martha Hyer e Kathryn Grant.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15.30: «Il kentuckiano». Grandioso cinemascope. Technicolor, con B. Lancaster, D. Foster e D. Lynn. Giovedì debutto della compagnia Donato-Viller.
AURORA. 17: Grande successo del capol. Fox: «I topi del deserto» con J. Mason e R. Burton. Ult. giorno.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «I giorni più belli». Delizioso cinemascope in cui ognuno ritroverà la parte più bella della propria vita, con Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Franco Interlenghi ed Emma Gramatica.
MODERNO. 18: Un film cinemascope: «Paura d'amare». Desiderio e tormento nel cerchio di una vita, con Jean Simmons, Guy Madison e J. Pierre Aumont, in technicolor.
SAVONA. 16: «Sparate senza pietà». Drammatico, con Alexis Smith e Scott Brady. Vietato ai minori.
VIALE. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: «Il grande cielo» con Kirk Douglas ed Elizabeth Reatt.
BELVEDERE. 16.30: «G. Men: Evaso 50574».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «Sadico misterioso» (Inchiesta giudiziaria). Il film del brivido. Giovani donne violentate e uccise da un inafferrabile sadico, con R. Supplex e D. Doll. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Le amanti di Monsieur Ripois» con G. Philipe.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). 20: «Il kentuckiano». Technicolor, con B. Lancaster, D. Foster e D. Lynn. Giovedì debutto della compagnia Donato-Viller.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45). Due spettacoli di un magnifico technicolor: «Coraggio di Lassi» con Elizabeth Taylor, F. Morgan e Lassi.
ARISTON. 20.30 e 22.15: «Contrabbando a Tangeri». Audacia, intrigo, spettacolo, amore, in un sensazionale technicolor, con J. Fontaine, C. Calvet e Jack Palance.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): Un film eccezionale in vistavision-technicolor: «La battaglia di Rio della Plata» con John Grayson e Anthony Quayle. Il dramma della corazzata tedesca «Graf von Spee» autoaffondata a Montevideo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Treno del ritorno». Cinemascope a colori, R. Egan, D. Winter e G. Micheli.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «L'invasore bianco». Technicolor western, con Guy Madison e Joan Welden.
MARCONI. 16.30, est. 20.15: «Arrivano i dollari». Alberto Sordi, Nino Taranto, Billi e Riva, I. Miranda.
OPICINA. 20.30: «Il grande valzer» con Luise Rainer e Fernand Gravet. Metro Goldwyn Mayer.
PARADISO. 20.15 (c. 19.30). Si ripete il I tempo: «Il grande Caruso». A grande richiesta il colossale technicolor, con Mario Lanza.
PONZIANA. 20.15: «7 spose per 7 fratelli». Entusiasmante technicolor in cinemascope, con Jane Powell e Howard Keel.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «L'ultimo amante». Capolavoro, con Amedeo Nazzari e May Britt.
SCOGLIETTO. 20.30: «Incontro sotto la pioggia». Meraviglioso romanzo d'amore, con Van Johnson e Jane Wyman.
SECOLO. (S. Giovanni). 20 e 22: «Le nevi del Kilimangiaro» con G. Peck, S. Hayward e Ava Gardner.
SERVOLA. 20: «L'uomo che amava le rosse». A colori, con M. Shearer.
STADIO. 20.30: «Eravamo sette fratelli». Technicolor in vistavision di grande successo, con Bob Hope.
VALMAURA. 20.15: «999 Scotland Yard». Technicolor altamente emozionante, con David Farrar.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col suo complesso. Servizio buffet.

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL C.P.D. DI CAPODISTRIA

Il malinconico inventario della presenza italiana in Zona B

Effetti della cosiddetta «emigrazione» - Scuola e bilinguismo Confronti con le statistiche e i censimenti precedenti al 1947

L'inventario dopo il naufragio. Si potrebbe così definire — prendendo lo spunto dalla relazione che il prof. de Castro tenne nel '55 alla «Dante Alighieri» — il riassunto dell'esposizione fatta dal presidente del comitato popolare distrettuale di Capodistria, Albin Dujc, ai suoi colleghi il giorno 5 luglio scorso sul tema della minoranza italiana vivente nel territorio del Distretto.

Il signor Dujc ha detto: «Nel distretto di Capodistria vive "un determinato numero di cittadini di nazionalità italiana". Ritengo mio dovere analizzare la situazione di questa minoranza dal punto di vista dei principi della nostra struttura sociale e dal punto di vista degli impegni internazionali che il nostro Stato ha assunto nei confronti della minoranza etnica italiana della Zona B.

«Secondo i dati del censimento del 25 aprile 1956 il rapporto fra il numero complessivo degli abitanti dei Comuni costieri e quello dei cittadini di nazionalità italiana è il seguente:

Isola: popolazione complessiva 7750; italiani 595; percentuale 7.68

Capodistria: popolazione complessiva 24.897; italiani 1186; percentuale 4.76.

Pirano: popolazione complessiva 9387; italiani 1452; percentuale 15.47.

Totale: popolazione complessiva 42.034; italiani 3233; percentuale 7.70.

Negli altri Comuni del Distretto si hanno circa 100 persone di nazionalità italiana, che in maggioranza sono anche cittadini italiani. Così nel Distretto si hanno in totale 3340 italiani, ossia il 3.4 per cento della sua popolazione complessiva. Al momento del censimento la nazionalità veniva accertata sulla base della «libera» dichiarazione dell'interessato o del suo tutore. Secondo la composizione sociale-economica predominano fra la minoranza italiana gli operai ed i piccoli agricoltori. Di intellettuali ce ne sono molto pochi.

«Dato che al momento dell'emigrazione — ha detto il relatore — molte famiglie lasciavano nel territorio del Distretto i componenti familiari più anziani ed incapaci di lavorare, molto elevato è il numero di quelli che beneficiano dell'aiuto sociale. Così nelle case di riposo il 49 per cento degli assistiti è di nazionalità italiana.

«In base alle prescrizioni in vigore la minoranza italiana ha le stesse possibilità degli altri cittadini di affermarsi negli organi del potere e dell'amministrazione sociale.

Un membro della minoranza è deputato del Consiglio repubblicano dell'Assemblea popolare della Slovenia, mentre nel Comitato popolare distrettuale figurano sei rappresentanti di nazionalità italiana, di cui uno è vicepresidente del Comitato popolare distrettuale.

«Nei Comitati popolari comunali la minoranza è rappresentata come segue: Comune di Capodistria: dei 48 rappresentanti 3 sono di nazionalità italiana, ossia il 6.9 per cento contro il 4.34 per cento del numero degli abitanti di nazionalità italiana.

«Comune di Isola: dei 31 rappresentanti la minoranza ne ha 7, ovvero il 22,5 per cento contro il 6.84 per cento dei cittadini di nazionalità italiana.

«Comune di Pirano: 6 dei 31 rappresentanti sono di nazionalità italiana, cioè il 19.3 per cento contro il 14.79 per cento degli appartenenti alla comunità italiana.

«Nei tre Comitati popolari comunali delle cittadine costiere si hanno dunque in tutto 16 rappresentanti di nazionalità italiana, ossia il 16.8 per cento del numero complessivo dei rappresentanti, mentre la minoranza costituisce appena il 7.7 per cento dell'intera popolazione dei Comuni citati.

«Nell'amministrazione la minoranza è rappresentata relativamente male ed ai concorsi banditi negli ultimi due anni per i posti di servizio non si è presentato alcun appartenente alla minoranza etnica italiana. Bisogna osservare che gran parte dei funzionari di nazionalità italiana o non conosce affatto o conosce male la lingua slovena».

Dopo alcune considerazioni sulla partecipazione di italiani all'economia e all'industria locali, il signor Dujc ha detto: «La minoranza ha tutte le possibilità di partecipare all'attività delle organizzazioni politiche e culturali. I circoli di cultura italiani d'Isola, di Capodistria e di Pirano sono inclusi nell'Unione degli italiani per l'Istria e Fiume. Il fine di questi circoli è quello di diffondere la cultura progressista e la socialità fra la minoranza. Tutti i circoli hanno proprie biblioteche con circa 7 mila libri. L'Unione degli italiani ha la casa editrice «Edit», la quale pubblica il quotidiano «La Voce del Popolo» con l'allegato settimanale «La Nostra Lotta», la rivista quindicinale «Panorama», il mensile «Il Pioniere» e vari libri. I circoli hanno pure il compito di offrire alla minoranza il collegamento con la vita culturale nella Madrepatria e in questo campo sono già stati ottenuti dei bei successi. A questo scopo i circoli hanno ottenuto, dai fondi pubblici, dei televisori, mentre nelle biblioteche dei circoli sono a disposizione giornali e riviste dell'Italia. Materialmente i circoli sono dotati in modo adeguato, hanno ambienti buoni e percepiscono regolari sovvenzioni annuali».

Ed ecco i temi: bilinguismo e scuole.

«Il principio del bilinguismo — ha detto il signor Dujc — viene [illegible]

Sarà necessario unificare anche la prassi circa il bilinguismo delle denominazioni delle autorità, delle vie e di altre scritte pubbliche. Lo statuto delle minoranze dispone che il bilinguismo è obbligatorio nelle località, in cui la minoranza è rappresentata almeno nella misura di un quarto rispetto alla popolazione complessiva. Come risulta dai dati statistici citati più sopra, località del genere da noi non ce ne sono; tuttavia ritengo che si potrebbe stabilire a parte quali località e quali scritte debbano essere, malgrado ciò, bilingui».

«Nel Distretto esistono tutte le scuole italiane citate nello Statuto delle minoranze; alcune di queste scuole per ora non operano poichè non si sono avute iscrizioni alle stesse. Nel caso che si registrasse il bisogno, dette scuole verrebbero aperte. Per le stesse ragioni momentaneamente non funzionano nemmeno gli asili infantili. Nell'anno scolastico testè concluso in tutte le scuole della minoranza esistenti nel Distretto si sono avuti 272 scolari rispettivamente studenti, così suddivisi: scuole elementari 103, scuole ottennali 68, ginnasio 101».

«Il personale docente nelle scuole italiane è in parte di nazionalità italiana, mentre in parte ha assolto gli istituti magistrali o le università italiane. In armonia con le disposizioni del Memorandum d'intesa al personale docente nelle scuole italiane, che non ha la necessaria istruzione, è data la possibilità di completare la sua preparazione e di acquisire la necessaria qualifica. A questo scopo gli insegnanti beneficiano di tutte le agevolazioni possibili».

«Il rapporto fra le scuole slovene ed italiane in base al numero di alunni per insegnante risulta dalla seguente tabella, che è stata compilata sulla base dei dati valevoli per il primo semestre dell'anno scolastico 1956-1957:

«Distretto di Capodistria: 22.2 alunni per insegnante (scuole elementari); 15,3 (scuole ottennali); 19,5 (ginnasi). Scuole italiane: 12,9 (elementari); 7,5 (ottennali); 6,3 (ginnasi).

«I programmi d'insegnamento delle scuole italiane sono adeguati ai programmi d'insegnamento delle scuole slovene. «Devono però essere migliorati in modo che gli scolari della scuola della minoranza conoscano meglio la storia e la cultura della loro madrepatria. Inoltre bisognerà assicurare che gli scolari italiani imparino più a fondo lo sloveno, quale lingua statale, poichè diversamente sarà loro reso più difficile l'eventuale ulteriore studio nonchè l'affermazione nelle professioni, soprattutto nei servizi statali e nella vita sociale. In conformità con questa esigenza sarà necessario adeguare i libri di testo».

«L'iscrizione nelle scuole della minoranza è libera; ciò significa che i genitori possono scegliere liberamente fra l'iscrizione nella scuola della minoranza e l'iscrizione nella scuola con lingua d'insegnamento slovena. Sono stati accertati alcuni casi di influenza circa l'iscrizione nella scuola. Ma con l'intervento della locale Segreteria per la scuola e d'accordo con i genitori interessati, queste deviazioni sono state eliminate. Nelle scuole italiane ci sono anche figli di cittadini italiani, mentre agli sloveni-optanti in Italia le autorità non hanno concesso l'iscrizione dei loro bambini nelle scuole slovene».

«Dopo l'emigrazione — ha concluso il signor Dujc — nella nostra zona sono rimasti quegli italiani che preferiscono vivere in uno stato socialista; è chiaro quindi che queste persone si servono sempre di più dei diritti democratici del nostro ordinamento sociale e che si inseriscono attivamente nel processo di edificazione del socialismo nel nostro paese».

Questo è quanto è stato detto dal signor Dujc a Capodistria. Ora è opportuno fare alcuni confronti. Secondo il [illegible] 1921 vivevano, nell'ex Zona B, [illegible] comprende i d[illegible] di Capodistria [illegible] italiani, contro [illegible] Attualmente nel [illegible] Capodistria, la proporzione [illegible] 1921 del 76 per cento [illegible] dell'elemento italiano [illegible] capovolta ed è scesa [illegible] veramente paurosa, [illegible]

Questo è [illegible] della cosiddetta «emigrazione».

Non discutiamo [illegible] le cifre date dal signor [illegible] partecipazione [illegible] italiano alla politica [illegible] all'economia e all'industria [illegible] dati in nostro [illegible] no, su 98 impiegati [illegible] Comitato distrettuale [illegible] Capodistria, solo [illegible] parla qui di impiegati [illegible] non di cariche [illegible] rappresentative. Del resto [illegible] del signor Dujc [illegible] contraddizione [illegible] smo dichiar[illegible] italiana ha le [illegible] degli altri cittadini [illegible] avviene invece in [illegible] famiglie, al momento [illegible] emigrazione, lasciavano [illegible] anziani...» quindi [illegible] lavoro, oppure [illegible] (di essi) non conosce [illegible] male la lingua [illegible]

Quanto a [illegible] per la televisione [illegible] ricreativa po[illegible] accordo con il signor [illegible] tende però [illegible] stampa locale [illegible] il suo influ[illegible] che ancor [illegible] quotidiani italiani [illegible] oltre a natur[illegible] reggimental[illegible] questo rara.

Il bilinguismo [illegible] disposizioni [illegible] proporzione [illegible] non importa [illegible] mento atto [illegible] smo, nemmeno [illegible] to quanto [illegible] signor Dujc [illegible] più». Eppure [illegible] più» viene [illegible] delicato set[illegible] «un po' più [illegible] quanto con[illegible] gono dalle [illegible] gli italiani [illegible] parte vecch[illegible] che «conosc[illegible] scono affat[illegible] no per allo[illegible] disinteressa[illegible] vita pubblica. Il che contrasta con l'affermazione finale secondo cui gli italiani rimasti, avendo preferito vivere nel «nostro sistema sociale» (i vecchi e i non intellettuali), si «inseriscono attivamente nel processo di edificazione del socialismo del nostro Paese».

Le scuole. Per quanto si riferisce alle scuole nella ex Zona B, esse avrebbero dovuto essere: un asilo infantile, 16 scuole elementari, 6 scuole e corsi professionali, 3 scuole secondarie, per un totale di 26 scuole. (Citiamo a titolo di curiosità che nel 1944-45 nell'ex Zona B frequentavano le scuole italiane 9548 alunni, contro 2395 nel 1953-54 e circa 1800 nel 1954-55). Ora la relazioni Dujc ci dice che «esistono nel distretto di Capodistria tutte le scuole previste dallo statuto delle minoranze» ma che «alcune di queste non operano perchè non si sono avute iscrizioni», come sono stati chiusi gli asili infantili, per la stessa ragione. Nel distretto di Capodistria hanno frequentato l'anno scolastico 1956-57 duecentosettantadue ragazzi italiani. Non abbiamo i dati del distretto di Buie ma pensiamo che la cifra non sia molto diversa. Arriviamo così a meno di mille unità.

E' interessante infine l'affermazione secondo la quale vi sono stati «casi di influenze circa l'iscrizione alla scuola». Pensiamo si tratti di «influenze» dovute alla scarsa simpatia vigente fino a poco tempo fa per gli italiani in Zona B. Adesso che l'«emigrazione» è conclusa, simili «influenze» non si verificheranno più; lo dice del resto il presidente Dujc.

Come inventario dopo il naufragio, è un ben magro inventario davvero.

COMMISSIONE PROVINCIALE E CASSA MUTUA

Domenica le elezioni artigianali di secondo grado

Il Commissario prefettizio per lo Artigianato ricorda che anche le prossime elezioni di domenica 4 agosto avranno luogo simultaneamente per la Commissione provinciale dell'Artigianato e per la Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani. L'espressione del voto avverrà, come nelle elezioni primarie, su scheda bianca per la elezione della Commissione provinciale dell'Artigianato e su scheda gialla per quella della Cassa mutua. I delegati potranno esprimere il voto unicamente a favore di candidati compresi nelle liste riprodotte sulle schede. Ogni delegato potrà votare: 1) sulla scheda bianca, per non più di sei nominativi, scelti anche in liste diverse; 2) sulla scheda gialla — per non più di sei nominativi, scelti anche in liste diverse — per il Consiglio di amministrazione delle Casse mutue; e per non più di due nominativi, scelti anche in liste diverse, per i componenti (effettivo e supplente) del Collegio sindacale.

Per esprimere il voto l'elettore potrà, quindi, apporre un segno: a) nelle singole caselle a fianco del cognome dei vari candidati prescelti; b) sul numero che contraddistingue la lista o nella casella a fianco del medesimo, ed in tal caso il voto si intende dato a tutti i [illegible] candidati è affisso, a disposizione degli interessati, nell'Albo della Camera di commercio, negli Albi del Comune di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico, e nella sede della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, in Trieste, via Ghega 2. Ulteriori informazioni del caso possono essere richieste all'Ufficio del Commissario prefettizio, presso la Camera di commercio, in Trieste, piazza della Borsa 14.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 30 luglio. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 32; min. L. 110, mass. L. 180; prev. L. 160.
Pesche: q.li 710; min. L. 15, mass. L. 150; prev. L. 50.
Pere: q.li 100; min. L. 25, mass. L. 170; prev. L. 60.
Poponi: q.li 90; min. L. 40, mass. L. 180; prev. L. 50.
Uva: q.li 80; min. L. 120, mass. L. 200; prev. L. 130.
Pomodoro: q.li 252; min. L. 15, mass. L. 70; prev. L. 35.
Patate: q.li 170; min. L. 20, mass. L. 36; prev. L. 30.
[illegible] q.li 87; [illegible]; prev. [illegible]
[illegible] L. 15, [illegible]
[illegible] L. 50, [illegible]
[illegible] L. 20, [illegible]

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Non so se Vi è noto come nella nostra città persista il malvezzo di non preoccuparsi affatto dove gettare, trovandosi nella pubblica via, ciò di cui si desidera liberarsi. Intendo dire: pezzi di carta inservibili, noccioli di frutta, biglietti di tram ormai scaduti (questi specialmente presso le varie fermate), e simili. Ne risulta che a una certa ora della giornata, specialmente verso sera, si può osservare per ogni dove — in particolare sui vari marciapiedi — lo spettacolo, poco edificante per una città che si vanta di passare per «pulita», di un minuto ma diffuso immondezzaio. Prova ne sia che io stesso, trovandomi qualche anno fa a Milano e discorrendo di Trieste con una mia conoscente di quella città, a un dato punto mi sono inteso dire dalla mia interlocutrice: «Sì, veramente una bella ridente città è Trieste, peccato però che le sue strade diano l'impressione di essere essa un po' «sporchetta». Potete immaginare come io rimasi mortificato e contrariato. Naturalmente nessuno nega che gli addetti alla nettezza urbana compiano giornalmente il proprio dovere e non si può peraltro pretendere che il loro lavoro venga ripetuto più volte nella giornata; purtroppo l'inconveniente deve essere imputato agli stessi cittadini i quali, dimostrano una ben scarsa educazione civica, non si peritano a considerare i selciati della propria città come i ricettacoli più adatti per i loro rifiuti. E a conferma di questa inveterata quanto inurbana abitudine, posso segnalarvi quanto avviene in alcune sale cinematografiche, specie se rionali, dove, a rappresentazioni finite, sul pavimento sotto i sedili fa bella mostra di sè una variatissima esposizione di rifiuti: scricchiolanti scorze di arachidi o di semi di zucca, noccioli o semi di altra frutta, pezzetti di biscotti o di pane, cartoccetti e cartine di caramelle e di vari altri dolciumi e soprattutto carte, cartacce, cartine. Ne sanno qualcosa quei poveri inservienti incaricati di ramazzare una tal farragine d'immondezze! Beninteso mi rendo conto che con questi poco civili frequentatori di cinema, rimane ben poco da fare e ciò per ovvie ragioni. Per l'inconveniente invece che si verifica nelle vie cittadine, un rimedio ci sarebbe: quello di sistemare, almeno nelle principali arterie della città, nei siti più indicati ed equidistanti l'un dall'altro, degli appositi cestelli del tipo di quelli già in uso nel nostro Giadino Pubblico e destinati appunto a raccogliere tuttociò di cui i passanti intendono liberarsi. Soprattutto lodevole sarebbe tale iniziativa, beninteso da parte del Comune, se essa venisse promossa e attuata per il Viale XX Settembre, dove, sia perchè si tratta di via affollatissima, sia perchè in questa stagione si raccoglie in essa un numeroso pubblico che sosta presso i tavolini posti all'aperto dei numerosi bar e caffè, più che altrove ha luogo quanto lamentato». Questa lettera del signor Arnaldo Silvestrucci coglie pienamente nel segno. Già da tempo abbiamo scritto per chiedere i cestelli nelle vie. Sulle rive, a Barcola, in viale XX Settembre e, perchè no?, in tutto il rione del centro, se non è proprio possibile farlo in tutta la città. Il problema della Nettezza urbana dovrebbe essere avviato a soluzione con l'assunzione, speriamo prossima, di nuovi addetti; ma i cestelli contribuerebbero sempre alla buona fama di pulizia e di civiltà per Trieste.

«Giorni fa avete ospitato lettere che lamentavano i rumori notturni del Cantiere San Marco. Io abito in Gretta e sarei più contento se sentissi il rumore dei martelli percussori che non il jazz del locale notturno qui vicino, che viene elargito a volenti e nolenti fino alle due del mattino (ma non fino alle quattro, come aggiunge poi il signore che così ci ha scritto, nemmeno in occasione di manifestazioni particolari; la sera della elezione delle «miss» la musica è cessata alle tre, n.d.r.). Perchè non si interessano le autorità competenti? Non dovrebbe vigere anche qui l'ordine di levare i microfoni alle 23? Sarebbe già un sollievo». Questa è un'altra orribile lettera anonima che meriterebbe di essere cestinata senz'altro pensiero. I rilievi del signore possono essere ottimi; ma la sua educazione è tale da non permettergli di protestare contro chicchessia. Ci sembra di poter dire questo a cuor leggero, perchè sono diverse settimane che stiamo combattendo i rumori in ogni loro forma. E', questo anche l'unico motivo per cui abbiamo ospitato questa lettera, considerando appunto l'opportunità che chi di dovere si interessi affinchè, se possibile, a una certa ora vengano levati i microfoni. Il tono della lettera merita però anche un'altra osservazione: il signore preferirebbe i martelli pneumatici?, è un peccato che non si possa farglieli sentire, fino alle due di notte. Dopo, sarebbe pronto a invocare i sassofoni e le cornette; e magari anche la batteria.

«Perchè non si dà la multa a chi sputa per terra? Perchè non si mettono i vigili urbani a sorvegliare coloro che sporcano per terra, sia gettando i rifiuti sia lasciando liberi i cani? Perchè nel Giardino pubblico non si mettono degli sputaioli?». Queste le domande di una lettera che contiene anche infuocate espressioni sullo stato del nostro Giardino pubblico. Rispondiamo: primo, la multa andrebbe comminata, ma l'individuazione del reato in questione è oltremodo difficile; secondo, perchè il numero dei vigili è troppo limitato e la loro attività già assorbita da altre non meno e forse più importanti incombenze; terzo, perchè si ritiene, e anche noi riteniamo, che la brutta abitudine che in tal modo verrebbe incoraggiata, debba invece sparire. Già adesso non abbiamo la impressione che essa sia molto diffusa e in questo dissentiamo dalla nostra lettrice; nel futuro speriamo non se ne debba parlare più.

L'ing. R. L. ci scrive: «E' stata per me una grande disillusione l'apprendere che il sig. Skelton, arrivato a Madrid, ha creduto d'acquistare per il suo bambino, tanto gravemente ammalato, un biglietto d'ingresso all'arena, per farlo assistere a una corrida di tori. Mi sembra che dopo avere, giorni addietro, avuto il grande privilegio di poter presentare il bimbo ammalato a S. S. il Papa (che tanta benevolenza ebbe a dimostrare per tutta la famiglia Skelton) e dopo aver espressa l'intenzione di rivolgersi anche a padre Pio, pur di ottenere, umilmente e devotamente la grazia d'una guarigione miracolosa, quella di condurre il bambino a uno spettacolo barbaro e incivile, qual è una corrida di tori, dimostri da parte del padre una tale incongruenza etica, logica e sentimentale, da far stupire e da destare l'indignazione anche in chi, fino a quel momento, sentiva per lo Skelton grande simpatia e commiserazione. Spettacoli del genere delle corride di tori, costituiscono una vergogna per i popoli dove vengono praticati ed è inspiegabile, come proprio gli spagnoli, che nel l'esercizio del culto religioso ricorrono a delle manifestazioni addirittura medioevali, si entusiasmino poi, fino al delirio, assistendo alle torture cui vengono sottoposti i tori, prima che vengano uccisi». Il gioco della «corrida» non depone certo a favire della civiltà del popolo spagnolo. Non crediamo però che Red Skelton consideri ogni cosa alla stessa stregua, come parte integrante del costume locale, per cui a Roma si debba andare a vedere il Pantheon e a visitare il Papa, in Spagna alle «corride» e a Parigi nei locali notturni... Non lo crediamo; e abbiamo molta simpatia per gli Skelton in questa specie di fuga davanti all'inesorabile. Ci piacerebbe, forse, se tentassero con maggior impegno di scoraggiare tanta inutile pubblicità intorno al loro dramma; perchè la comprensione e la simpatia degli uomini non hanno bisogno di un quotidiano incitamento sui giornali di tutto il mondo. Se le tenui speranze apparse per il piccolo Richard si dimostreranno fondate, sarà un motivo di serenità per tutti gli uomini di buon cuore; ma nell'incertezza in cui oggi vive questa famiglia, sotto l'implacabile ombra del dubbio e nella tirannia del pericolo incombente, al ragazzo che, giunto in Spagna, esprime il desiderio di vedere una «corrida», come si può pensare a un rifiuto del padre? Ci pensi, il nostro lettore; noi, crediamo, per quanto possiamo pensarci in una simile situazione, pur condividendo l'opinione del lettore, non saremmo capaci di dire di no.

Concorso nazionale della RAI-TV per giovani cantanti lirici

La RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Il concorso è riservato ai giovani cantanti lirici, cittadini italiani, che abbiano superato il corso di canto presso un Conservatorio o un Liceo musicale (anche non pareggiato) o che provino, a mezzo di dichiarazione di un maestro di chiara fama, di aver effettuato il corso di canto.

Possono partecipare al concorso gli uomini che abbiano compiuto il 21.o anno di età e che non abbiano superato il 28.o e le donne che abbiano compiuto il 18.o anno di età e che non abbiano superato il 25.o. I limiti di età suddetti si intendono riferiti alla data del 1-8-1957.

Le domande di ammissione dovranno pervenire alla RAI-Radiotelevisione Italiana, via del Babuino n. 9, Roma, «Concorso per Giovani Cantanti Lirici» entro e non oltre il 16-8-1957, corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di un Conservatorio o Liceo musicale (anche non pareggiato) attestante che il candidato ha superato il corso di canto. Nella domanda i concorrenti dovranno precisare, oltre le loro generalità complete: a) il luogo di residenza con indirizzo; b) il genere di voce per il quale intendono concorrere.

La RAI non assume alcuna responsabilità per le domande non pervenute. Le domande che pervengono oltre le 20 del giorno 16 agosto 1957, saranno considerate come non pervenute. Le norme complete relative al Concorso sono pubblicate sul Radiocorriere n. 29 della settimana 21-27 luglio.

INTERESSA QUANTI ESPATRIANO PER AFFARI, TURISMO O CURA

Le norme per l'assegnazione di valuta ai viaggiatori che si recano all'estero

Situazioni particolari per i singoli Paesi - Procedura per il ritiro del denaro dalle banche - Il massimale di assegnazione

Un capitolo dell'utilissimo volume «Transazioni invisibili» pubblicato dall'ufficio italiano dei cambi è dedicato agli esborsi ed alle assegnazioni di valuta a viaggiatori che si recano all'estero a scopo di turismo, di affari, di studio o di cura. Da tale capitolo si rileva che le banche abilitate e gli altri uffici delegati dalla Banca d'Italia, possono procedere all'assegnazione di mezzi di pagamento a residenti in Italia che si recano all'estero, sulla base delle seguenti norme:

1) Possono ottenere i mezzi di pagamento necessari a coprire le spese di soggiorno all'estero le persone fisiche considerate residenti dal D.L. 6-6-1956, n. 476, titolari di passaporto in termini di validità o di «lasciapassare» rilasciato dalle autorità di P. S. esclusi però, per viaggi nel Paese confinante, i residenti aventi l'abituale dimora in zona di frontiera; per viaggi in Paesi che non richiedono all'entrata la presentazione di passaporto, il richiedente dovrà produrre almeno carta d'identità di emissione non anteriore a tre anni.

2) L'assegnazione dei mezzi di pagamento prevista per anno solare, può essere utilizzata in uno o più viaggi. Trascorso l'anno solare, si ricostituisce per la Banca la facoltà di assegnazione nei limiti originari. L'assegnazione di biglietti di Stato o di banca esteri deve essere effettuata a valere sulla «gestione biglietti».

3) Soltanto in casi del tutto eccezionali possono essere rilasciati assegni emessi a valere sulla «gestione biglietti» (in una delle valute previste per i conti della gestione stessa). Può essere disposto bonifico da valere sulla «gestione biglietti», soltanto quando il viaggiatore prolunghi il suo soggiorno all'estero oltre il tempo previsto all'atto della partenza e non abbia completamente fruito dell'assegnazione rimessa alla competenza delle banche.

4) Non sono compresi nel massimale di assegnazioni di cui al richiamato schema, le banconote italiane di libera esportazione (attualmente fino a lire 30.000) ne il valore di buoni turistici e di biglietti di viaggio di andata ed eventuale ritorno, in possesso del viaggiatore.

5) Per viaggi in comitiva, con passaporto collettivo, l'assegnazione individuale è limitata al controvalore di lire 50.000 e non incide sul massimale annuo al quale per altri viaggi ciascun viaggiatore può aver diritto.

Il controvalore assegnabile dalle banche varia a seconda dei Paesi di destinazione e dello scopo del viaggio. Le disposizioni sono le seguenti:

Paesi europei non aderenti all'E.P.U.:

a) legati di accordo che prevede il regolamento in conto di compensazione: Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Jugoslavia, Polonia, Spagna e Ungheria: fino al controvalore di lire 300 mila per anno solare: 1) in banconote — gestione biglietti — del Paese di destinazione, nei limiti di ammessa introduzione in questo; 2) per la differenza con versamento (rimessa) al rispettivo conto di compensazione (generale, viaggi);

b) Paesi legati da accordo che non prevede il regolamento in conto di compensazione: Albania, Romania, URSS;

c) non legati da accordo: Germania Orientale: fino al controvalore di lire 300 mila per anno solare: 1) in banconote (gestione biglietti) del Paese di destinazione nei limiti di ammessa introduzione nel Paese stesso; 2) in banconote (gestione biglietti) di altri Paesi.

Paesi non europei legati ad accordo di compensazione: Egitto; fino al controvalore di lire 300 mila per anno solare se il viaggio si effettua a scopo turistico: fino al controvalore di lire 500.000 per anno solare, per documentate necessità di viaggio di affari, studio o cura e per un periodo di permanenza superiore a 15 giorni: 1) in banconote egiziane (gestione biglietti) nei limiti di ammessa introduzione in Egitto; 2) per la differenza, con versamento (rimessa) al conto di compensazione (conto decentrato).

Paesi diversi da quelli di cui sopra: fino al controvalore di lire 300 mila per anno solare in caso di viaggio turistico; fino al controvalore di lire 500 mila per un anno solare, per documentate necessità di viaggio di affari, studio o cura e per un periodo di permanenza superiore a 15 giorni: 1) in banconote (gestione biglietti) del Paese di destinazione, nei limiti di ammessa introduzione nel Paese stesso; 2) in banconote (gestione biglietti) di altro Paese.

Le banche per assegnare la valuta in oggetto, devono osservare la seguente procedura:

a) farsi rilasciare dall'interessato la dichiarazione inserita nei fogli 2 e 3 del Mod. V-1 concernente i mezzi di pagamento eventualmente ottenuti in occasione di precedenti viaggi all'estero effettuati nello stesso anno solare;

b) riempire il modulo stesso per quanto di propria competenza, farlo firmare all'interessato e vidimarlo in tutti e tre i fogli;

c) apporre sul passaporto del viaggiatore (a meno che le autorità che hanno rilasciato detto documento non consentano annotazioni di sorta sul medesimo), sul lasciapassare oppure sul foglio di identificazione o di transito della frontiera (nel caso di emigranti in espatrio temporaneo) la stampiglia attestante l'avvenuta assegnazione di valuta;

d) consegnare all'interessato, quando non venga annotato sui documenti di cui al punto precedente l'ammontare della valuta assegnata, il foglio del predetto modulo affinchè possa esibirlo alle autorità doganali a comprova della legittimità del possesso di valuta.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro è venuta a conoscenza che i rappresentanti di una non identificata ditta milanese si presentano presso le abitazioni dei mutilati, dichiarandosi incaricati della stessa Associazione alla vendita di stoffe. L'Associazione avverte pertanto i propri soci di non aver niente in comune con tali persone e di non aver mai affidato a nessuno un incarico del genere.

NAVI IN PORTO

il giorno 30 luglio 1957

B. 8 «B. John» (ol.); B 11 «Lastovo» (jug.); B. 14 «Nikos» (gr.), «Anastasia» (gr.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «V. de Sortano» (uru.); B. 32 «M. U. Martinolli» (it.); B. 33 «Bonitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Monstella» (it.); B. 39 «Salpa» (it.); B. 40 «Portorose» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Tebro» (it.); B. 43 «N. Bixio» (it.); B. 44 «Rio Bermejo» (arg.); B. 45 «Daltonhall» (br.); B. 46 «Bramante» (it.); B. 47 «Suakin» (li.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Lamone» (it.), «I. Marsano» (it.), «Verax» (it.), «S. of Luxor» (eg.). Ilva Vecchia: «Nurfan» (tur.). Ilva Nuova: «Tarquinia» (it.). Aquila: «O. Valley» (li.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Sudani» (li.), «Gaaton» (isr.). Rada est.: «Kaimia» (sv.).

MOVIMENTI

30 luglio: «Lastovo» da B. 11 a mare; «Monstella» da B. 36 a mare; «Enri» da B. 22 a mare. 31 luglio: «Messapia» da B. 20 a mare; «Barletta» da B. 15 a mare; «Nikos» da B. 14 a mare; «Anastasia» da B. 14 a mare.

ARRIVI

30 luglio: «Fidelio» B. 10 (Audoly); «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd); «Al Rijadh» B. 37 (Zangrando), «Pickaninny» rada - S. Sabba (Tulllier). 31 luglio: «Howell Lykes» B. 35 (Ellerman); «Amasya» B. 9 (Ellerman); «Aristodimos» B. 12 (Bos); «Enotria» B. 20-21 (Adriatica).

CRONACHE SPORTIVE

DRAMMATICO IL COMBATTIMENTO DEI PESI MASSIMI

Lo sconfitto Tommy Jackson è stato ricoverato all'ospedale

Al suo accoglimento aveva 39° di febbre - Soffre ai reni Un vecchio male acutizzato dai tremendi pugni ricevuti?

New York, 30

Tommy «Hurricane» Jackson, battuto la scorsa notte per k.o.t. dal campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson, è stato portato all'ospedale Meadowbrook questa mattina alle 4,30 locali.

I medici dell'ospedale hanno detto di non poter fare dichiarazioni sulle condizioni di Jackson, finchè non sarà completato un approfondito esame. Non hanno voluto rivelare la ragione del ricovero in ospedale di Jackson. Alla fine del combattimento di ieri sera, Jackson era barcollante ed era molto segnato sul viso, avendo ricevuto quasi in ogni ripresa duri colpi.

Sembra che Jackson camminasse con difficoltà questa mattina quando è giunto all'ospedale. Si sa che si trova a letto e sul suo stato è stato detto solo che è «discreto».

Più tardi il dott. George E. Erikson, medico dell'ospedale, ha detto che Jackson sarà sottoposto oggi a vari esami, inclusi i raggi X per localizzare l'esatto punto in cui vi sono disturbi. Erikson ha precisato che si tratta di disturbi all'apparato urinario. «E' stato questo il principale motivo che ha indotto Jackson a farsi ricoverare» ha proseguito Erikson, aggiungendo che i tagli e le contusioni al viso non sembrano seri. Quando è stato ricoverato questa mattina, Jackson aveva la febbre a 39 gradi, ma ora lo stato febbrile è cessato.

«Non sappiamo se i dolori di Jackson siano connessi con il combattimento — ha dichiarato Erikson — ma egli mi ha detto che aveva sofferto simili disturbi anche prima. E' un uomo di pochissime parole. Appare piuttosto abbattuto, non in uno stato allarmante. Per ora non vuole vedere alcuno. E' cosciente e ragiona bene, ma non ha voglia di parlare».

Il campione mondiale dei massimi Floyd Patterson si è recato a far visita oggi pomeriggio al suo avversario. Jackson aveva chiesto che nessuno fosse introdotto nella sua camera, ma quando gli è stato annunciato Patterson ha detto di farlo entrare subito. Patterson si è trattenuto cinque minuti con Jackson e all'uscita dalla sua camera ha dichiarato: «Tommy sta bene. Sembra soffrire moralmente più che fisicamente. Mi ha detto che si sente un po' malandato, ma gli ho detto che non si tratta di nulla di allarmante. Lo spero almeno».

Il dott. Erikson, direttore aggiunto dell'ospedale, ha dichiarato che è stato trovato del sangue nell'urina di Jackson: «Si tratta ora di sapere se il sangue v'era anche prima dell'incontro».

Gus Amato, «manager» del campione del mondo, ha detto a sua volta che «la presenza del sangue nell'urina non è poi una cosa straordinaria dopo un incontro di boxe. E' capitato anche a Patterson ed è stata in seguito a colpi ricevuti al corpo».

In una conferenza stampa Emil Lence, organizzatore dell'incontro, ha dichiarato di aver incassato 200.000 dollari con un profitto di circa 20.000 dollari.

Intanto Patterson ha rinunciato oggi alla borsa spettantegli di 175 mila dollari e si è accontentato del 40 per cento degli incassi: una decisione che gli è costata la bellezza di 31 mila 140 dollari, ma che permetterà ad Emil Lence, il [illegible] di Brooklyn organizzatore dell'incontro, di guadagnare ventimila dollari. La rinuncia ai 31.140 dollari è stata decisa da Gus D'Amato, «manager» di Patterson, col permesso del campione.

A chi gli ha chiesto spiegazioni in merito, D'Amato ha risposto di aver compiuto l'insolito gesto, in primo luogo per «ragioni personali» e secondariamente perchè gli è parso [illegible] di generosità. Patterson, ai giornalisti che gli hanno chiesto cosa ne pensasse della cosa, ha risposto: «Ho fiducia nel mio «manager», che [illegible] e ci dev'essere una buona ragione».

Nell'incontro che disputerà contro Rademacher il 22 agosto, Patterson avrà una borsa di un quarto di milione di dollari.

La quota di Jackson per lo incontro di ieri sera è stata di 61.829 dollari. Lence ha incassato la stessa cifra di Patterson e il costo di organizzazione del combattimento è stato — secondo Lence — di centomila dollari.

L'organizzatore inglese Jack Solomons, uno dei più aggressivi «manager» d'Europa, ha espresso la speranza di poter combinare un incontro per il titolo fra il campione dei massimi Patterson e il vincitore di un incontro fra l'americano Eddie Machen e uno dei due inglesi Joe Erskine o Henry Cooper.

Rossi a Pordenone contro Brisci

L'organizzatore Ronchi in collaborazione con la Pugilistica Pordenonese si è aggiudicato l'asta aperta dalla Federazione Pugilistica Italiana per l'organizzazione dell'incontro tra Gino Rossi ed il tarantino Angelo Brisci, scelti per disputare la semifinale del titolo italiano dei pesi medi detenuto da Mazzinghi. La riunione si svolgerà il 7 agosto al Teatro Verdi di Pordenone e comprenderà un altro incontro di professionisti, protagonista Elio Busetto contro un avversario non ancora designato.

Fra i dilettanti attese sono le prestazioni dei pugilatori della Unione Combattenti d'Italia, che si allenano assiduamente nell'ampia palestra di via dei Leo.

Finale della Davis

Brichant è l'idolo degli sportivi belgi

Bruxelles, 30

I tennisti belgi si sono creati una fama eccezionale per le loro doti di ricupero. Jackie Brichant e Philippe Washer, i due componenti la formazione belga che da venerdì a domenica lotterà contro la squadra italiana la finale europea di Coppa Davis a Bruxelles, sono elementi ben noti in campo sportivo. Brichant, oltre ad essere un campione della racchetta, è stato per anni il capitano e allenatore della squadra nazionale belga di pallacanestro e partecipa tuttora a corse automobilistiche. Washer è stato finalista del campionato mondiale di golf e in Belgio è stato classificato come prima categoria quale sciatore. Insomma, gli avversari dei tennisti azzurri sono due sportivi eclettici.

Jackie Brichant ricorda sotto molti aspetti Fausto Gardini. Della stessa classe dell'ex campione italiano (1930), possiede la stessa grinta, lo stesso mordente, lo stesso scatto e la stessa volontà. Solo in fatto di cattiveria Brichant non può essere paragonato a Gardini, del quale fu rivale irriducibile in parecchie occasioni, e specialmente in Coppa Davis. Brichant, nel Belgio, è uno degli idoli delle folle. Tutti lo conoscono e tutti gli vogliono bene perchè è un bravo ragazzo, al quale gli allori sportivi non hanno dato alla testa. Anzi, Brichant è uno dei pochissimi tennisti al mondo che, pur svolgendo attività agonistica, lavora. E' concessionario unico, in Bruxelles, di alcune grandi case automobilistiche americane.

Philippe Washer è il classico figlio di papà che al tennis è venuto forzatamente, giacchè è inammissibile in taluni ambienti non saper giocare al tennis, al golf e a bridge. Le sue doti fisiche gli permisero di imporsi subito e se alla particolare predisposizione avesse saputo accoppiare una maggiore serietà di intenti, Washer sarebbe diventato giocatore da classifica mondiale. Ma il «divino» Philippe, come lo chiamano le sue ammiratrici, ha sempre considerato lo sport come un divertimento e null'altro. E davvero non sappiamo dargli torto, se si pensa che è comproprietario, col fratello, della Soda Solvay e di riflesso di qualche miliardo.

Brichant e Washer compongono un tandem affiatatissimo. Sono due atleti che «sentono» in modo stupendo il grande incontro e l'orgoglio di rappresentare il loro Paese in campo internazionale. Sono dotati di due differenti e spiccate personalità, che si compensano e, in tanti anni di comune attività, tra loro non è mai sorto un litigio. Con il passare delle stagioni, Washer, che ora conta 33 anni, è andato via via calando di tono, specie dopo essere stato sottoposto nel 1956 ad una delicata operazione ai muscoli dorsali. Brichant, invece, è sempre sulla breccia, più forte e più accanito che mai.

Saranno due avversari difficili per Merlo, Pietrangeli e Sirola. Ma non imbattibili.

SETTIMANA DELLA VELA

Contestazioni e strascichi dei campionati in «snipe»

I due campionati italiani snipes, assoluti e juniores, svoltisi sul campo di regata di Riva del Garda, hanno lasciato purtroppo entrambi uno strascico poco piacevole: il ritiro ingiustificato e antisportivo avvenuto a metà campionato di alcuni dei concorrenti più qualificati nella categoria superiore, una protesta contro il neo campione juniores, rimasta insoluta. Particolare meritevole di attenzione in quel raduno, i due primeggiati in entrambi i campionati dell'equipaggio formato da Giorgio Gorla, di 12 anni, e Maurizio dell'Orto, di [illegible], rispettivamente timoniere il primo, prodiere il secondo, del tutto [illegible] alla flotta del Lago d'Orta. C'è in entrambi l'indubbia stoffa dei futuri campioni.

Dequal e la «Maia»

Un timoniere dello Yacht Club Adriaco che continua a migliorare, è Bruno Dequal, proprietario e timoniere della stella «Maia». Con questo scafo, di costruzione ormai da tempo superata, questo bravo e tenace sportivo riesce ad ottenere ancora delle lusinghiere affermazioni anche contro i famosi più moderni scafi superleggeri. Alle recenti regate sul Garda il «Maia» ha vinta fra l'altro una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, quale primo arrivato della sua categoria nella fortunosa e dura regata di crociera Riva Malcesine.

Il dott. Giorgio Rinaldi dell'Adriaco, dopo aver brillantemente vinto di recente sul Lago di Caldonazzo il suo settimo campionato italiano su jole olimpiche, dove pure il giovane Gianni Dorigo si è piazzato terzo, doveva partire uno di questi giorni per St. Moritz onde partecipare al campionato internazionale dei Laghi Alpini: un raduno, questo, equivalente ad un campionato d'Europa. Purtroppo, a seguito di un improvviso contrattempo, il dott. Rinaldi è stato costretto a rinunciare a questa importante trasferta. [illegible] che l'avrebbe visto già altre volte brillante competitore.

Invito a Parigi

Jean Peftel, vecchio olimpionico francese di vela, segretario generale di quella Federazione, ha rivolto un invito particolare alle società [illegible] dell'Adriaco per averle presenti ad una importantissima rassegna veliera internazionale di giovani a Meulan sulla Senna, a 30 km. da Parigi. Tanto il campo di regata, quanto gli scafi messi a disposizione dal comitato organizzatore costituiranno indubbiamente un 'rebus' per le nostre due giovani e già note sportive; i campi di regata sulla Senna sono difficilissimi e insidiosi; gli scafi, i «mousses», [illegible], molto diffusi in Francia, somiglianti vagamente al nostro beccaccino, potranno in qualche giorno di allenamento venir «addomesticati». In bocca al lupo.

Paradiso perduto

Continuano intanto ininterrottamente presso i circoli velici triestini arrivi e partenze di imbarcazioni da crociera. C'è in tutti una smania di riprendere le rotte di un tempo, lungo le meravigliose coste dell'Istria e della Dalmazia. Chè impressione però, ancorati nel porticciolo della irriconoscibile Zara, veder avvicinarsi una mamma con un bambino e sentirlo dire con la voce turbata: «Mamma, i xe italiani!».

G. P.

Nesti al Modena

Milano, 30

Il neroazzurro Nesti è stato ceduto dall'Inter al Modena. Anche Pandolfini sarebbe stato chiesto all'Inter da parte dei dirigenti del sodalizio emiliano.

Campionati in «dinghi»

Primo Montuori

Castellammare di Stabia, 30

Lo stabiese Alfonso Montuori, portacolori del Circolo velico di Porto Torres, ha vinto, per la seconda volta consecutiva, il 21.o Campionato italiano di «dinghies». Dopo la quinta prova, che si è svolta oggi nelle acque del lungomare di Stabia vinta dal monfalconese Tofful su «Falco» seguito da Montuori, De Luca, Bossa e De Maria, la classifica generale è la seguente: 1) Montuori (Circolo velico di P. Torres) punti 114 e mezzo; 2) De Luca (Napoli) p. 109; 3) De Maria (Stabia) p. 105; 4) Tofful (Monfalcone) p. 92 e mezzo.

Carlesi sostituisce l'infortunato Fabbri

Milano, 30

Guido Carlesi è stato iscritto ai prossimi campionati mondiali professionisti su strada in sostituzione di Nello Fabbri che si è prodotto una frattura alla spalla cadendo in pista. La commissione tecnico sportiva dell'U.V.I., su parere di Binda, ha scelto Carlesi per le ottime condizioni di forma dimostrate domenica scorsa in occasione della vittoria della quarta prova del campionato indipendenti a Pontremoli.

L'Alessandria ha iniziato la preparazione dei suoi giocatori prima d'ogni altra squadra di Serie A. Nella foto: Giacomazzi e Snidero s'incontrano sotto lo stemma della nuova società

MOMENTO FELICE DEL NUOTO ITALIANO

Due giovani ederini ormai in prima linea

Si tratta dell'azzurra farfallista Anna Maria Cecchi e del dorsista Bruno Cescon - In forma Alessiò della «Fiamma»

Come era nelle previsioni, le ondine italiane hanno maramaldeggiato a Bellinzona nel confronto con le modestissime avversarie della repubblica crociata. Esse si sono assicurate in tutte le gare disputate, ad eccezione di quella sul dorso, i primi tre posti della classifica, totalizzando un punteggio più che doppio. Fin troppo facile questo primo incontro della Nazionale femminile dopo quasi due anni di completa inattività, ma giustamente adatto per fare uscire dal guscio le nostre anatroccole, abituate a starnazzare quasi esclusivamente nella comoda piscina dell'Acqua Acetosa.

Tutte appartenenti alle categorie giovanili le nostre rappresentanti, ad eccezione di un paio di elementi. La nessuna preoccupazione per il risultato ha permesso alle varie Valle, Veschi, Beneck, Androsoni, di nuotare con tutta tranquillità, rendendo così al massimo delle loro attuali possibilità. Ne sono venuti alcuni tempi da primato che ripagano i tecnici federali delle molte attenzioni rivolte a questo gruppo di ragazzette, che dovrebbero ancora migliorare, rialzando finalmente il livello, finora molto basso, del nuoto femminile italiano. Formidabile fra tutti il 2.43 nuotato sui 200 metri dalla giovanissima Veschi, di passaggio nella gara dei 400. Si tratta soltanto di un primato di categoria, ma che si avvicina parecchio al tempo fissato dalla FIN dopo le modifiche del maggio scorso.

La fino a ieri sconosciuta Anna Beneck ha seguitato a sbalordire i tecnici che l'hanno «scoperta» appena un paio di settimane fa, migliorando ancora il suo stesso primato sui 100 metri a farfalla, nuotati in 1.23.7. Infine la più anziani di tutte (20 anni compiuti), Rita Androsoni, ha visto finalmente coronato un sogno accarezzato per lunghi anni, quello cioè di poter scrivere il suo nome sulla tabella dei primati italiani. La brava nuotatrice romana si è presa in questa occasione una doppia soddisfazione: migliorare il record del dorso (1.19.2) e battere contemporaneamente la vecchia primatista, Arlette Faidiga.

Immessa all'ultimo momento in squadra, per sostituire la Hruska, la piccola Anna Maria Cecchi, dell'Edera di Trieste, ha contribuito alla vittoria italiana nella gara di staffetta, classificandosi inoltre al terzo posto sui 100 metri, subito dietro alla Valle ed alla Veschi. Promettente inizio per la pupilla del dott. Franzini, che è sulla via di mantenere le molte speranze che su di lei sono state riposte.

Ma non soltanto le ondine sono state brave. Domenica anche un primato maschile è stato migliorato, per merito del giovane Gilbelto Elsa, che è riuscito a strappare ancora sei decimi al suo già ottimo tempo sui 100 metri dorsali (1.6.6). Nella stessa specialità un altro nuotatore dell'Edera si è messo in ottima luce: Bruno Cescon, che ha nuotato in condizioni regolamentari, in 1.11.9, la stessa distanza, imponendosi definitivamente all'attenzione dei tecnici nazionali. L'allievo del prof. Iaschi è sempre in continuo miglioramento e contiamo di vederlo prima del termine della stagione sotto i 70".

Sono terminate domenica le prime fasi dei campionati societari di Serie A e B. Ancora non conosciamo la somma dei punteggi ottenuti dalle varie squadre, ma da un calcolo approssimativo crediamo che tanto l'Unione Sportiva Triestina quanto l'Edera, non saranno ammesse a disputare la fase finale con il gruppo delle «otto migliori». Per contro la «Fiamma» sarà certamente presente fra le «dodici» migliori classificate della Serie B, non avendo però possibilità di battersi per i primi posti. Nella riunione di domenica nella nostra piscina il solo Alessio, fra i nuotatori triestini, ha potuto mettersi in ottima luce, ottenendo nella farfalla un tempo che è fra i migliori della stagione italiana. Troppo poco ad ogni modo per poter far superare alla sua società l'ostacolo rappresentato dai tradizionali rivali veneziani.

Doveva concludersi domenica anche il campionato di pallanuoto di Serie A, ma un paio di partite sono state sospese, per cui il Camogli, il candidato più indicato per il titolo, dovrà attendere qualche altra settimana per poter fregiarsene.

M. V.

Sei primati stabiliti a Napoli

Napoli, 30

Sei primati italiani sono stati stabiliti nella piscina della Mostra d'Oltremare (50 metri di acqua dolce) durante l'ultimo concentramento del IV girone eliminatorio del campionato di società di nuoto maschile Serie A. Dei sei record, uno «assoluti», tre «juniores» e due «allievi»: Metri 200 farfalla assoluti: Ciacci Paolo (A.S. Roma) 2'44"2 (precedente P. Ciacci 2'44"6); Metri 200 rana juniores: Caramelli Maurizio (R. N. Napoli) 2'49"5 (tempo limite 2'50"); Metri 200 stile libero juniores: Ambron Amedeo (R. N. Napoli) 2'21"2 (precedente Ambrosi A. 2'24"); Staffetta 4x200 stile libero juniores: R. N. Napoli (Ambron A., Carella, Ambron V., Crivelli) 9'56"5 (precedente R.N. Napoli 10'36") Metri 400 stile libero juniores: Ambron A. (R. N. Napoli) 5' 10"8 (precedente Ambron A. 5' 18"2); Staffetta 4x100 mista allievi: A. S. Roma 5'09"3 (tempo limite 5'10").

Classifica ufficiosa per concentramento: 1) Rari Nantes Napoli punti 17.789; 2) A. S. Roma p. 17.434; 3) R. N. Florentia 9.091.5.

La Cecchi in Scozia

Roma, 30

La formazione della squadra Nazionale italiana maschile e femminile per l'incontro di nuoto e tuffi Inghilterra-Italia che si svolgerà a Glasgow (Scozia) il 2 e 3 agosto prossimi è la seguente: Nuoto maschile: Ciacci, Dennerlein, Elsa, Galletti, Lazzari, Perondini, Pucci, Romani, Sacchi. Nuoto femminile: Ambrosoni Beneck, Cecchi, Faidiga, Martinelli, Valle, Zennaro. Tuffi maschili: Albonico, Mari, Sbordoni. Tuffi Femminili: Conter, Levati.

La comitiva partirà in aereo dall'aeroporto della Malpensa giovedì 1 agosto alle 15.10.

Nuova piscina a Frascati

Roma, 30

La piscina del CONI a Frascati sarà inaugurata giovedì dal presidente del CONI. Tale piscina rientra nel quadro degli impianti che il CONI ha realizzato in molte città d'Italia.

Rugby Trieste. Oggi, alle 18.30, allenamento settimanale delle squadre sul campo di S. Luigi.

Il trotto a Montebello

Aumentati i premi

PER QUASI TUTTO AGOSTO TRE SERATE LA SETTIMANA

L'aumentato gettito delle scommesse ha indotto l'UNIRE a concedere ulteriori giornate ai più importanti ippodromi con un aumento delle dotazioni delle corse. L'ippodromo triestino sarà il primo ad applicare i nuovi provvedimenti. A partire dalla prossima settimana le riunioni all'ippodromo di Montebello diverranno trisettimanali, anzichè bisettimanali ed i premi per le singole competizioni saranno aumentati in media del 20 per cento. La dotazione minima, a quanto ci risulta, sarà di lire 120.000 per corsa.

Di conseguenza il calendario di agosto è stato rivoluzionato. Ancora questa settimana le riunioni saranno due: sabato e domenica. Il convegno del giovedì è stato abolito, salvo i casi di una festa intermedia che cada in questo giorno. Dopo il 4 agosto le riunioni saranno tre: mercoledì, sabato e domenica. Di norma l'orario di inizio sarà mantenuto alle ore 20.30.

Il nuovo ritmo del calendario triestino di cui è già trapelata la notizia nell'ambiente, fa sì che già dalle prossime giornate, quelle cioè di sabato e domenica, 3 e 4 agosto, nuovi cavalli giungeranno sulla pista locale, provenienti da altri ippodromi.

Coppi ristabilito correrà in agosto

Piombino, 30

Fausto Coppi, già a buon punto della preparazione dopo il noto incidente, parteciperà, in una data da stabilirsi verso la fine del mese di agosto, ad una riunione ciclistica in notturna organizzata allo stadio «Magona» di Piombino. Alla manifestazione prenderanno parte anche Guido Messina, reduce dai campionati mandiali, e le squadre della «Carpano-Coppi» e della «Asborno-Frejus».

NUOVI VOLTI DI CALCIATORI

Il norvegese del Verona si chiama Finn Gundersen

Nove volte nazionale - Ha 24 anni Era occupato quale perito tecnico

Verona, 30

Finn Gundersen, la mezzala sinistra della squadra norvegese «Skeid», acquistato recentemente dall'A. C. Verona; come giocatore straniero, è giunto stamane a Verona, insieme col suo accompagnatore e interprete, dott. Bonafede. Gundersen, che ha 24 anni ed ha giocato nove volte nella squadra nazionale del suo paese, ha firmato un contratto che lo lega, per tre anni, alla società scaligera. Ad Oslo egli lavorava come perito tecnico in una grande industria di tubature metalliche. E' sposato e padre di una bambina.

Giovedì partirà assieme ai componenti la squadra veronese per il ritiro di Fai della Paganella (Trento).

Saldi di stagione

Milani a Trieste oggi per le visite

Oggi arriva a Trieste Aurelio Milani, il centravanti che la Triestina ha acquistato a Monza. Oggi stesso il giuocatore verrà sottoposto alle visite mediche. Il contratto di cessione è stato sottoscritto ieri pomeriggio. I dirigenti monzesi, che all'ultimo momento avevano ricevuto un rilancio dalla Sampdoria, avrebbero ben volentieri stornato l'impegno assunto con la Triestina, ma ormai questa era proprietaria del giuocatore.

E' ricominciata la «febbre» del calcio. I raduni della squadre s'intensificano e prendono forma un po' dappertutto. E' di ieri quello dell'Alessandria, del Verona e del Bologna. Poi, via via, toccherà alle compagini milanesi, romane, torinesi e, in fila, a tutte le altre.

Ieri a Bologna mancavano Pivatelli, Vukas e Rota, ma la loro assenza era prevista. Rota è convalescente da una operazione, mentre Pivatelli, reduce dai «mondiali» militari giocati in Argentina, è in vacanza a Rimini.

Alla Juventus è arrivato Bruno Nicolè. La visita medica lo ha definito «abile», ma anche questo era nelle previsioni. Ieri il ragazzo padovano si è sottoposto ad un ultimo controllo sanitario ed è quindi ripartito alla volta di Padova. Ritornerà a Torino il 5 agosto per iniziare gli allenamenti a Cuneo con i compagni di squadra. L'ultima novità juventina riguarda Oppezzo. Il mediano è stato richiesto dal Palermo e le trattative sono bene avviate.

Con molto interesse la Triestina attende l'esito della visita medica cui sarà sottoposto il terzino milanista Beraldo. Il responso del traumatologo dovrà smentire o confermare la voce secondo la quale il Milan cede il suo valoroso terzino perchè un arto di questi accusa un inguaribile disturbo. Trova credito la notizia che Beraldo costerebbe alla Triestina 27 milioni.

A Firenze intanto si hanno buone speranze di rivedere Julinho. Il fortissimo attaccante ha inviato una lettera molto conciliante e cortese al presidente del sodalizio viola.

Il Genoa dal canto suo attende sempre da Montevideo il cablogramma di Abbadie con la conferma dell'avvenuto ingaggio del mediano del Nacional, Raffaele Leopardi. L'italo-uruguayano ha già accettato le proposte fattegli da Abbadie per conto della società rossoblu ed ora tocca all'assemblea dei soci del Club Nacional di Montevideo decidere sull'opportunità della cessione del giocatore. Se la decisione sarà positiva, Leopardi partirà immediatamente in aereo per l'Italia.

Circa la sede degli allenamenti collegiali, il Genoa non ha ancora preso alcuna decisione. L'allenatore Magli ed il segretario Tosi sono alla ricerca di una tranquilla località vicina a Genova, che sia in possesso di attrezzature sportive sufficienti per garantire un'efficace preparazione dei giocatori.

Trasferimenti di Serie B. Il Modena, deciso a fare grandi cose dopo l'abbinamento con la Zenith, ha virtualmente concluso l'ingaggio del mediano Nesti dell'Inter e del terzino Del Gratta della Fiorentina. Il Cagliari ha ratificato l'acquisto del portiere Persico della Spal, già in prestito nella scorsa stagione, concedendo alla società ferrarese il prestito dell'ala sinistra Mezzalira.

QUESTA SERA BOXE SUL CAMPO DEL FERROVIARIO

Benvenuti e Donaggio con i triestini contro Simeoli e i dilettanti pistoiesi

Otto combattimenti dilettantistici e uno professionista per un totale di trenta riprese: questo il contenuto della riunione pugilistica di questa sera al Ferroviario di Viale Miramare. Si tratta di un programma vario e sportivo al cento per cento poichè nel pugilato praticato dai puri non vi sono possibilità di compromesso. I dilettanti salgono sul ring unicamente per battersi.

Ieri sera in palestra abbiamo avvicinato Benvenuti mentre, attraverso un leggero lavoro di cultura fisica, portava a termine la preparazione per il confronto di questa sera. Al campione d'Europa abbiamo chiesto scherzosamente come vanno le ferie: «Piuttosto male — ha detto ridendo Nino — me le sono mangiate mezze in palestra per questo combattimento. Del resto non c'è altro da fare perchè anche se Innocenti l'ho superato ai punti a Pistoia non era questa una buona ragione per prendere l'incontro alla leggera. Innocenti è un ragazzo forte e non si sa mai. Ci sono dei pugili — ha concluso Benvenuti — che rendono di più fuori che in casa e il toscano potrebbe essere uno di questi».

Abbiamo approfittato della occasione per chiedere a Benvenuti qualche notizia sulla sua prossima attività: «Una quindicina di giorni di riposo poi di nuovo in palestra perchè in settembre è in programma l'incontro Italia-Polonia e se verrò messo in squadra il mio avversario potrà essere il polacco Walasek che ha disputato con me la finale agli europei di Praga».

La squadra toscana è giunta ieri sera a Trieste; tutti in buona salute. Abbiamo parlato con Innocenti: «Il vostro campione è forte — ci ha detto il toscano — e il mio compito molto difficile, direi quasi impossibile. Tuttavia non sono un principiante. Ho disputato un centinaio di combattimenti e mi sento bene. Giocherò tutte le mie carte finchè mi sarà possibile».

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Trieste anche il peso massimo napoletano Simeoli che questa sera incontrerà il pari peso triestino Donaggio. Il combattimento vedrà di fronte due giovani professionisti della nuova leva ricchi di temperamento e impazienti di affermarsi. Nel corso della riunione verrà presentato al pubblico il giovanissimo pugile Carbi della Società Pugilistica Triestina che domenica scorsa ha vinto a Roma il titolo nazionale «novizi» nella categoria dei pesi gallo. Il peso e la visita medica di tutti i partecipanti alla riunione avrà luogo oggi alle 12 nella palestra dell'A.P.T. di via San Nicolò. Questo il programma completo della riunione che avrà inizio alle ore 21.

Nino Benvenuti s'è fotografato con la cintura di campione d'Europa dei dilettanti da lui vinta nell'incontro di Praga

Dilettanti Trieste - Pistoia:

Pesi gallo: Merici (P.) c. Marchetti (T.); piuma: Baccellini (P.) c. Ardito (T.); Beneforti (P.) c. Galantin (T.); leggeri: Pasi (P.) c. Colella (T.); welter leggeri: Bonzanini (P.) c. Benvegnù (T.); welter pesanti: Caloffi (P.) c. Sulligoi (T.); pesi medi: Gentiletti (P.) c. Kozina T.); welter pesanti: Nino Benvenuti, Campione d'Italia e d'Europa Trieste c. Graziano Innocenti, prima serie dei pesi medi (P.). Combattimenti di tre riprese.

Professionisti:

Pesi massimi: Ezio Donaggio (Trieste colonia Fabris - Primo Rovis) contro Angelo Simeoli (Napoli).

AVANTI IL PERITO CALLIGRAFO

Denunciato dalla Pro Patria un altro caso di corruzione

Milano, 30

La Commissione di controllo della Federazione calcio è di nuovo chiamata al lavoro per un presunto caso di corruzione. In un esposto, la Pro Patria di Busto Arsizio afferma infatti di essere venuta a conoscenza che la partita del 2 giugno scorso tra Marzotto e Taranto, giocata a Valdagno e vinta dalla squadra meridionale per 1 a 0, sarebbe stata truccata. La società lombarda avrebbe appreso la circostanza attraverso uno scritto anonimo che si vuole peraltro, in base ad una perizia calligrafica, essere stato stilato da una nota personalità sportiva. Per quanto è dato sapere, la Commissoine controllo che è in possesso del biglietto anonimo, ordinerà una nuova perizia calligrafica; in ogni modo il caso verrebbe esaminato più avanti, trascorso il periodo delle ferie d'agosto.

Bredesen non ha percepito nessun anticipo

Milano, 30

La segreteria del Milan ha smentito ad un redattore dell'«Agenzia Nazionale» le voci secondo le quali il giocatore norvegese Per Bredesen, che sabato ha lasciato Milano per rientrare in Norvegia, abbia indebitamente percepito in anticipo delle somme che il sodalizio rossonero gli avrebbe versato in conto delle sue spettanze per il 1957-58.

Per quanto risulta, Bredesen ha incassato soltanto le somme che gli erano dovute per le sue prestazioni nella stagione testè conclusa. Il giocatore era, però, vincolato al Milan fino alla conclusione del campionato 1958-59: cosicchè, quando lunedì 15 luglio Bredesen è tornato a Milano per annunciare la sua decisione di rinunciare all'attività agonistica, i dirigenti ripetutamente gli hanno fatto osservare il danno, che egli personalmente ed il Milan come società, ne sarebbe derivato a tal proposito. Bredesen tuttavia insistette, allegando che le sue condizioni di salute — a detta di un medico norvegese — consigliavano di interrompere l'attività calcistica e, d'altra parte, ch'egli intendeva occuparsi personalmente di una officina meccanica che possiede nella nativa città di Horten, sulla costa occidentale del fiordo di Oslo.

I dirigenti del Milan hanno anche dichiarato ch'essi erano perfettamente informati del proposito di Per Bredesen di rientrare in Norvegia.

Il torneo di tennis del Circolo Marina

Sui campi di Barcola sono state giocate ieri le partite eliminatorie del torneo per 3.a categoria e non classificati, di cui si danno qui di seguito i risultati tecnici:

Singolare femminile: Invrea b. Kramer 6-0, 6-2; Fragiacomo b. Donati 6-2, 6-0.

Singolare maschile: Costa b. Toffolutti 6-2, 6-2; De Luick b. Sain 6-1, 6-2; De Senibus b. Pangaro 6-1, 6-3; Formis b. Cucarzi 7-5, 8-6; Bonivento b. Saba 6-2, 6-1; Veos b. Tommasini 6-1, 6-3; Eccardi b. Pertoldi 6-1, 6-3; Tribel b. Dorsini 6-0, 6-2; Bonessi b. Muni p. r.; Stein b. Sperco 6-1, 6-1; Grusovin b. Gattegno 6-3, 6-3; Maiaroli b. Zanolla p. r.; De Senibus b. Pietrobelli 6-1, 3-6, 6-1; Cambissa e Bonivento 6-3, 3-6, 7-7 (sospeso per oscurità; Demani-Cobau 7-5, 2-6, 6-1 (sospeso per oscurità).

L'ordine di gioco per oggi è così fissato: ore 7: Mircovich-Varini; ore 8: Antonini-Ulcigrai; ore 9: Tossutti-Kozmann; ore 9: Maiaroli-Bonessi; ore 10: Ricordi-Sessi, Musitelli-Codermatz; ore 11.30: Mioni contro vincente Tossutti - Kozmann; ore 12: Grusovin-De Senibus c. Minocci-Zotti; ore 12.30: Segrè contro vincente Ulcigrai-Antonini; ore 13:: (continuazione) Demani-Cobau; ore 13.30: Formis contro vincente Demani-Cobau; ore 14: Strukelj contro vincente Ricordi-Sessi; ore 15: De Luick-Costa; ore 15.15: (continuazione) Cambissa-Bonivento; ore 16: Costa-Maiaroli contro Gattegno-Bonivento; ore 16.30: Stein-Veos; ore 17.30: Segrè-Tribel c. Bonessi-Pangaro; ore 18: Musitelli-Ulcigrai contro Veos-Stein.

I nuovi atlanti automobilistici d'Italia e d'Europa dell'A.C.I.

Notevole successo di critica e favorevoli consensi da parte degli automobilisti, italiani e stranieri, hanno riscosso e riscuotono i due modernissimi *Atlanti Automobilistici*, editi di recente dal Servizio Cartografico dell'Automobile Club d'Italia. Il primo, l'*Atlante Automobilistico d'Italia*, al 500.000 concepito in forma di snello e maneggevole manuale, si svolge in continuità da ovest verso est e da nord verso sud, permettendo una visione immediata delle carte. Esso inoltre è integrato da utili nozioni sintetiche di natura turistica, di un indice alfabetico comprensivo di oltre 15.000 voci e dei relativi riferimenti. Il secondo volume, l'*Atlante Automobilistico d'Europa*, alla scala 1:800.000 è stato redatto e realizzato con gli stessi originali criteri di quello d'Italia e consente all'automobilista di consultare con facilità e prontezza gli itinerari stradali del continente europeo.

Il prezzo degli Atlanti è di lire 2000 cadauno per il pubblico, (a librai e rivenditori sconto del 20 per cento) e di lire 1100 per i soci dell'A.C.I. e possono essere acquistati presso tutti gli Automobile Club delle città capoluogo di provincia, oppure inviando l'importo direttamente all'Automobile Club d'Italia, via Po 14, Roma. (G. G.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI DULLES DECIDERA' SE MERITA CONTINUARE

INCERTE LE PROSPETTIVE DEI COLLOQUI SUL DISARMO

La questione per il momento non è di trattare con i russi ma di sapere se gli occidentali sono d'accordo fra loro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

John Foster Dulles ha passato la mattinata in consultazioni con i membri della sua delegazione. Ha passato poi quasi tutto il pomeriggio, dalle 3 alle 7,30, al Foreign Office con Selwyn Lloyd, il comandante Noble, Harold Stassen, il francese Jules Moch e il canadese Johnson. Una nuova riunione delle delegazioni occidentali avrà luogo domani mattina alle 11. Nel pomeriggio si riunirà a Lancaster House il sottocomitato per il disarmo, ma fino a stasera l'intervento di Dulles non era previsto.

Stasera Dulles ha pranzato a Downing Street con Macmillan: i soli altri ospiti erano Stassen e Selwyn Lloyd. Nei colloqui si è parlato del disarmo, ma altri argomenti sono stati trattati più brevemente: l'Oman e il Medio Oriente, il futuro di Cipro e la politica generale di difesa della Granbretagna.

Stasera le prospettive dei colloqui sul disarmo erano ancora incerte. [illegible]

Se Dulles si convincerà della possibilità di fare dei progressi in materia di sicurezza, le trattative potrebbero continuare oppure potrebbe essere proposta una sospensione breve. La decisione sarà presa in settimana, perchè Dulles lascerà Londra nel pomeriggio di venerdì per essere a Washington sabato.

Per quasi cinque ore nel pomeriggio di oggi i delegati occidentali hanno parlato dei problemi dell'ispezione aerea. La sospensione o la continuazione delle sedute del sottocomitato dipenderanno dal genere di accordo che gli occidentali raggiungeranno su questo punto. Dulles non ha ancora chiesto di incontrare a quattr'occhi il delegato sovietico Zorin, perchè chiaramente il problema principale non è il saggiare le disposizioni russe [illegible] il problema è di sapere anzitutto se gli occidentali [illegible] e i paesi della NATO non rappresentati a Londra, come la Germania e l'Italia, sono d'accordo [illegible] il problema delle zone aperte ad un controllo reciproco.

Il progetto, come si sa, sta a cuore al Presidente Eisenhower, che l'ha presentato per la prima volta a Ginevra. Aprire una zona del mondo all'ispezione aerea e al controllo [illegible] significa diminuire notevolmente la possibilità di un attacco di sorpresa. [illegible]

La zona russo-americana presenta molte difficoltà [illegible]

[illegible]

A. P.

Re Hussein (al centro), visita gli impianti petroliferi di Safra

Intensificate nell'Oman le azioni di bombardamento

Sharjah, 30

Gli aerei della RAF hanno avuto oggi la loro giornata più attiva dopo l'inizio delle operazioni, effettuando venti missioni, in dodici delle quali sono stati usati razzi. Un comunicato ufficiale ha reso noto che fra gli obiettivi attaccati oggi figurava un forte a Firk, circa otto chilometri a sud di Nizwa. [illegible]

Un portavoce della RAF ha dichiarato che il Residente politico inglese Sir Bernard Burrows [illegible] nell'Oman.

La maggior parte degli elementi delle due compagnie del reggimento dei «Cameroniani» [illegible] dell'Oman.

L'ufficio dell'Imano dell'Oman al Cairo ha da parte sua reso noto oggi di aver ricevuto un telegramma nel quale si riferisce che gli aerei inglesi hanno bombardato e distrutto ieri la città di Ekbarka [illegible] e che centinaia di persone hanno abbandonato le loro case demolite a Ekbarka.

COLPO DI SCENA AL CONGRESSO DELL'ALIMENTAZIONE

LA CIVILTÀ INDUSTRIALE RESPONSABILE DI MOLTI MALI

Ulcere, infarti, tumori maligni, eczemi ed asme sarebbero causati dalla diminuzione degli acidi grassi non saturati nel corpo umano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Si attendeva la relazione sensazionale, il vero colpo di scena al Congresso dell'alimentazione che si svolge a Parigi e che ha riunito nella capitale francese ottocento scienziati [illegible] il dottor Sinclair dell'Università di Oxford, in Inghilterra.

[illegible]

Il dottor Sinclair non aveva finito con ciò il suo elenco: egli ha aggiunto che anche certi eczemi, specie quelli dei neonati, sono frutto della mancanza dei preziosi acidi: esami del plasma sanguigno degli eczematici hanno rivelato un bassissimo tasso di acidi non saturati, che andavano via via sparendo con il progredire del male.

L'esaltante ed emozionante dichiarazione del dottor Sinclair apre prospettive nuove per chi è malato e per chi teme di ammalarsi: si faceva, infatti, rilevare dai partecipanti al congresso, che hanno lungamente applaudito lo studioso inglese alla fine della sua relazione, che la carenza di quei certi prodotti chimici necessari alla nostra salute (e perciò a mantenere più a lungo la giovinezza) può essere ovviata, rendendo in tal modo possibile, almeno teoricamente, lo arginamento delle malattie indicate dal dottore di Oxford.

Da mezzo secolo circa, ha detto Sinclair, la civiltà industriale è responsabile dei più gravi e tristi mali dell'uomo: infatti, da oltre cinquant'anni gli acidi grassi non saturati vanno sparendo dal vitto della società umana, che si affida ai prodotti della tecnica più raffinata. Codeste sostanze chimiche estremamente instabili si trovano nell'olio vergine vegetale, di olive, di semi di girasole, di noce, nel pane oliato, nelle uova e nel grasso suino. Quale è il compito degli acidi sopraddetti, nel corpo umano? Essi formano nell'organismo specie di membrane di protezione supplementare che rinforzano la resistenza di tutte le cellule, compresa quella vivente. All'esame del microscopio appaiono come «sbarramenti di difesa nell'interno della cellula».

Ora, è evidente che le cellule private di una siffatta protezione, diventano più facilmente attaccabili dalle malattie di quelle nelle quali lo «sbarramento protettivo» è valido.

Il dottor Sinclair ha concluso dicendo che gli studi sono arrivati fino al punto di provare sull'uomo alcuni speciali trattamenti che prevedono un aumento della quantità di acidi non saturati nella sua normale alimentazione. «Posso assicurare — ha detto il dottore di Oxford — che abbiamo già ottenuto risultati interessanti nella cura di certi eczemi e di certe ipercheratosi». Dal canto loro, alcuni studiosi della California sono riusciti, iniettando acidi grassi non saturati, a ridurre il tasso di colosterolo nel sangue: cioè una delle maggiori cause dell'infarto».

Con un tono di tristezza, il dottor Sinclair ha aggiunto: «Purtroppo noi non abbiamo mezzi per continuare in questo lavoro che porterebbe a fare, ne sono convinto, grandi progressi nella lotta contro le malattie delle quali vi ho parlato».

S. T.

Il processo di Amman

«All'ora ‹X› dovevo arrestare Re Hussein»

Amman, 30

E' proseguito oggi ad Amman il processo contro quattordici persone, di cui otto in contumacia, imputate di avere tentato nello scorso aprile di assassinare il Re Hussein e di cambiare con la forza la Costituzione della Giordania.

Il primo testimone, Ulayyel, comandante della prima compagnia corazzata, ha dichiarato che egli ebbe l'incarico di circondare il palazzo reale all'ora «X». Il testimone ha aggiunto che l'ordine fu impartito anche ad altre compagnie corazzate nel pomeriggio del 13 aprile. Il testimone ha a questo punto aggiunto testualmente: «Per ordine di Nazir, la mia compagnia doveva circondare il palazzo reale ed io avevo avuto l'incarico di penetrare nel palazzo, arrestare il Re, e in caso di resistenza, ucciderlo».

Rispondendo ad una domanda, il testimone ha dichiarato: «Se le forze di Israele avessero attaccato, l'Egitto era pronto a occupare Israele nelle 48 ore. Le forze siriane erano pronte ad intervenire se richieste. Particolari misure erano previste circa le forze dell'Arabia Saudita di stanza in Giordania.

Il testimone ha poi affermato che il 13 aprile quando si ebbero i primi scontri tra reparti dell'Esercito, lui alla testa della sua compagnia circondò il palazzo reale per proteggere la vita del Re.

Ventitrè morti in Turchia in una sciagura stradale

Edirne, 30

Un autobus con 41 passeggeri a bordo, in viaggio da Istanbul a Edirne, è precipitato in un fossato nei pressi di Babaeski, lungo il confine turco-bulgaro e si è incendiato. Ventitrè passeggeri sono morti carbonizzati. I sopravvissuti sono tutti gravemente feriti.

IL PUNTO DI VISTA DI BONN SUL DISARMO

Superfluo un viaggio di von Brentano a Londra

Reazioni negative all'Est per la dichiarazione quadripartita
Aumentata in vista delle elezioni la guardia alla frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

La commissione parlamentare degli Esteri si è riunita oggi a Bonn in seduta straordinaria, per ascoltare una relazione di von Brentano sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, in riferimento della «Dichiarazione di Berlino», del viaggio di Dulles a Londra e della prossima visita di Bulganin e Kruscev a Berlino Est.

La decisione di Eisenhower di inviare a Londra il Segretario di Stato non ha sorpreso gli ambienti politici di Bonn: si apprende, infatti, che il Cancelliere era stato in precedenza informato dall'Ambasciatore americano della partenza di Dulles per Londra. L'intervento dello statista americano nella sottocommissione dell'ONU per il disarmo è commentato nella capitale federale in termini positivi. Si ritiene che Dulles chiarirà i punti rimasti ancora oscuri in merito al piano di ispezione aerea in Europa.

A proposito delle voci su un probabile viaggio a Londra di von Brentano, negli ambienti politici si precisa oggi che, allo stato attuale delle cose, il Governo di Bonn non ritiene necessario intervenire direttamente nella capitale britannica, dato che il punto di vista tedesco sul problema del disarmo e dell'ispezione aerea è noto da tempo.

Occorre rilevare che l'esito della conferenza di Londra sta molto a cuore ai tedeschi, soprattutto in riferimento alla «Dichiarazione di Berlino», poichè, se a Londra non si concludesse in termini positivi, essa si trasformerebbe «in una semplice declamazione», la quale, in pratica, lascerebbe la questione tedesca allo stato attuale delle cose. La solenne cerimonia di ieri, comunque, ha profondamente soddisfatto l'opinione pubblica e gli ambienti ufficiali tedeschi. «I punti programmatici della dichiarazione lasciano intravvedere la volontà dei Governi occidentali di trasformare la situazione europea», scrive oggi l'ufficioso «Berner Bonner Rundschau», che fa eco ai commenti degli osservatori politici, i quali hanno rilevato che a Berlino è stata documentata la decisione del mondo libero di collegare la soluzione del problema tedesco a quelle della sicurezza europea e del disarmo.

Di altro tenore naturalmente, le reazioni del Governo della Germania orientale, il quale, attraverso il suo organo ufficiale «Neues Deutschland», ha visto nella «Dichiarazione di Berlino» un programma indirizzato «contro la pace e la riunificazione tedesca». Il giornale respinge la proposta di libere elezioni, osservando che il loro svolgimento sarebbe impossibile in quanto la Repubblica federale sarebbe dominata «da un Governo militarista e guerrafondaio».

Si apprende a Bonn presso il Ministero dell'Interno che la polizia di frontiera della Germania occidentale ha avuto ordine di aumentare la propria vigilanza lungo la linea interzonale tra le due repubbliche tedesche, durante il periodo precedente le elezioni generali del 15 settembre. Queste istruzioni fanno seguito alle notizie secondo cui alcune migliaia di «agitatori» provenienti dalla Germania orientale avrebbero cercato o cercherebbero di varcare la frontiera interzonale per provocare disordini e, soprattutto, per suscitare contraddittori nel corso di comizi. Il Sottosegretario al Ministero per gli Affari tedeschi, Thiedeck, ha dichiarato recentemente che tentativi del genere sono stati compiuti da studenti e membri di organizzazioni giovanili comuniste affluiti dalla Germania orientale.

Vice

Un medico muore al capezzale del malato

Palermo, 30

Un medico è deceduto per un improvviso attacco di emorragia cerebrale che lo ha colpito mentre si trovava al capezzale di un cliente.

Recatosi stamane in un'abitazione di via Giovanni Ingrao per procedere al prelevamento del sangue di un paziente, il dott. Antonio Menozzi di 54 anni, che era accompagnato da un infermiere, è stato colpito da improvviso malore appena effettuato il prelievo e si è accasciato inerte accanto al letto dell'infermo. L'infermiere ha provveduto a trasportarlo d'urgenza al pronto soccorso, ma i sanitari non hanno potuto far altro che accertare l'avvenuto decesso del Menozzi.

Uccisi dal fulmine

S. Maria Capua Vetere, 30

In località Cappuccini, nel corso di un breve ma violento temporale, un fulmine ha colpito due contadini che si erano riparati sotto un pioppo uccidendoli all'istante. Si chiamavano Francesco De Gennaro, di 28 anni, e Giovanni Munno, di 34.

DUE GRAVI SCIAGURE DELLA STRADA

TRE MORTI E 11 FERITI SONO IL TRAGICO BILANCIO

In Lucania un autobus è precipitato in un burrone
Scontro sull'«Aurelia» nei pressi di Orbetello

Potenza, 30

Un autobus del servizio di linea Castelsaraceno-Lagonegro è precipitato in un burrone profondo circa 50 metri causando la morte di due persone ed il ferimento grave di altre sette. La sciagura è avvenuta stamane sulla provinciale che collega l'abitato di Castelsaraceno con la statale 104.

In località Armizzone, l'autocorriera, guidata da Ernesto Salabella di 29 anni e con a bordo il fattorino Francesco Pesce di 49 anni e otto viaggiatori, per la improvvisa rottura di un semiasse è uscita di strada precipitando nella scarpata sottostante.

Sul posto sono accorsi per primi alcuni contadini della zona i quali hanno constatato che due viaggiatori, Corrado Rocco di 26 anni e l'industriale Giovanni Franchini di 45 anni, giacevano cadaveri tra i rottami del veicolo completamente sfasciato. L'autista, il fattorino e cinque altri viaggiatori — Antonio Pisani, Giuseppe Sirignano, Mario Iacovino, Antonio e Angela Gallo — hanno riportato ferite gravissime, per cui sono stati subito trasportati in una clinica di Montesano sulla Marcellana, dove sono rimasti ricoverati con giudizio riservato. Per la rimozione dei due cadaveri è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Potenza.

Un morto e quattro feriti sono la conseguenza di un altro incidente stradale verificatosi stamane sull'«Aurelia» all'altezza del km. 133, in località «Nunziatella» presso Orbetello. Un autotreno con rimorchio dopo avere strisciato contro una autocisterna che procedeva in senso inverso, andava a cozzare con violenza contro un «Leoncino». L'autotreno si rovesciava su di un lato della strada, mentre il «Leoncino» era scagliato a diversi metri di distanza.

Giovan Battista Benedetti, di 56 anni, da Roma, che sedeva a fianco del conducente il «Leoncino», rimaneva ucciso sul colpo; l'autista del «Leoncino» e gli occupanti la cabina dell'autotreno e cioè Giuseppe Paniccia, Fernando Giardina, Ulia Dalieri e Otello Campanili hanno riportato ferite varie, ma non preoccupanti e sono stati ricoverati all'ospedale di Orbetello. In seguito all'incidente il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per alcune ore.

Navi russe all'Egitto

New York, 30

Il settimanale «Newsweek», nella sua rubrica intitolata «Periscope», afferma oggi che altre navi di costruzione sovietica sono in procinto di rafforzare la flotta egiziana e che equipaggi egiziani hanno seguito corsi di addestramento a bordo di unità sovietiche nel Baltico e nel Mar Nero. «Newsweek» precisa che sei posamine e 15 siluranti si uniranno quanto prima ai tre sommergibili già forniti dall'URSS all'Egitto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8